



SINUHE THIRD - Very events

LA REDAZIONE - Quarto Bimestre - Luglio-Agosto 2012

GLOBUS MAGAZINE

Iscrizione al tribunale di Catania n. 19/10 R.P. del 24/9/2010 Associato **USPI** Roma n.15601/2011 Iscrizione **R.O.C.** 22041/2012 - Corecom Sicilia Sede e Redazione di Catania P.za Corsica n.9 Catania Tel/fax. 095.372030 - 095.7226757

www.sinuhethird.it

Tiratura n.16.000 copie in distribuzione Free-press e abbonamento postale.

Istituzionale sfogliabile online su www.sinuhethird.it Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati. Distribuzione Sinuhe Third Catania come da map-line. Sedi distaccate Messina – Siracusa

Redazione di Messina **Antonino Morreale**

via T. Roosevelt 11 - 98124 Messina - tel 340.5346188

Redazione di **Taormina** Filia Stroscio

C.da Sirina Taormina - centr. 095.7226757

Redazione di Siracusa Danila Zappalà

via Piave 70 - 96014 Floridia (SR) - tel 349.6332499





Col. med. dott. Enzo Stroscio Direttore Generale Editoriale

(Sinuhe Third Agency - info@sinuhethird.it)

Alessandra Russo Direttore Responsabile

Antonella Guglielmino

Segreteria di redazione (redazioneglobus@sinuhethird.it)

Redazione

Veronica Palmeri - Coordinamento Antonella Guglielmino - Salute e Ambiente

Marilisa Spironello - Arte Sara Rossi - Televisione Elbera Dell'Orsa - Space Oddity Melania Mertoli - Photos & Press Giuliana Corica - Cronaca & Solidarietà Natalia Ligreggi - StrossArt & Photos Marco Manna - Music & Sounds Monica Colaianni - WebSide Chronicles

Ilaria Vecchio - Teatro & Photos

Comitato Scientifico di Redazione

Dott. **Angelo Torrisi** (Presidente)

Gen. A.M. Attilio Consolante

(Coordinamento Nazionale Terra-Spazio)

Prof. Alexander Zaitsev

(Direzione Internazionale Terra-Spazio Crimea)

Prof. Konstantin Korotkov

(Direzione Internazionale Fisica Quantistica St. Petersburg)

Prof. dott. Salvatore Castorina (Coordinamento Scienze Mediche)

Dott. Filippo Sciuto

(Coordinamento Scienze Storico-Artistiche) Dott. Nuccio Sciacca

(Coordinamento Scienze e Tecnologie Multimediali)

Dott. Luca Di Mauro

(Coordinamento Sport e Arti del Benessere)

Maestro Rosario Genovese

(Direzione Creatività e Belle Arti)

Collaborano con GM

Lucia Arena, Sebastiano Attardi, Debora Borgese, Giorgia Capozzi, Cassiopea, Elena Di Blasi, Daniela Domenici, Valeria C.Giuffrida, Lucy Gullotta, Valeria La Rosa, Rosaria Landro Francesca Lo Faro, Antonio Longo, Emanuele Maccarone Narayana, Nello Pappalardo, Maria Grazia Pisano, Salvo Pulvirenti

Jessica Saccone, Francesco Santocono, Lilia Scozzaro, Claudia Tutino, Sandro Vergato, Carmelo Zaffora, Danila Zappalà



Mario Cacciola, Umberto Costa, Sonia Falsaperla, Veronica "Verixa" Falsaperla, Alessandro Favara Domenik J. Gilberto, Valeria C.Giuffrida, Gianni Impegnoso, Gisella Lauria, Giovanni Antonio Leonardi, Vincenzo Leonardi Natalia Ligreggi, Marco Li Mandri, Uccio Mazzaglia, Domenico Morizzi, Molly Narciso, Giacomo Orlando, Antonio Parrinello Angy Platania, Gianni Rizza, Salvo Saia, Giovanni Sarria, Biagio Scaletta, Donato Scuto, Benedetto Spada, Tao Arte, Toti Scalia, Marco Spartà, Stefy Photo Art, StrossArt&Photos, Nino Ermes Vacante, Fabrizio Villa

Claudio Rocchi (Cantautore - Radio Krishna Centrale)

Augusto Rubei (International Businnes Time)

Carlo Alberto Tregua (Quotidiano di Sicilia)

Alexander Zaitsev (Deep Space Center - Crimea)

Susanna Schimperna (RAI – Gli Altri)

Stefania Sofra (RAI Voyager - Sky)

Art Director

Alessandro Favara

Tipolito

Dielle Grafiche - Misterbianco

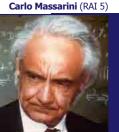
Carlo Massarini (RAI 5)

Nuccio Sciacca (Telecolor)

Angelo Torrisi (La Sicilia)







Antonino Zichichi (I.S.P.S. Erice-Ginevra

Guests in the Magazine

Marco Basso (RadioRai) Lella Battiato (Il Giornale di Sicilia - TGR) Mario Bruno (La Sicilia) Lucio Di Mauro (D1 Television)

Antonio Di Paola (La Sicilia) Konstantin Korotkov (Physical Culture Institute - St.Petersburg)

Franco Iacch (TeleRadioSciacca) Leonardo Lodato (La Sicilia - Rágusa) Daniele Lo Porto (Sicilia&Donna - Catania Press)

Nino Milazzo (CorSera - La Sicilia - Telecolor) Sinuhe Third Agency P.zza Corsica 9 - 95127 Catania (Sicilia - Italy)

Tel./Fax (+39) 095 372030

dott. Enzo Stroscio Legale Rappresentante Filia Stroscio Amministrazione

amministrazione@sinuhethird.it

Tel.(+39) 095 7226757

info@sinuhethird.it

dott. Angelo Alessandro Consulenza Commerciale dott. Anna Ferrarello Consulenza del Lavoro avv. Andrea Bruno Consulenza Legale

Technical Crew Ing. Alessandro Alì (Engineering & Technicians) Simona Di Salvo ST Europe & Graphics (info@sinuhethird.it)

Stage Service ST Europe info@sinuhethird.it Signis (Comunicazione e Pubblicità)

Antonino Zichichi (İnt. Subnuclear Physics School - Erice-Ginevra)

Dielle Grafiche Tipolito - Misterbianco (CT)



www.sinuhethird.it

"Globus Magazine" on-line su FACEBOOK: Sinuhe Third

Acquisto spazio pubblicitari su Globus Magazine, tiratura 16.000 copie in distribuzione gratuita - prezzi IVA esclusa: Esempi: Pagina intera interna € 1.000,00 - Mezza pagina € 500,00 - piè di pagina (banner) € 250,00





Editoriale

Pag. 6 ALLA RICERCA DELLA STELLA MADRE di Enzo Stroscio Pag. 7 ESTATE OLIMPICA di Alessandra Russo

Space Oddity - Terra chiama Spazio

Pag. 8 Il Pantheon dei nuovi Mondi Alieni di **Attilio Consolante** Pag. 11 We are the Explorers di Enzo Stroscio Pag. 13 II Tricolore vola nello Spazio di Enzo Stroscio Pag. 14 Al di là del Volo delle Aquile di **Danila Zappalà** Pag. 16 Da "particella maledetta" a quella di Dio di Enzo Stroscio Pag. 19 Nella scia di Archimede di **Äntonino Zichichi** Pag. 20 La fantascienza diventa scienza di Elbera Dell'Orsa Pag. 22 II Bosone di Higgs 'colla' dell'Universo di Antonella Guglielmino

Society & No Profit - social, events, books & notations Pag. 24 ACIREALE AIR SHOW 2012 di Enzo Stroscio e Corrado Giraffa (Anmi) Pag. 26 Aerofrecce rosso, bianco è verdi di **Monica Colaianni** Pag. 28 CIRQUE DU SOLEIL - SALTIMBANCO - Alla ricerca della perfezione di Enzo Stroscio Pag. 32 DAVID BOWIE - L'uomo che cadde sulla terra di Debora Borgese Pag. 33 Ziggy Stardust di Enzo Stroscio Pag. 36 BOB DYLAN - Barolo e Champagne di Marco Basso Pag. 37 BOB DYLAN - ...il risveglio del Titanic di **Enzo Stroscio** Pag. 38 LONDRA 2012 - THE DARK SIDE OF OLYMPICS GAME Pag. 40 UN OPENING A TUTTO ROCK di Enzo Stroscio Pag. 44 WEB SIDE STORY - GIOCHI, GRANDE APERTURA di Susanna Schimperna Pag. 49 LONDON CALLING - UK 2012

di **Enzo Stroscio** Pag. 52 HUMAN CONTACT & E-COMMERCE DAL WEB-WORLD di Enzo Stroscio Pag. 54 LONDRA 2012 SALUTA LE OLIMPIADI DEL TERZO MILLENNIO

Pag. 50 HOPE SOLO - Storia di successo in rosa

di Enzo Stroscio

Pag. 60 SIMPLE MINDS - "It's official, are cool again"

di Marco Manna

Pag. 62 MARIO VENUTI - Il Cantautore del Risveglio di Elbera Dell'Orsa

Focus on – II personaggio, intervistando donna Sophia

Pag. 65 Una donna fragile ma forte come una roccia

di Valeria C. Giuffrida

di **Čarlo Massarini**

Focus on – Il personaggio, intervistando David Coco

Pag. 66 Un talento nascosto

di Valeria C. Giuffrida

Society & No Profit - social, events, books & notations

Pag. 68 TAORMINA CINEMA E I NASTRI D'ARGENTO - Trionfa sorrentino con 'This must be the place' di **Lella Battiato**

Pag. 70 Renaissance per 'Norma' di Lella Battiato

Pag. 72 MADAME BUTTERFLY PER 'ETNA IN SCENA 2012'- Harakiri, un pugnale nel petto per amore

di Ilenia Vecchio

Pag. 75 LORD AND LADY MACBETH - Potere e assassini nella tragedia di Shakespeare

di **Enzo Stroscio**

Informativa ex D.L. 196/2003 (tutela della privacy)

Sinuhe Third gestisce dati pubblicati nella rivista periodica bimestrale Globus Magazine, con finalità redazionale, cartacea e via web, garantendone la riservatezza assoluta. Articoli, manoscritti, disegni e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati; nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata e trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, fotocopiata in ciclostile, senza il permesso scritto dall'editore, È vietata anche la riproduzione parziale senza il consenso dell'editore. Le foto e le immagini restano in ogni caso di proprietà dei rispettivi autori citati nel periodico e degli aventi diritto che non si siano potuti reperire. La redazione si riserva di esercitare il diritto di modifica e/o correzione degli articoli pubblicati su Globus Magazine secondo la linea editoriale. Le collaborazioni e qualunque partecipazione al periodico sono considerate a titolo gratuito. La redazione declina ogni responsabilità in merito ai contenuti pubblicitari. Testata a diffusione regionale, nazionale ed europea, volontariamente sottoposta dall'editore ad accertamento e riscontro della tiratura e diffusione per l'anno 2012.

Focus on - Teatro Brancati in tour

Pag. 76 Ragazzi per sempre: pazzi, cozze e rizzi di Ilenia Vecchio Pag. 77 Chiacchierando con il maestro Nino Lombardo di Antonella Guglielmino

Focus on - II filo d'Arianna - I Lions in prima linea per il sociale

Pag. 78 La febbre da gioco... non vuole scendere

di **Giuliana Corica**

Society & No Profit - social, events, books & notations

Pag. 79 La festa delle bandiere - Youth Trinacria Camp 2012 - Lions club Catania Faro Biscari di Antonio di Paola Pag. 80 I Lions alla svolta epocale di Antonio di Paola Pag. 81 Nel segno di una ragionata continuità di Lucy Gullotta

Pag. 83 Alberto Rovelli neo presidente del Lions club Catania Faro Biscari di Antonio di Paola

Pag. 84 PREMIO INTERNAZIONALE 'ANTONIETTA LABISI' - XIX Edizione della 'Targa d'argento'

Pag. 86 Alla ricerca della via Luminosa

di Carmelo Zaffora

Focus on - II personaggio: Licia Aresco Sciuto

Pag. 89 L'alba del giorno dopo di "in amore, succede..." di Giuliana Corica

Society & No Profit - social, events, books & notations

Pag. 90 Akhenaton e l'antico Egitto

di Elbera Dell'Orsa

Focus on - II filo d'Arianna

Pag. 93 Laura e l'aurora dell'Etna di Marilisa Yolanda Spironello

Society & No Profit - social, events, books & notations

Pag. 94 La Sicilia di Paolo sulle acque dell'Amenano di Antonella Guglielmino

Le Malefatte del Sig. G. Dubolt

Pag. 96 Cnsa, i dubbi sugli energy drink di Roberto Quartarone

Fuori l'autore - l'Opinione

Pag. 98 Stop alle bibite extra large nella city

di Susanna Schimperna Pag. 99 Via libera a Belvig di **Nuccio Sciacca**

Pag. 99 La torre di Bloomberg e il faro rettangolare generatore di denaro

di Enzo Stroscio

Travelling over the borders

Pag. 100 Istanbul - Viaggio nell'universo di Ataturk di Filippo Sciuto

Calcionate - Commenti ad effetto

Pag. 102 E sono sette di **Antonio Longo**

Society & No Profit - social, events, books & notations

Pag. 103 Redazionale a cura di ST Europe - Rsa Residenza Salute C/da Naviccia Adrano - L'ottimizzazione della cura di Valeria La Rosa

Pag. 104 PHOTOVARIOUS



La rivista contiene i QR-Code. Chi possiede nel telefonino il sistema i-nigma, Android o similari può attingere via internet ad altre news che riguardano gli articoli o gli autori stessi, collegandosi al website della Sinuhe Third international multimedia.

Lettura per QR-code (quick response)

Istruzioni per l'uso: Come vedere il cartaceo con un nuovo sistema multimediale collegato ad internet. Per leggere i contenuti del quadratino lo si deve inquadrare con l'obiettivo del cellulare, dopo aver istallato l'apposito software. Scattare la foto e via inizia la lettura del codice sul telefonino. Software per leggere il QR-code: iPhone: http://www.i-nigma.mobi BlackBerry: http://get.quarkode.mobi/bb.html









Sommario



dr. Enzo Stroscio General Director

ante, e sempre di più, sono le armonie sulle pagine di GLOBUS Magazine. I tempi delle socialità, culturali in genere, non possono mancare nella carta stampata, sebbene sicuramente viene da tempo annunciato il sopravvento del linguaggio web-reading. Noi saremo sempre al passo coi i tempi.

In un Paese dove la cultura e l'arte fanno grande la Politica, la partitocrazia nazionale strategicamente combatte e penalizza il *civil servant* ...sia pur esso inteso come valore aggiunto alla crescita culturale di un popolo che farebbe grande una Nazione, con impegno socio-politico e agli occhi di tutto il Mondo.

Crisi economica per tutti - si dice - necessita stringere la cinghia ...ma di quali pantaloni stiamo parlando?

L'impegno della Sinuhe Third e di Globus Magazine continua nella sua linea già tracciata, lasciando invariata, anzi potenziata, l'osservazione attenta sulla politica culturale in genere, curando sempre più gli spazi riservati alla carta stampata. Perché – si ribadisce – crediamo fermamente che "non c'è storia passata e futura in un popolo che non si alimenta nel circuito del buon sapere ...politica buona o cattiva che sia, senza perderne la dignità".

La rivista continua ad acquisire consensi sempre positivi. Un benvenuto alla giornalista Monica Colaianni: la sua professionalità sarà importante, in quanto la redazione di *Globus Magazine* avrà la sua pagina giornalistica - daily on line - che arricchirà la comunicazione per la web-side.

Importante e prestigiosa sarà la collaborazione con il cantautore Claudio Rocchi, che ha segnato momenti raffinati della musica d'autore italiana.

Un'altra firma internazionale si aggiunge alle altre prestigiose collaborazioni speciali. È quella del prof. Antonino Zichichi, Direttore della Scuola Internazione di Fisica Subnucleare di Erice e di Ginevra.

I suoi interventi giornalistici sono attente letture, autentiche pietre miliari, per il nostro mondo in evoluzione. Nelle pagine di questo numero un interessante articolo sullo studio del Bosone di Higgs, dove la rivista, già da tempo, ha avuto un ruolo significativo, trattando il controverso argomento intuito dal fisico inglese.

Tra gli articoli, il redazionale sul prestigioso award assegnato alla rivista - la Targa d'Argento - Premio Internazionale Antonietta Labisi XIX Edizione 2012 - manifestazione che ha premiato personalità importanti della cultura, della scienza, del giornalismo e della radio-televisione

Un ampio reportage sull'evento spettacolare dell'anno, i Giochi Olimpici di Londra, con tante curiosità e stranezze degne di lettura, e su Saltimbanco - fashions & colored - dello spettacolo siciliano del Cinque du Soleil..

Il percorso dell'anno Lions continua con la cronaca dell'incontro con il Governatore Antonio Pogliese (Distretto 108Yb Sicilia) durante le giornate del suo insediamento, e con alcuni degli ultimi eventi dei Club Lions .per la continuità!



Interessante "Il punto di vista" di Susanna Schimperna, che interviene sul tanto chiacchierato tema del controllo sociale sull'obesità: nunc est bibendum ...ma tutti i mezzi per combatterla sono buoni o convenienti?

Ampi servizi parlano di musica con la M maiuscola: i 40 anni di Ziggy Stardust - opera prima di David Bowie - il concerto di Bob Dylan, che festeggia in Italia i cinquanta anni dal suo disco d'esordio, i mitici Simple Minds a Catania, un ampio reportage sul concerto di Mario Venuti e altri interessantissimi spettacoli, che hanno visto la redazione in prima linea (nel prossimo numero parleremo della band dei Rolling Stones e della loro longevità festeggiata discograficamente).

Taormina, con il suo Teatro Antico, protagonista estiva di tanti eventi, tra cui la rappresentazione imponente e scenografica (ripresa per la Mondovisione) della Norma di Bellini, per la regia di Enrico Castiglione, e la manifestazione internazionale dei Nastri d'Argento, che ha visto la presenza di tanti artisti e attori di spessore, tra tutti la magnifica Sofia Loren.

Le pagine di Space Oddity sono dedicate allo studio e alla ricerca dei Pianeti che vagabondano per le Galassie, alla celebrazione dei 50 anni delle Missioni NASA, alle esplorazioni nello spazio, alla presenza del Team Italiano dell'Esa nella Stazione Internazionale Spaziale ... Noi siamo gli Esploratori, e come non ricordare Neil Armstrong, il primo uomo a stampare la sua orma sul suolo lunare nel 1969, scomparso proprio nell'agosto di quest'anno; non manca anche una chiacchierata sugli aspetti giuridici in materia di navigazione spaziale. Una buona lettura "anche in vacanza", perché possa con-

...il Globus Space-Boat vi invita a salire con i Magnifici Original Seven, tra gli esploratori alla ricerca del SuperHiggs e della Supersimmetrica SUSY e osservare dall'alto i lampi di Luce del Globus Magazine Lighthouse ...per non fermare il Tempo! •

tinuare in noi la serenità



Alessandra Russo Direttore Responsabile

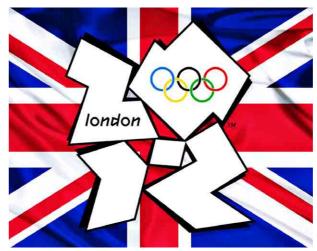
ESTATE DLIMPICA

a stagione estiva è ormai in dirittura d'arrivo, la fine delle ferie o l'inizio dell'anno scolastico diventano un nuovo capodanno, il classico momento dei buoni propositi e di bilancio di quelli espressi appena 8 mesi prima. Sarà perché l'estate ci permette di stare più tempo fuori casa, o perché il sole stimola l'endorfina oppure solo per il fatto che al di là del tran tran quotidiano riusciamo ad avere più tempo per noi, per vedere gente, per fare cose, ma il risultato è che riacquistiamo consapevolezza di noi, del nostro tempo e dei nostri desideri. Così prima di ritornare prigionieri di vestiti pesanti, cappelli, sciarpe e orari massacranti, ci concediamo il lusso di progettare, assecondando la ritrovata voglia di fare e di cambiare.

Al di là che queste ferie siano trascorse in luoghi esotici, freddi o vicino casa, una cosa ci ha coinvolti tutti: i XXX Giochi Olimpici, meglio conosciuti come "Olimpiadi di Londra 2012".

L'evento sportivo per eccellenza inaugurato con la cerimonia diretta dal regista e sceneggiatore vincitore del Premio Oscar, Danny Boyle, che ha magnificamente rappresentato la tradizione e la storia inglese, ripercorrendo la musica del Regno Unito degli ultimi cinquant'anni, sotto la direzione del britannico Kim Gavin. Tra queste due cerimonie, le Olimpiadi, quelle attese da 4 anni, che hanno visto la partecipazione di oltre diecimila atleti provenienti da circa 200 nazioni che si sono sfidati in 28 Sport.

Un evento che per 2 settimane ha messo a dura prova la capacità di zapping di ognuno di noi, ma che soprattutto ha scandito le giornate di tutti gli appassionati, impegnati a seguire fedelmente una scaletta fatta di orari, canali e relativi sport trasmessi. Dei veri e propri campioni da divano, quelli, per intenderci, che hanno seguito ogni specialità comodamente seduti ed accompagnando, bibita fresca alla mano, tutte le prodezze di guesti campioni, quelli veri, impegnati negli impianti sportivi e negli stadi londinesi.





Anche questa volta l'Uomo ha dato prova di come possa innalzarsi verso nuove vette e spostare in avanti il proprio limite; sono stati stabiliti nuovi record del mondo, assegnate medaglie ed eletti nuovi eroi/eroine. Guardando gli atleti mi è capitato spesso di ripensare a quella pubblicità che riferendosi alle madri dice: "Per loro saranno sempre dei bambini" e non ho potuto fare altro che quardarli anche io con altri occhi.

Uomini e Donne che hanno iniziato per gioco e che hanno trasformato la loro passione e la loro abilità in una occasione per eccellere. Grazie ai genitori che li hanno sostenuti e guidati, agli insegnanti che ne hanno intuito il potenziale, agli enti pubblici ed ai privati che hanno investito sulle strutture che li hanno accolti. Anni di sacrifici e di rinunce, anni di soddisfazioni e sfide con se stessi per arrivare a competere con i migliori del mondo, per diventare molto spesso essi stessi i migliori sul pianeta.

Ma non dimentichiamo che atleti olimpici o sportivi principianti, sono prima di tutto esseri umani. La paura di non essere all'altezza, di deludere le aspettative, il dubbio che al di là dei successi competitivi non si valga nulla, può risultare fatale.

Riflettendo su questo, la squalifica per doping del marciatore altoatesino Alex Schwazer, se da ogni sportivo praticante o amatore viene accolta senza appello, umanamente mi lascia perplessa.

"Ho una medaglia, ma non ho più una vita...", queste le parole del marciatore che mi portano a domandarmi cosa porti un giovane atleta a considerare la sua disciplina sportiva e tutto ciò che ne deriva come una gabbia, delle sabbie mobili da cui non si riesce ad uscire e grazie alle quali, si spera infine di scomparire?

L'atleta ha sbagliato e l'uomo lo ha ammesso, il primo atleta, di cui ho memoria, che ha subito ammesso le sue colpe, con grande coraggio, facendo i conti con i 20 anni di sudore e sogni, di rinunce e di successi, con una vita in cui da tempo non si riconosceva. Per me rimane un Campione. •





Editoriale





scoperta di innumerevoli pianeti che ruotano attorno ad altre stelle, effettuata dal satellite Kepler,

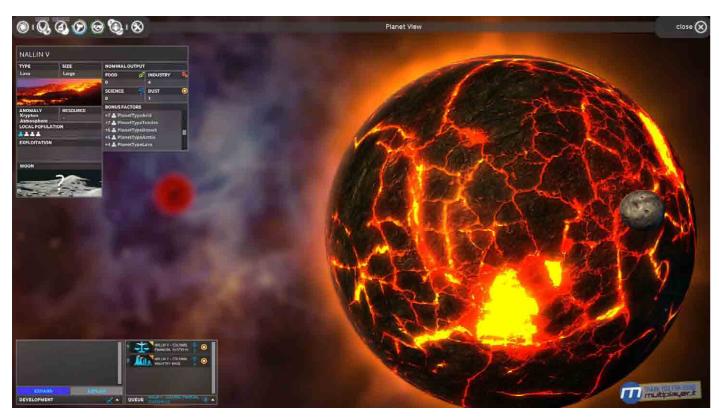
Observation in Astrophysics) ha aggiunto un'enorme mole di dati (circa 50 gigabyte di immagini per notte), rivelando un nutrito numero di pianeti non legati gravitazional-

versita' di Nagoya (Giappone) sin dal 1994, con astronomi giapponesi e neozelandesi intenti a scrutare il cielo dell'emisfero Sud, dal Monte John (Nuova Zelanda), utilizzando una particolare tecnica, chia-

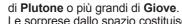
ating planets" della nostra Galassia che vagabondano liberamente negli spazi in-

pianeti di tutte le dimensioni che non si vedono facilmente, ma solo grazie a sofisticati software vengono evidenziati allorché transitano davanti o nei dintorni di una stella, facendone aumentare la luminosità e la brillantezza in ragione della stessa massa









Le sorprese dallo spazio costituiscono una vera rivoluzione copernicana, e non finiscono qui.

Il telescopio spaziale Hubble ha di recente individuato un pianeta con una tipologia ancora sconosciuta. Grande 2,7 volte la Terra, sembra fatto d'acqua e ghiaccio bollente. Si trova nella costellazione dell'Ofiuco e dista da noi 40 anni luce. La sua stella è una nana rossa.

Un altro mondo, potenzialmente abitabile (rileggi Gli Esopianeti nell'Universo Conosciuto su Space Oddity di Globus Magazine n.12), a 20 anni luce da noi, ruota attorno ad una stella povera di metalli, considerata inadatta a ospitare pianeti.

Chissà quali altre sorprese ci riserveranno le scoperte del futuro.

Per capire meglio questi processi, i fisici del Livermore National Laboratory stanno studiando nuovi modelli dell'Equazione di Stato della Materia (relazione massaraggio e massa-pressione); altri, per mettere ordine nell'attuale confuso Pantheon SAPERNE DI PIÙ Anno luce:

la distanza che la luce percorre in un anno

Microlente Gravitazionale:

effetto previsto dalla Relatività Generale e riconducibile alla capacità di un oggetto dotato di massa deviante il percorso dei raggi luminosi. Nel caso del *microlensing* la sorgente luminosa è una stella lontana e il corpo intermedio che funge da lente gravitazionale è di massa stellare. Il risultato dell'effetto lente è un improvviso aumento della luminosità della sorgente, anche di un fattore 1000

dei Nuovi Mondi Alieni hanno ideato una Tavola Periodica. Ogni colonna contiene i pianeti (da due in su orbitanti attorno alla loro stella). In rosso quelli già conosciuti, in verde le new entry, in viola quelli che attendono conferma e in azzurro quelli simili alla nostra Terra. Ma poi andremo a civilizzarli e pianteremo colonie in pianeti considerati inospitali?

Diverse considerazioni sorgono spon-

Tutti questi mondi, anche quelli lontani da qualsiasi fonte di energia, possono essere considerati adatti a ospitare la vita? È vero che l'acqua allo stato liquido è essenziale per la Vita, così come noi la conosciamo? E la Vita è un imperativo cosmico o un semplice accidente?

Quante inaspettate e incredibili caratteristiche ha ancora in serbo per noi la Via Lattea?

Domande che fino a poco tempo fa potevamo permetterci di bollare come eretiche, ma che adesso assumono un tono ben dif-



Institute for Particle Astrophysics and Cosmology), laboratorio della Stanford University, questi orfani della stella madre potrebbero essere centomila volte più numerosi, milioni di miliardi di corpi più piccoli



di **Enzo Stroscio**

a NASA ha prodotto un nuovo video narrato dall'attore Peter Cullen che celebra il bisogno innato dell'uomo di esplorare attraverso il passato, presente e futuro. Il video, scritto e prodotto da Josh Byerly e John Streeter, s'intitola We Are the Explorers e dimostra come l'umanità abbia raggiunto nuove vette, esplorato nuovi confini e adottato misure che precedentemente erano considerate impossibili.

Il servizio mette in evidenza la consolidata tradizione della NASA verso l'esplorazione dello Spazio, dai programmi Mercury, Gemini e Apollo fino ai lanci dello Space Shuttle e della Stazione Spaziale Interna-

Si guarda al futuro con i veicoli in fase di costruzione, tra cui il nuovo Orion e il Lau-



Il grande Peter Cullen, doppiatore canadese, voce storica di Optimus Prime (Transformers), presta la sua voce a un video promozionale diramato dalla NASA, che quest'anno festeggia 50 anni dal lancio del primo americano nello spazio (l'oggi senatore John Glenn). Vi si delineano le linee guida dell'ente, attualmente al centro di un periodo difficile a causa dei tagli del bilancio che rischiano di limitare le sue ricerche.

nch Space System.

"La NASA e le sue missioni – storiche, presenti e futuri – hanno la capacità di ispirare l'uomo", ha detto Bill Gerstenmaier, Associate Administrator NASA per l'esplorazione umana e le operazioni. "Questo video celebra non solo le tappe storiche che abbiamo raggiunto come agenzia, ma anche i grandi viaggi che ci attendono, come operiamo con la Stazione Spaziale Inter-

nazionale, un vero laboratorio orbitante, e come progettiamo i veicoli necessari per ampliare l'esplorazione umana oltre l'orbita terrestre.'

Perché esplorare? Noi siamo gli esploratori, è parte del nostro DNA, di ciò che siamo, ed è qualcosa che abbiamo fatto nel corso della nostra storia, nei nostri grandi viaggi per andare avanti nel tempo e nello

We Are the Explorers .. a poem (Noi siamo gli esploratori)

Abbiamo bisogno di trovare quello che c'è la fuori.

E' un impulso dentro ognuno di noi.

L'istinto di meravigliarsi, di allargare i confini e di esplorare. Ci siamo diffusi nelle nostre terre, stabilendo nuovi confini. Abbiamo attraversato gli oceani, imparando che potevamo affrontare imprese pericolose per il bene della scoperta.

E quindi, abbiamo affrontato i cieli e volato.

Ma non era abbastanza.

Abbiamo abbandonato il pianeta... e ridefinito cosa era possibile.

Abbiamo volato nello spazio.

Abbiamo camminato nello spazio.

Ciò che prima era un volo melodrammatico della fantasia.. divenne realtà

E una nuova generazione di navi spaziali catturò quindi i cuori e le menti per tre decenni

e ci permise di costruire un castello nel cielo che è tuttora la

ne: Cullen è stato poi ospite anche al Kennedy Space Center.

nostra casa nello spazio.

Abbiamo sempre cercato.

Per secoli ci siamo chiesto cosa ci fosse dall'altra parte del

e abbiamo iniziato a rispondere a quella domanda.

Abbiamo imparato che ogni esplorazione fatta dalla razza umana costituisce soltanto l'inizio.

Proprio ora, uomini e donne sono al lavoro sui prossimi passi

per andare più in là di quanto abbiamo fatto sinora. Nuovi mezzi ci porteranno e nuove destinazioni ci attendono.

Tutto quello che abbiamo ottenuto ci porta al momento, i

n cui l'esplorazione ci porterà a nuovi pianeti e nuove stelle. I nostri vicini nel cielo notturno ci hanno appena fatto un cenno,

ci hanno invitato e incitato a raggiungerli. Noi siamo gli esploratori.

Lungo la nostra storia, abbiamo fatto sia piccoli passi che enormi salti verso quell'obiettivo.

La nostra prossima destinazione ci attende.

Non sappiamo quali scoperte si annidano là fuori, ma questa è la vera ragione per cui dobbiamo andare.

Questa peraltro non è la prima collaborazione fra l'Ente Spaziale Americano e Cullen, che già nel 2011 aveva prestato la sua voce in occasione dello spot per l'Optimus Prime Spinoff Award, dedicato alle innovazioni nel campo della tecnologia e della comunicazio-





I Mercury Original Seven alla conquista dello Spazio THE COLD WAR SPACE BATTLE



Risale a 50 anni fa il primo volo in orbita di un americano. Era il 20 febbraio del 1962 quando John Glenn, a bordo della navicella Friendship 7, volò nello spazio dando il via alla battaglia a distanza tra Russia e Stati Uniti nel corso della

La Nasa celebra dunque il cinquantesismo anniversario del suo primo uomo nello spazio, pur non potendo strappare il primato alla Russia, che aveva inviato Yuri Gagarin circa un anno prima. Glenn fece parte del Mercury Seven, un gruppo di 7 astronauti che faceva capo al Programma Mercury, selezionati dalla Nasa

Conosciuti anche come Original Seven o NASA Astronaut Group 1, tutti e 7 gli astronauti volarono nello spazio, a bordo delle navicelle Mercury, Gemini e Apollo. L'ultimo volo di Glenn fu a bordo dello Shuttle Discovery, per la missione STS-95, dove stabilì un nuovo primato, visto che nel 1998, anno della missione, aveva ben 77 anni. È tutt'ora l'uomo più anziano ad essere andato nello spazio.

Il volo di Glenn fu coronato da successo: la minuscola navicella Friendship 7 fece il giro attorno alla Terra per ben 4 volte, in 4 ore e 55 minuti. Rientrò poi nell'atmosfera terrestre lanciandosi nell'Oceano Atlantico, nelle vicinanze della Grand Turk Island.

Numerosi furono i rischi connessi all'impresa di Glenn. Basta pensare alla velocità di atterraggio e decollo, 8 volte maggiore rispetto alla forza di gravità. I medici temevano che lo stesso Glenn potesse subire dei danni irreparabili alla vista. Ma così fortunatamente

Da allora la Nasa ha portato avanti numerose missioni, fino allo sbarco sulla Luna. 135 sono stati i voli dei suoi Space Shuttle, andati in pensione lo scorso anno con l'ultimo lancio dello Space Shuttle Atlantis. •

Kennedy Space Center FESTEGGIA MEZZO SECOLO DI L



In principio fu la corsa allo spazio, la competizione lanciata da John Fitrzgerald Kennedy per la conquista della nuova frontiera, inseguendo l'Unione Sovietica. Così nacque la NASA e il JFK Space Center, in Florida, il primo luglio 1962. Sono partiti tutti da qui: John Glenn, il primo astronauta statunitense ad entrare in orbita nel 1962, quasi un anno dopo il cosmonauta sovietico Yuri (Jurij) Gagarin; poi Neil Armstrong, il primo a stampare la sua orma sul suolo lunare nel 1969; il Saturn e le Missioni Apollo negli anni '60 e 70; l'era degli Shuttle dagli anni '80 fino alla conquista di Marte con i robot (prima negli anni '70 con la sonda Viking, poi con i rover Spirit Opportunity) e infine con l'atterraggio, riuscito, del Curiosity sul Pianeta Rosso.

La Nasa festeggia mezzo secolo di lanci, e missioni dirette verso la Stazione Spaziale Internazionale, con questo video celebrativo della base spaziale di Cape Canaveral. (dal mondo web e La repubblica.it) •

Festa dei cinquant'anni? MA QUALCUNO NON STAVA A GUARDARE



Le cronache dicevano che la Russia aveva già anticipato l'evento, Martedì 5 aprile 2011: Partita la navicella russa Soyuz TMA-21 con a bordo Expedition 27 (ISS)

News dallo Spazio: Bellissimo lancio spaziale questa notte nei cieli del Kazakistan. Alle ore 00:18 di ieri (ora italiana), 4 Aprile 2011, è iniziata infatti la missione della navetta russa Sovuz TMA-21 diretta verso la Stazione Spaziale Internazionale. A bordo vi sono i tre componenti dello ISS Expedition 27, l'astronauta NASA Ron Garan ed i due cosmonauti russi Andrey Borisenko ed

Alexander Samokutyaev. Expedition 27 arriverà dopo due giorni di viaggio. Ad attenderli sulla Stazione il comandante Dmitry Kondratyev ed i Flight En-

gineer Cady Coleman e Paolo Nespoli. Questo lancio celebra anche un grande anniversario, i 50 anni dal lancio del primo essere umano nello spazio, lo storico volo di Yuri Gagarin, avvenuto il 12 aprile 1961, proprio dallo stesso Launch Pad. Per questo motivo il razzo Soyuz è decorato con la scritta

Gli astronauti Italiani dell'ESA

IL TRICOLORE VOLA NELLO SPAZIO



I vincitori sono stati scelti su oltre 8.500 candidati, dei quali 1.430 donne. Durissime le selezioni, durate più un anno, per diventare astronauti: oltre a un curriculum eccezionale, è necessario superare test psico-attitudinali, visite mediche e una serie di prove estremamente impegnative.

Due altri astronauti italiani raggiungeranno la Stazione Spaziale Internazionale, Samantha Cristoforetti e Luca Parmitano saranno i prossimi a volare nello spazio. Sale a sette il numero degli astronauti Italiani dell'ESA

La milanese Samantha Cristoforetti, componente del Corpo Europeo degli Astronauti dell'ESA, partirà dal Cosmodromo di Baikonur (Kazakistan) a bordo del razzo russo Soyuz con destinazione la Stazione Spaziale Internazionale (ISS).

Sarà la quinta, e prima italiana, a raggiungere la ISS. La missione della Cristoforetti, 32 anni, seguirà quella del Cap. Luca Salvo Parmitano, 33 anni di Paternò - Catania, programmata per maggio 2013.

Ad annunciare la nuova opportunità di volo per gli astronauti italiani è stato il Commissario straordinario dell'ASI, Enrico Saggese, e. per l'Aeronautica Militare. Generale di Brigata Aerea Gianni Candotti, Capo del 3° Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica, nella conferenza stampa romana del luglio scorso. presso l'Agenzia Spaziale Italiana.

"Siamo tutti estremamente soddisfatti per la scelta di due italiani, Samantha Cristoforetti e Luca Parmitano, tra i nuovi astronauti dell'ESA" - è stato il commento di Saggese - e siamo parti-



Con Cristoforetti e Parmitano, sale così a sette il numero di italiani entrati nel Corpo Astronauti dell'ESA, dopo Franco Malerba, Maurizio Cheli, Umberto Guidoni, Roberto Vittori e Paolo Nespoli.

colarmente felici che tra loro ci sia una donna, la prima italiana a ricoprire questo ruolo. È la dimostrazione che per l'Italia lo spazio è un settore importante e vitale, capace di attirare i nostri migliori talenti, e che in questo campo possiamo continuare nei prossimi anni a giocare un ruolo di primo piano a livello mondiale".

(ASI news)

Attualmente Samantha è l'unica donna astronauta europea.









di **Danila Zappalà**

in da quando, ai primordi della civiltà, l'uomo ha alzato gli occhi al cielo ed ha ammirato, stupefatto, lo spettacolo che si presentava ai suoi occhi, ha focalizzato la propria attenzione sullo studio e la conoscenza dei fenomeni celesti.

Man mano che la ricerca proseguiva e nuove conoscenze si aggiungevano alle precedenti, egli ha cominciato a fantasticare e ad immaginare che ci fosse la vita in altri mondi.

Le numerose leggende sorte tra molti popoli antichi testimoniano quelle che, da semplici fantasie, finirono, con il tempo, col diventare vere e proprie speranze.

Presso i popoli della Mesopotamia, per esempio, si raccontava che Etana, intrepido protagonista di una delle leggende più famose, avesse chiesto ad un'aquila, che era l'animale che si riteneva potesse volare più in alto di tutti, di essere portato a visitare i cieli dei vari pianeti: ma siccome volle volare troppo in alto, Etana ebbe le vertigini e precipitò.

Nel periodo ellenistico Luciano di Samosata, nella sua originalissima opera "La Storia Vera", descrive voli interplanetari e popoli extraterrestri dalle fisionomie assai singolari, precorrendo quella che è la fantascienza contemporanea.



Nei secoli successivi, poi, il celebre Cirano di Bergerac, narra di una fantasiosa avventura negli Imperi del Sole e della Luna. E senza numero sono gli scrittori che da allora, a vari livelli, si sono sussequiti, occupandosi sempre più intensamente dell'argomento. Le fantasie, però, non sono mai state

sufficienti ad indicare il modo attraverso il quale si sarebbe potuto realizzare quel

Edgar Allan Poe, scrittore celebre per i suoi racconti dell'orrore, descrivendo il viaggio sulla Luna di Hans Pfaall (The Unparalleled Adventure Of One Hans Pfaall), protagonista di uno dei suoi racconti, fu il primo a tentare di fornire una spiegazione scientifica sul sistema adottato dal suo protagonista per raggiungere il nostro sa-

Tuttavia, solo all'inizio del nostro secolo ci si preoccupò di studiare in maniera seria e razionale la possibilità di lasciare la Terra e di esplorare lo spazio. Da allora i passi compiuti dall'Astronautica sono stati notevoli, ed i voli interplanetari con equipaggio a bordo non sembrano più tanto lontani.

La certezza che un giorno l'uomo conquisterà lo spazio segna, infatti, le caratteristiche della cultura del nostro tempo e poiché il diritto e la giurisprudenza si occupano di disciplinare tutti gli aspetti nei quali si concretizza la nostra vita sociale, a livello internazionale non ci si poteva esimere dal non disciplinare questo nuovo aspetto

Il regime degli spazi cosmici ha formato, infatti, oggetto di numerose convenzioni promosse ed elaborate dall'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite).

Fondamentale, in tal senso, è, per esempio, il Trattato del 27 gennaio 1967 sui "Principi relativi alle attività degli Stati in materia d'Esplorazione ed utilizzazione dello spazio extra - atmosferico, inclusi la Luna ed altri corpi celesti".

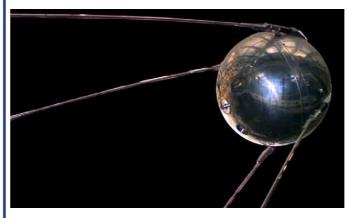
Tale Trattato, oltre ad affermare che gli spazi cosmici non possono essere sottoposti alla sovranità d'alcuno Stato (art. I e II), definisce gli astronauti come "inviati dell'umanità" ed impegna gli Stati che lo hanno ratificato a dar loro ogni possibile assistenza in caso d'incidenti, pericolo od atterraggio d'emergenza (art. V).

Il Trattato del 1967 sui "Principi relativi alle attività degli Stati in materia d'Esplorazione ed utilizzazione dello spazio extra - atmosferico, inclusi la Luna ed altri corpi celesti" afferma che gli spazi cosmici non possono essere sottoposti alla sovranità d'alcuno Stato.

Il regime giuridico dello spazio cosmico

SOVRANITÀ SPAZIALE E SOVRANITÀ FUNZIONALE

Il concetto di *res communis omnium* applicato allo spazio e ai corpi celesti, è oggi considerato come diritto speciale inserito in piena armonia con le norme del diritto internazionale, conservando un suo carattere, appunto speciale, che lo differenza dal diritto marittimo (anche se da questo prende alcune norme in via analogica) e dallo spazio aereo.





Il lancio del primo **Sputnik** sovietico il 4 ottobre 1957 segna il punto di partenza per lo sviluppo delle attività spaziali.

A partire da quella data, esse si sono moltiplicate: dagli incontri tra navicelle spaziali, ad esplorazioni della Luna e degli altri corpi celesti, fin, all'invio di sonde oltre i limiti del sistema solare.

Allo stesso tempo sono costantemente aumentate e si sono diversificate le utilizzazioni civili e militari dei satelliti artificiali e di razzi o navette necessari per metterli in orbita: controllo del territorio sorvolato, meteorologia osservazioni astronomiche, esperimenti scientifici, comunicazioni telefoniche, radio e telediffusione, ecc. Se originariamente tali attività spaziali erano prerogativa di due soli

Stati, Unione Sovietica e gli Stati Uniti, oggi, invece, esse sono poste in essere da un numero sempre crescente di Paesi anche se, dati i loro costi, non possono ancora definirsi alla portata di tutti. Le attività spaziali in questione ed i problemi giuridici creati dal loro esercizio costituiscono i segni più evidenti della rapida espansione dell'esperienza giuridica in campi assolutamente nuovi.

Difatti gli aspetti sensazionali e rivoluzionari propri di gueste nuove esperienze hanno richiamato su di sé l'immediata e vasta attenzione della scienza giuridica (appunti dalla tesi di laurea di Massimo Cristian Porrone).

Inoltre, prevede la responsabilità dello Stato nazionale e dello Stato dal cui territorio l'oggetto spaziale è lanciato per i danni procurati dalle attività cosmiche (art. VI e VII) ed attribuisce allo Stato nel quale l'oggetto è registrato piena "giurisdizione e controllo" sull'oggetto medesimo (art. VIII).

Quindi, non solo vi è libertà di navigazione degli spazi cosmici, in virtù del principio sulla libertà di sorvolo degli spazi nullius, ma lo Stato che lancia il satellite, o la navicella spaziale, ha diritto al governo esclusivo di questi ultimi.

Tra le altre Convenzioni ricordiamo, poi: l'Accordo del 22 aprile 1968 sul salvataqgio e ritorno degli astronauti e sulla restituzione degli oggetti lanciati nello spazio extra - atmosferico; la Convenzione del 25 marzo 1972 sulla responsabilità per danni causati da oggetti lanciati nello spazio extra - atmosferico e l'Accordo del 5 dicembre 1979 sulle attività degli Stati, sulla Luna e su altri corpi celesti.

Il Trattato del 27 gennaio 1967 sancisce i principi generali cui gli Stati devono attenersi nell'esercizio delle loro attività cosmiche; i trattati che sono seguiti dopo (io ne ho citati solo alcuni) disciplinano, invece, le fattispecie in maniera più specifica.

Inoltre, rileva il fatto che anche per gli spazi cosmici può parlarsi di risorse naturali, anche se (per ora) solo con riferimento all'utilizzabilità a fini di radio e telecomunicazioni, ed in particolare alle frequenze d'onda ed alle orbite utilizzate dai satelliti.

Gli Stati possono liberamente utilizzare gli spazi a fini di radio e telecomunicazioni, però, solo osservando il consueto limite del rispetto delle libertà altrui.

Infatti, si ritiene che siano limitati sia lo spettro delle onde radio (almeno adesso che le nostre conoscenze tecniche non ce ne consentono uno sfruttamento integrale), sia la cosiddetta orbita geostazionaria, cioè l'orbita circolare intorno all'equatore



nella quale i satelliti ruotano con lo stesso periodo di rotazione della Terra, restando praticamente fissi rispetto a questa.

Poiché l'orbita geostazionaria è particolarmente indicata per le telecomunicazioni, e poiché presenta caratteristiche uniche nel suo genere, è stata fatta più volte oggetto di una rivendicazione di sovranità da parte di alcuni Paesi equatoriali (Brasile, Indonesia, Kenya, Zaire, ed altri) i quali hanno, però, com'è ovvio, incontrato l'opposizione di quasi tutti gli altri Stati del mondo che, ritenendo tale rivendicazione assolutamente priva di fondamento, l'hanno privata dell'auspicata rilevanza internazionale.

Il principio che l'utilizzazione dell'orbita geostazionaria e dello spettro delle onde radio debba aver luogo nel rigoroso rispetto delle libertà di tutti è ribadito anche dallo Statuto dell'ITU (International Telecommu-

nication Union, che è un Istituto specializzato dell'ONU come lo sono la FAO, Food and Agricultural Organization. I'UNESCO. United Nations Educational Scientific and Cultural Organization, l'ICAO, International Civil Aviation Organization, etc.).

L'art. 33 del suddetto Statuto ITU stabilisce, infatti, che gli Stati si "sforzeranno" di limitare il più possibile il numero delle frequenze e di utilizzare le frequenze stesse e l'orbita geostazionaria "in maniera efficace ed economica... al fine di permettere un accesso equo... ai diversi Paesi... tenuto conto dei bisogni particolari... e della situazione geografica di taluni Paesi".

Come si vede, quindi, lo spazio extra atmosferico e l'Universo nel suo insieme non sono più fantascienza ma realtà, una realtà talmente attuale da rendere necessaria una specifica ed attenta disciplina giuridica internazionale. •





di **Enzo Stroscio**

...gli antefatti

Nel numero 5 del terzo trimestre 2010, GLOBUS Magazine è stato precursore di un grande evento scientifico. La rubrica Space Oddity – Terra chiama Spazio, a firma di Elbera Dell'Orsa, aveva trattato il tema sulla Particella di Dio, trattando sulle teorie di Higgs e del suo bosone.

Qualche scetticismo iniziale e molte incredulità ...ma ad un certo punto ...

23-24 Marzo 2012 ... la ripartenza

"A Catania una grande conferenza con i protagonisti della caccia al bosone di Higgs e ai segreti della materia"

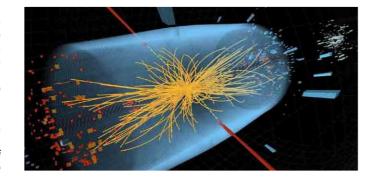
Il 23 marzo i fisici italiani a capo degli esperimenti di LHC si incontreranno a Catania per la conferenza dedicata alle scuole "Esploratori dell'invisibile"

L'iniziativa è organizzata dell'INFN e coinvolgerà 1200 studenti siciliani. Modererà l'evento Patrizio Roversi.

...era questa la notizia, per certi versi inaspettata da molti!

Proprio a Catania, il fato volle, giovedì 22 marzo, a Palazzo Manganelli, veniva presentava la manifestazione denominata "Gli Esploratori dell'Invisibile" organizzata dai Laboratori Nazionali del Sud dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN-LNS), con il patrocinio della Provincia Regionale di Catania e la collabora-

Le tecnologie di frontiera impiegate negli esperimenti a LHC sono state, sono e saranno il punto di partenza per realizzare apparecchiature innovative quali ad esempio la Tomografia a Emissione di Positroni (PET) e i magneti ad alto campo della Risonanza Magnetica (RM), contribuendo quindi a costruire una società migliore, come fortemente indicato e voluto dalla Comunità Europea.



I fisici la chiamano Bosone di Higgs, dal nome del britannico Peter Ware Higgs, che nel 1964 ne ha teorizzato l'esistenza: One big Idea ...era stata una grande idea!

zione dell'Università, evento che si sarebbe svolto l'indomani al Centro Fieristico delle Ciminiere. Partecipavano i principali scienziati italiani che guidavano gli esperimenti all'LHC (Large Hadron Collider), l'acceleratore di particelle del CERN, con l'obiettivo di scoprire il Bosone di Higgs.

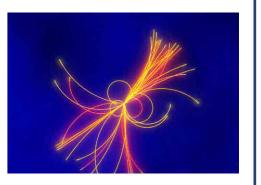
L'INFN in questo ambito aveva affidato ai LNS il prestigioso compito di presentare al pubblico e ai media la ripartenza della nuova campagna di esperimenti al CERN.

Un successo ...tanti ragazzi e la sorpresa che le frontiere dell'inaspettato erano aperte e la ricerca del "chi noi siamo" era ricominciata ...dall'intuizione di Higgs. ...e allora perché non rileg-

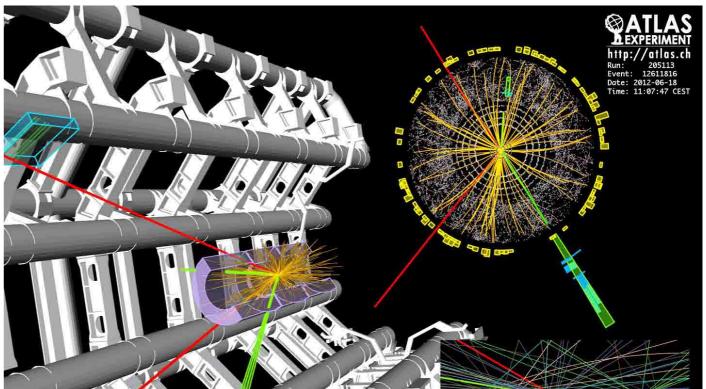


IL "MATTONE" MANCANTE

Una particella come questa, spiegano gli studiosi, è indispensabile: è quel mattone che la fisica moderna cercava da quasi 50 anni per completare la principale delle sue teorie, chiamata Modello Standard. Questo è una sorta di «catalogo della materia» che prevede l'esistenza di tutti gli ingredienti fondamentali dell'Universo così come lo conosciamo. Comprende 12 particelle elementari organizzate in due famiglie: i quark e i leptoni, che sono i veri e propri mattoni della materia (presenti nell'infinitamente grande, come nelle galassie, negli stessi esseri umani come nel mondo microscopico). Il Modello Standard comprende inoltre una famiglia di altre 12 particelle, che sono i «messaggeri» delle tre forze della natura che agiscono nell'universo sub-atomico (chiamate forze di scambio: forte, elettromagnetica e debole). Di queste particelle-messaggero fanno parte i componenti elementari della luce chiamati fotoni e i gluoni, che sono la colla che unisce fra loro i mattoni della materia, come i quark nel nucleo



dell'atomo. Tutti i componenti della materia sarebbero inanimati senza una massa: ed ecco che arriva il bosone di Higgs a costringerli a interagire tra loro e ad aggregarsi. In questo movimento, sono rallentati dall'attrito, non viaggiano più alla velocità della luce e alla fine acquisiscono una massa.



gere l'articolo pubblicato da Globus Magazine? ...ma non finiva certamente qui!

4 luglio 2012 ...un'importatissima scoperta! LHC FA UN PASSO DECISIVO VERSO L'ESISTENZA **DELL'HIGGS**

Gli esperimenti ATLAS e CMS dell'acceleratore di particelle LHC del CERN di Ginevra hanno rilevato "forti indicazioni della presenza di una nuova particella attorno alla regione di massa di 126 GeV". come recita un comunicato del CERN, a firma del direttore Joe Incandela. L'osservazione simultanea dei due esperimenti permette di affermare con sicurezza che è stata fatta una importantissima scoperta.

La particella osservata presenta gran parte delle caratteristiche attese per il bosone di Higgs, ma serviranno ulteriori ricerche ed elaborazione dei dati per avere una certezza definitiva: "Serve tempo ...ma ci siamo per comunicare il risultato", ha commentato la spokesperson di ATLAS, l'italiana Fabiola Gianotti (che Globus Magazine aveva già incontrato).

Si avvicinava la conferma definitiva della scoperta di quel bosone di Higgs, parte fondamentale del Modello Standard con cui i fisici tentano di interpretare l'Universo e di comprendere come funziona. La comunicazione definitiva

A certificarne l'esistenza sono stati i ricercatori del CERN di Ginevra. L'annuncio tanto atteso è arrivato dal centro elvetico collegato via web con tutti i poli scientifici interessati: da Melbourne, dove si erano aperti i lavori del congresso mondiale di fisica delle

L'acceleratore LHC è la prima macchina ad entrare nella regione di energia importante per la scoperta dell'Higgs: approvato nel 1994, era stata costruito per questo. Nei primi mesi del 2013 avremo tutti i dati definitivi.

particelle, a Roma, nella sede della Presidenza dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), alla facoltà di Fisica nucleare dell'Università di Catania, che con i suoi studiosi e i suoi tecnici ha contribuito allo straordinario risultato.

Fernando Ferroni. Presidente INFN. confermava con entusiasmo che "I risultati presentati oggi dagli esperimenti ATLAS e CMS al CERN rappresentano un passo in avanti di straordinaria impor-

tanza per la conoscenza dell'Universo e dimostrano quanto la fisica delle alte energia sia entusiasmante, utile e necessaria per lo sviluppo".

Esperimenti come ATLAS e CMS sono il frutto di grandi collaborazioni internazionali. La componente italiana in questi esperimenti, nel personale dell'acceleratore e nella direzione del CERN, è stata importante e molto qualificata e il contributo dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare è stato decisivo nella costruzione e nella messa in opera di parti





anche il frutto dell'eccellenza della ricerca italiana in questo campo e dell'entusiasmante contributo di tanti giovani ricercatori a tutte le diverse fasi di questa impresa".

"Non è una scoperta come tante altre e non è una particella in più: la scoperta del bosone di Higgs è una frontiera". Interpreta così una sensazione diffusa nella comunità scientifica, il fisico Luciano Maiani, ex direttore del Cern e dal 1994 fra i protagonisti

cruciali dei rivelatori; "Questa scoperta – commentava Ferroni - è che hanno portato a realizzare l'LCH, l'acceleratore più grande del mondo: "Tutto quello che d'ora in poi riusciremo a sapere sul bosone di Higgs ci indicherà il prossimo passo da fare, questa particella è una chiave per il futuro. Tra fine anno e i primi mesi del 2013 avremo i dati definitivi: sapremo cioè se il bosone di Higgs che è stato scoperto è una particella di tipo convenzionale (che obbedisce cioè in tutto e per tutto al Modello Standard) o se invece

L'UNIVERSO È PARTITO DA QUI, CATTURATO IL BOSONE DI HIGGS

UNA PIETRA MILIARE NELLA CONOSCENZA DELLA NATURA

La Catania scientifica ancora protagonista



I professori Salvatore Costa, Alessia Tricomi e Cristina Tuvè

Cms. che hanno dato la caccia alla particella utiizzando tecniche diverse, alla fine parlano la stessa lingua: il misterioso bosone «conferisce il dono della sostanza» a tutte le cose.

«...è la particella per eccellenza - la definisce a Catania la professoressa Alessia Trico- saremmo solo particelle che

due esperimenti Atlas e mi, coordinatrice del gruppo etneo -. il mattone fondamentale per garantire la nostra esistenza e quella dell'universo. Senza di essa non avremmo massa e, dunque, non ci saremmo. Se gli atomi, cioè i protoni, i neutroni, gli elettroni di cui noi stessi siamo costituiti, non avessero massa,

schizzano nel vuoto alla velocità della luce»

Si è aperta una nuova pagina della fisica, che va oltre le teorie attuali. «Ci stiamo muovendo - dice il direttore del gruppo catanese, Sebastiano Albergo - verso una nuova parte

della fisica delle particelle». Aggiunge inoltre il prof. Albergo: «Alcune parti essenziali dell'acceleratore LHC sono state costruite nel nostro istituto. a Catania. Si tratta di 500 rivelatori a microstrisce. Così come da Catania arriva il materiale di alcune parti chiave dei rivelatori, realizzate alla ST e poi assemblate in istituto e montati a Ginevra dai nostri tecnici. In tutto questo c'è però un grande rammarico: per i tanti giovani ricercatori che hanno lavorato al nostro fianco che, alla fine, non hanno però trovato spazio professionale e sono stati costretti a emigrare per poter lavorare. Oggi il nostro

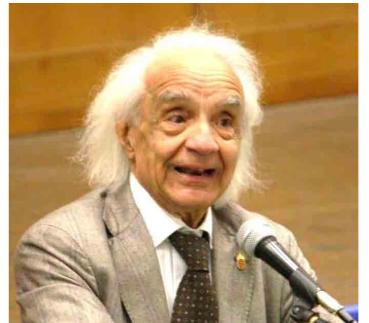
gruppo è composto da quattro

persone di ruolo - il sottoscrit-

to, la professoressa Tricomi, la professoressa Cristina Tuvè e il professor Salvatore Costa - e da un certo numero di borsisti. In tutto, una quindicina tra studiosi e tecnici». Si apre lo scenario della Vita. È la fine di una lunga e appassionante ricerca durata oltre quarant'anni che ha dimostrato quanto raffinate siano le previsioni dei fisici teorici. Ma è anche l'inizio di una fase nuova e analogamente eccitante, che ci porterà a fare luce sui più grandi misteri dell'esistenza. Una nuova frontiera di ricerca è appena cominciata.

LHC sta lavorando a una potenza pari a circa la metà del suo potenziale: l'anno prossimo potrebbe essere spento per poter riaccendersi nel 2014, alla massima potenza, e allora ne vedremo davvero delle belle.

Alla ricerca della supersimmetrica SUSY ...ci vediamo alle nozze del bosone con il fermione!



ALLA RICERCA DEL SUPERHIGGS

NELLA SCIA DI ARCHIMEDE

Le masse immaginarie nell'Universo Subnucleare

di **ANTONINO ZICHICHI**

Direttore Scuola Internazionale Fisica Subnucleare (Erice-Ginevra); Professore Emerito all'università di Bologna in Fisica Superiore e responsabile di diversi progetti al Cern di Ginevra

Una scoperta che si allaccia alla scienza di Archimede

Ginevra, Rolf Heuer, direttore generale del CERN, e Sergio Bertolucci, direttore delle ricerche, hanno annunciato la scoperta del Bosone di Higgs, noto al grande pubblico come «Particella di Dio».

Essa chiude cinquant'anni di scoperte e invenzioni sull'*Universo Subnucleare* aprendo nello stesso istante gli orizzonti nuovi legati all'esistenza delle masse immaginarie.

È fuori dubbio che questo Universo sia di gran lunga più affascinante dell'Universo che appare ai nostri occhi nel cielo limpido di una notte stellata. L'Universo, fatto di stelle e galassie, i nostri antenati dell'età della pietra lo vedevano con gli stessi occhi di cui siamo tutti dotati, senza però avere la più pallida idea di cosa esso potesse essere fatto.

Nell'Universo Subnucleare che noi vediamo con ali occhi dei potenti strumenti da noi inventati e costruiti nel più grande Laboratorio di Fisica Subnucleare, il CERN di Ginevra.

Questo universo subnucleare è più affascinante di tutti gli universi. Anzitutto perché esso è dentro ciascun protone e ciascun neutrone del nostro corpo, eppoi in quanto le sue leggi hanno aperto nuovi orizzonti al sapere scientifico.

Orizzonti che - con la scoperta annunciata oggi - diventano di straordinaria at-

Vediamo perché.

Tutto ciò che esiste, frutta, verdura gelati, oceani e montagne, la Luna, il Sole, le stelle, sono cose fatte con protoni, neutroni ed elettroni. Tutte particelle dotate di masse reali. Il guaio è che facendo calcoli queste masse diventano infinite. E questi sono risultati assurdi. Per venirne fuori c'è bisogno di introdurre le masse immaginarie.

I nostri antenati impiegarono millenni per capire che oltre ai numeri reali dovevano esistere anche i numeri immaginari. Noi fisici siamo arrivati in appena mezzo secolo a capire che. oltre alla massa reale, deve esistere anche la massa immaginaria, che moltiplicata per se stessa produce una massa negativa: il cuore del problema.



Un qualsiasi fenomeno fisico per essere affrontato deve essere descritto da una «densità di energia». Mettendo nella «densità di energia» la massa immaginaria è possibile risolvere il problema della esistenza di tutte le masse reali - come quelle dei protoni, neutroni ed elettroni - necessarie per farlo così come esso ci

Fu **Peter Higgs** ad avere l'idea giusta. Ma ci sono voluti quasi 50 anni per corroborare di prova sperimentale quell'idea che era (ed è) di introdurre la massa immaginaria nella «densità di energia», dando vita a un meccanismo che permette l'esistenza di masse reali senza produrre risultati infiniti.

Se Archimede fosse con noi sarebbe felice di sapere che la massa immaginaria distrugge i risultati infiniti. Ai suoi tempi i Pitagorici sostenevano che il numero dei granelli di sabbia nel mondo erano infiniti. Archimede inventò il calcolo esponenziale e dimostrò che quel numero era perfettamente finito. E ne fu felice.

Archimede fu il più grande genio che l'umanità abbia avuto, prima della scoperta - avvenuta 4 secoli fa - della Scienza Galileiana. Di guesta Scienza il nostro

Una massa si dice immaginaria se essa appare nelle formule con il fattore «i» che è l'unità detta «immaginaria». Una massa immaginaria moltiplicata per se stessa produce una massa negativa. Sta in questo dettaglio il cuore del problema.

Archimede fu l'unico e solo precursore quando nessuno al mondo avrebbe immaginato ciò che oggi sappiamo. E cioè che tutto si muove, che le Stelle nel cielo non sono fisse e che in quella frase di Archimede - datemi un punto fisso e vi solleverò il mondo - c'era la sintesi di tutto ciò che dell'Universo fatto con Stelle e Galassie solo lui aveva capito.

Oggi sappiamo che lui aveva capito la Logica che regge il mondo più di tutti i pensatori di tutte le epoche e civiltà. Forse non è un caso che sia nata proprio nella Sua Sicilia, a Erice, la prima Scuola di Fisica Subnucleare, oggi la più famosa al mondo, fondata cinquant'anni fa al CERN di Ginevra con sede distaccata a Erice.

Ed è al CERN che di questo Universo Subnucleare sono state scoperte le leggi straordinariamente affascinanti di cui fa parte la "Particella di Dio".

(da La Sicilia - I Fatti, 5.7.12)





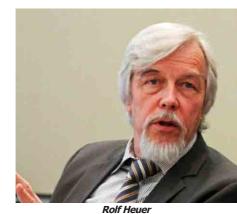
di **ELBERA DELL'ORSA**

ncora una volta il 4 Luglio segna una tappa importante nella storia dell'uomo. Così come l'indipendenza americana determinò un cambiamento radicale per i cittadini statunitensi, il 4 Luglio 2012 scandisce, per una strana coincidenza, il tempo di una rivoluzione a livello scientifico. L'Europa e l'Italia scavalcano l'America nel campo della fisica.

È la data della nascita, o meglio, della scoperta della tanto attesa particella elementare compatibile con il bosone del fisico britannico Peter Higgs, o come alcuni amano definirla la "Particella di Dio". Tale termine deriva dal titolo originario del libro di fisica del premio nobel Leon Lederman "The Goddamn Particle" (La Particella Maledetta), trasformato dai giornalisti americani in "The God Particle" (La Particella di Dio), non molto apprezzato dallo stesso Higgs, poiché, a suo avviso, è offensivo per i credenti. L'ottantatreenne scienziato britannico sale agli onori della cronaca dopo quasi cinquant'anni di ricer-

Nella pagine della rivista n°5 del 2010, Globus Magazine aveva pubblicato l'articolo sul Bosone di Higgs in cui si ipotizzava la sua esistenza.

Il direttore generale del CERN di Ginevra Rolf Heuer (nonché direttore della Scuola



ce) e il direttore delle ricerche di Ginevra, Sergio Bertolucci, hanno dato l'annuncio ufficiale, ma per maggiore cautela si prevede a fine anno una definizione più esatta della particella elementare dotata di massa propria, con carica e spin zero. È una particella che costringe le altre particelle, che viaggiano alla velocità di 300.000 Km al secondo, a rallentare, ad aggregarsi ed interagire, acquisendo così massa. Migliaia di scienziati, tra cui molti italiani (Fabiola Giannotti, Guido Tonelli...) hanno collaborato a questa colossale impresa.

L'acceleratore di particelle L.H.C. (Large Hadron Collider) del CERN ha iniziato nel Internazionale di Fisica subnucleare di Eri- 2008 a scagliare fasci opposti di protoni (circa 60 milioni) nel tunnel sotterraneo lungo 27 Km al confine tra il lago di Ginevra (Svizzera) e le pendici del Giura (Francia). E finalmente il lieto evento per l'Umanità: l'individuazione di una nuova particella, considerata come il "collante" che tiene insieme l'Universo; la spiegazione,in sintesi, di come ogni cosa ha una massa grazie al bosone: dai corpi celesti, alle molecole, agli atomi, al cibo, agli oggetti, agli esseri viventi.

Per Peter Higgs, professore emerito all'Università di Edimburgo, che sicuramente otterrà il premio nobel, è una gioia ed un'emozione unica e come lo stesso afferma: "È straordinario vedere questo risultato mentre sono ancora vivo! - e con perfetto humor inglese commenta riguardo il Nobel - Non lo so, non ho grandi amici nel comitato del premio".

Il via dunque per la ricerca di quel 96% di materia e di energia oscura a noi sconosciuta dell'intero Universo: la fantascienza

Antonino Zichichi, fisico trapanese, professore emerito del dipartimento di Fisica Superiore dell' Università di Bologna (fondatore del Centro di cultura scientifica "Ettore Majorana" di Erice), afferma che oltre alla massa reale esiste la massa immaginaria. Il subnucleare è anche presente in ognuno di noi. Se la densità di energia contiene massa di energia immaginaria, si

sono campi che si riferiscono alle teorie di gauge. Grazie al bosone queste particelle acquisiscono massa. Gregg Braden, scienziato statunitense ex collaboratore della NASA, asserisce l'esi-

La regista Liliana Cavani ha già in progetto la realizzazione di un film che racconterà la scoperta del bosone.

Da adesso inizia la conoscenza di un Universo Subnucleare, di nuove frontiere,



che avvicineranno l'Umanità verso il "Di-

vino". Ogni giorno, a piccoli passi, l'uomo

potrebbe acquisire maggiore consapevo-

lezza di quei valori sacri e indissolubili, sul vero significato dell'Esistenza e dell'Es-

senza: l'Essere antitesi del non-Essere.

La scienza guindi verso il Divino e il Divi-

no che finalmente, attraverso la scienza,

si manifesta all'uomo pronto a un nuovo

modo di vedere le cose, capace di frantu-

mare le vecchie reti neurali, per creare nuove reti e nuove sinapsi, pronto ad affrontare

la vita con un'ottica diversa. L'uomo essere

pensante, provvisto di razionalità, ma an-

che detentore indiscusso del Pensiero: es-

La scoperta del Bosone di Peter Higgs di-

venta una base di lancio, il prodromo di

un'Era che, per strana coincidenza, vede il 2012 come l'anno dei grandi sconvolgi-

menti e cambiamenti. Non mancheranno

di certo critiche da parte di alcuni delatori.

Peter Higgs e tutti gli altri scienziati, che

hanno creduto con fede ad una ipotesi divenuta realtà, diventano così i pionieri di

un nuovo mondo fatto di scienza e perché

no, di sacro: l'uno non può prescindere

l'altro. È la manifestazione di un rapporto

armonico e simbiotico, che forse un giorno

offrirà, a tutti gli uomini di buona volontà,

una maggiore speranza, un più forte en-

tusiasmo e una fede più salda, per potere

confermare e affermare che : "Non di solo

Cos'è questo bosone se non il Padre-Ma-

dre del Tutto che si manifesta nelle mille

È quella potentissima ed inimmaginabile

energia Generatrice di "... Tutte le cose vi-

Da dove proviene l'informazione che con-

tiene? Come comprende e realizza il pro-

cesso a catena della creazione, una par-

ticella che conferisce la massa a tutte le

È qualcosa di talmente grande (seppur in-

visibile) che ha dato vita anche all'atomo.

la cui scissione libera un'enorme energia

che inonda tutto ciò che si manifesta da-

Cosa siamo noi e cos'è l'uomo davanti

a tutto ciò? Un niente che può diventare

un Tutto nel Tutto. Bisogna attingere dai

messaggi della natura, dalle informazioni

dell'Universo, dalla Conoscenza del non-

visibile, dal pensiero di Giordano Bruno,

di Archimede, di Galileo, dall'armonia

prestabilita di Leibniz, per confermare le

antiche e sagge previsioni dei Maya, che

vedevano nel 2012 l'anno del cambia-

mento, l'anno in cui si determina la fine

del mondo, non intesa come la cessazio-

ne di ogni forma di vita, ma la nascita di

un nuovo modo di pensare, di essere, di

forme in cui si esprime la materia?

pane vive l'uomo"

sibili e non visibili"

altre particelle?

vanti al suo deflagrare.

sere uomo in quanto Essere pensante.

vivere la vita.

Una vita scevra da inutili e avulsi orpelli, di vuote apparenze, di misere forme di esistenza, che hanno allontanato l'uomo da sé stesso, attratto da sistemi plagianti, diretti da pochi orchestrali, che conducono l'uomo verso meschini interessi.

fine anno.

Da questa scoperta anche nel campo della medicina già si pensa di poterne trarre innumerevoli vantaggi, ma prima si aspetta un'ulteriore conferma da parte degli scienziati per

La scoperta del bosone deve essere come un monito sovrano per coloro che hanno capacità di ascolto. In memoria di quanto detto dai grandi Maestri, dalle conoscenze scientifiche dei Mava e da altre antiche ed evolute civiltà, deve essere un trampolino di lancio verso la fine di un'epoca attaccata alla materialità e che a poco a poco si risveglia da un lungo sonno, di fronte alla nascita di un'Era, quella dell'uomo nuovo stanco del proprio egoismo e di fallaci il-

Un essere capace di scoprire la più potente energia che gli consente di esistere. quell'energia chiamata Amore (a-mors= privo di morte).

Come può da una particella talmente infinitesimale e invisibile, scaturire una enorme potenza? Forse perché sono le piccole cose che fanno grandi le cose. L'uomo può diventare un essere straordinario se riesce a ritrovare la parte più piccola di sé, quella scintilla Divina talmente potente da portarlo a vivere per creare qualunque cosa, impregnata di tutto l'amore che per millenni ha tenuto nascosto dentro il suo cuore. E' necessario che prenda coscienza che, non a caso il bosone o Particella di Dio è stato scoperto e trovato, il caso non esiste, è solo la conferma che scoprendo qualcosa di così invisibile e difficile da trovare e provare, la scienza rivoluzionerà tutti i vecchi canoni ridefinendo nuovi paradigmi, anche nel campo della medicina, partendo dalla forma di energia più antica, la primordiale. Una forza capace di scatenare potenze energetiche inimmaginabili, una particella che crea altre diverse particelle; l'originaria, l'artifex, il fiato, che ha dato origine a ciò che definiamo Creato: "Riconoscete ciò che è visibile e ciò che vi è nascosto vi diverrà chiaro" (dal Vangelo di Tommaso). Gesù grande Maestro di vita disse: "Voi farete cose molto più grandi di Me"; una frase semplice, ma potente.

Occorre entrare nel profondo della Conoscenza, cercando la spiegazione di enigmi e antichi misteri, giustamente celati e protetti, per comprendere il grande messaggio del Cristo. Potremo riuscire a fare cose grandi e potenti, se riusciremo a trovare dentro di noi, il Bosone, la causa di tutte le cose, per realizzare ciò che il Cristo ha voluto lasciarci: trovare nella nostra profonda Essenza... infiniti mondi e infiniti universi!

"Chi ha orecchie per intendere inten-

G. Guralnik, T. Kibble, Č.R. Hagen.

realizza l'esistenza di protoni, neutroni ed elettroni, ciò di cui è fatta ogni cosa: ... Fatti della stessa Sostanza del Padre.

Il fisico Luciano Maiani ex direttore del CERN ipotizza, per il prossimo futuro, la costruzione di nuovi macchinari per potere avere ulteriori informazioni riguardanti questa particella e se è identica a quella prevista dal Modello Standard.

Vincenzo Branchina docente di Fisica Teorica presso il dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Catania nel sostenere che particelle con carica opposta si attraggono, spiega che secondo il precedente pensiero, esistono diversi campi caratterizzati dalla presenza di particelle diverse per ognuno di essi. Il campo elettromagnetico, manifestazione del fotone e il campo della forza nucleare debole.

stenza di un campo intelligente la Matrix Divina che unisce tutte le cose, un connubio tra scoperte scientifiche e saggezza spirituale.



TROVATO L'ULTIMO PEZZO MANCANTE DELLA MATERIA NOTA

IL BOSONE DI HIGGS 'COLLA' DELL'UNIVERSO

...ma arriva la spendig review

di ANTONELLA GUGLIELMINO

coperto il Bosone di Higgs, questo l'annuncio fatto a Ginevra nell'auditorium Consiglio europeo per la ricerca nucleare (Cern). Una delle più importanti scoperte scientifiche degli ultimi secoli, ottenuta tramite due esperimenti indipendenti. Atlas e Csm. svolti nel grande acceleratore di particelle di Ginevra, chiamato LHC (Large Hadron Collider). Tremila scienziati a lavoro, provenienti da ogni parte del mondo, con la presenza di 600 italiani dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). Questa particella è molto speciale perché conferisce il dono della sostanza a tutte le cose, insomma, costituisce la proprietà fondamentale di tutto ciò che esiste, quello che i fisici chiamano massa. Senza di essa saremmo come delle particelle impazzite che schizzano nel vuoto alla velocità della luce.

Ma in tempo di crisi, la scure dei tagli non ha risparmiato nessuno, neanche l'**INFN**.

La "particella di Dio" era stata teorizzata da Peter Higgs nel 1964. Oggi il fisico, ormai ottantenne, al momento della conferenza stampa ha detto solo "...quanto raggiunto è un risultato incredibile, sono impressionato dalla straordinaria presentazione. È la cosa 'più' meravigliosa' della mia vita".

presidente dell'INFN, Fernando Ferroni, nell'immediatezza dichiarava: "La scoperta del Bosone di Higgs è il culmine di una ricerca in corso da più di quattro decenni per dimostrare la validità della teoria nota come Modello standard della fisica delle particelle. Grazie alla sua scoperta, non solo è stato compiuto un passo gigantesco della comprensione dei grandi principi geometrici che regolano la dinamica dell'universo, ma si apre una nuova ed entusiasmante avventura. Quella che ci porterà ad esplorare particelle e fenomeno con energie di miliardi di volte quelle raggiungibili con LHC. Fino a quella scala di Planck che oggi consideriamo

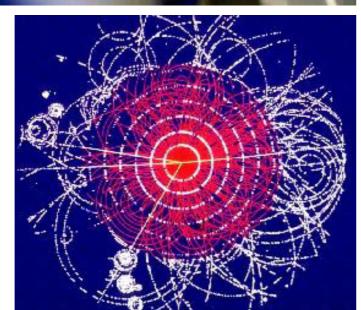
il probabile limite della conoscenza umana".

Anche il direttore del Cern, **Rolf Heuer**, ha dichiarato: "Abbiamo raggiunto una tappa storica nella nostra comprensione della natura".

La portavoce internazionale di Atlas, Fabiola Gianotti, ha commentato: "Ci serve solo un po' di tempo in più per preparare i risultati per la pubblicazione".

Gli scienziati hanno supposto che nei primissimi istanti dell'Universo tutto era troppo caldo affinché il Bosone Higgs potesse fare il suo lavoro. Successivamente, invece, ci sono state le trasformazioni che hanno dato vita alla 'particella di Dio', con il suo campo diffuso ovunque, cambiando le geometrie del mondo. Da quel momento sono nate le particelle con la loro massa. Il Bosone Higgs è anche un campo attraverso cui passano gli elettroni, i quark, i fotoni e così via. Tutte queste particelle, tranne i fotoni, sono rallentate dal campo di Higgs, come se si creasse attrito tra loro e il campo. Insomma, si sono ap-

pesantite perché hanno acqui-



Con l'annuncio dato al Cern di Ginevra

si chiudono cinquant'anni di scoperte

sull'Universo subnucleare e si aprono

nuovi orizzonti di ricerca sulle masse im-

maginarie. Se Archimede fosse con noi

sarebbe felice. È lui il precursore di que-

(A. Zichichi

sito massa.

L'ultimo pezzo mancante è stato trovato, infatti, con esso si completa il quadro delle 17 particelle elementari che compongono la materia nota.

ste ricerche

Ma dopo la scoperta e l'annuncio, purtroppo sono arrivate le cattive notizie.

Infatti, la spending review ha falciato con i suoi tagli l'Infn.

L'allegato 3 che correda la versione definitiva del decreto già entrato in vigore lascia pochi dubbi. La ricerca italiana avrà una decurtazione delle dotazioni del 3,78 per cento quest'anno (-9,1 milioni di euro) e del 10 per cento nel 2013 e nel 2014, con una riduzione annua di 24,3 milioni di euro. Naturalmente è ama-



Stefano Spataro: Laurea in Fisica indirizzo Nucleare e Subnucleare nel 2002 e dottorato di Ricerca nel 2006 presso l'Università di Catania. Tre anni come Post-Doc presso l'Università di Giessen (Germania), dal 2009 ricercatore Universitario a Torino. Coinvolto negli esperimenti di fisica adronica PANDA in Germania, del quale è vice-coordinatore software, e BES3 a Pechino

Ferroni che, in un'intervista chiarato: "Un taglio del 10 per cento del personale tecnico e amministrativo e un taglio di bilancio che ci impedirà di continuare a essere protagonisti nel contesto internazionale", continua "L'ente è ovviamente disponibile ai sacrifici necessari per il risanamento del Paese, ma rimane stupefatto dalla logica di un taglio che è il maggiore tra tutti quelli applicati agli enti di ricerca e fatto senza alcuna consultazione". Conclude: "Distruggere l'eccellenza è semplice e lo si può fare con un decreto, ricrearla sarà un lavoro di molte generazioni".

Intanto, da Bruxelles il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, si augura un recupero fondi da altri settore da stornare per gli enti di ricerca. Una scoperta che porta l'Italia ad eccellere, ma che lascia l'amaro in bocca.

Questa è la risposta italiana alla meritocrazia!

GLOBUS Magazine ha inter-

vistato Stefano Spataro, catanese, ricercatore universitario presso l'Università di Torino

L'importanza per la fisica della scoperta del Bosone di Higgs. Quali potrebbero essere gli sviluppi futuri per la scienza e i riflessi sulla quotidianità.

Sicuramente la scoperta del Bosone di Higgs rappresenta un enorme passo in avanti nella nostra comprensione dell'universo che ci circonda. Abbiamo avuto conferma di teorie sul meccanismo che genera la massa delle particelle, e nuovi interrogativi da investigare spianano la strada della ricerca sul campo per gli anni a venire. Occorre sottolineare, cosa che spesso sfugge, che per la realizzazione degli esperimenti che hanno portato a questa scoperta eccezionale, le tecnologie di frontiera che sono state impiegate sono il punto di partenza per la realizzazione di apparecchiature all'avanguardia, come nel campo medico i magneti ad elevato campo per la **Risonanza**

Magnetica, o la PET (Tomografia a Emissioni di Protoni), per non parlare della spinta tecnologica nel campo delle comunicazioni ad altissima velocità e nella trasmissione di elevate quantità di dati. Internet stessa, o anche il CLOUD computing che adesso va di moda, nascono proprio dall'esigenza di ottimizzare la condivisione dei dati tra ricercatori sparsi in diverse parti del mondo.

I tagli alla ricerca permetter-

anno di poter continuare ad eccellere in questo campo? L'Italia ha primeggiato nella progettazione, nella realizzazione e nell'analisi dati che hanno portato a questa scoperta, ed il fatto che la maggior parte dei leader degli esperimenti di LHC sia italiana la dice lunga su come il nostro lavoro venga riconosciuto e apprezzato in campo internazionale. I pesanti tagli che da diversi anni ormai si susseguono riguardanti la ricerca in genere, e soprattutto in maniera più pesante l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), portano a concrete difficoltà nel far fronte ai nostri impegni internazionali, e dunque a dover disinvestire le risorse e probabilmente a rinunciare a progetti di eccellenza. Con questi tagli, come realizzare il grande collisore italiano ad elevata luminosità di elettroni/positroni "Super-B" a Tor Vergata, come portare avanti il potenziamento degli esperimenti di LHC a Ginevra, come partecipare alla realizzazione dei nuovi esperimenti di fisica adronica della facility FAIR in costruzione in Ger-

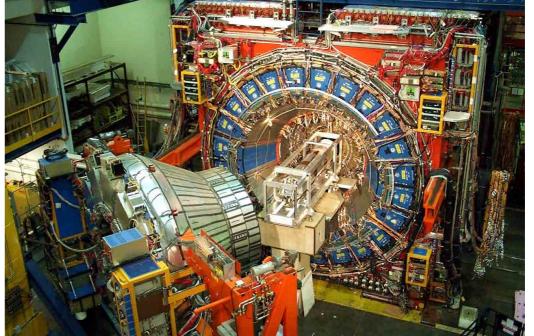
mana?
i Protoni), mana?
ii Protoni), minor soldi, pochi investimenti e fuga di cervelli all'estero. Qual è la tua opinione al riguardo.
La classe dirigente che ci governato il CLOUD
desso va visione estremamente miope po proprio nei confronti della ricerca, probabilmente perché le ricaricer-

erna e che ci ha governato negli scorsi anni ha avuto una visione estremamente miope nei confronti della ricerca, probabilmente perché le ricadute sulla società avvengono dopo diversi anni e dunque è meglio sostenere qualche cosa di più immediata visibilità per l'elettorato. Miopia estrema perché si fa finta di non vedere come, ad esempio, una gran parte degli investimenti ad LHC siano rientrati in Italia con commesse ad aziende di eccellenza proprio italiane, come nel caso delle strumentazioni elettroniche o dei magneti del CERN realizzate proprio da due aziende italiane leader nel settore. O fa finta di non vedere che l'Università italiana prepara dei ricercatori con una formazione di eccellenza, che viene apprezzata in tutto il mondo, per poi non sfruttarne le conoscenze ma liquidandoli, pronti per essere assorbiti da enti di ricerca o università straniere che invece si ritrovano delle competenze così elevate in pratica a costo zero. E' normale dunque che i "cervelli" vadano via dall'Italia, ma spesso questa fuga non è dovuta ad una scelta volontaria ma è proprio legata all'impossibilità di portare avanti il proprio lavoro a casa, senza un contratto o una stabilità lavorativa per lo meno per concludere il proprio progetto. Una formazione all'estero è fondamentale per ogni ricercatori, ma sempre più frequentemente il viag-

di sola andata. Data la tua esperienza cosa consiglieresti a un giovane fisico....

gio si trasforma in un biglietto

Nonostante tutto l'Italia continua ad essere un posto di formazione di eccellenza per i giovani ricercatori, più per la buona volontà di chi lavora e insegna nel settore e condivide le proprie esperienze, che per l'operato della nostra classe dirigente. Dopo il dottorato, la permanenza all'estero è una tappa quasi obbligata nel cammino, per imparare nuovi modi di fare ricerca ed estendere la propria mentalità. Spesso non è una scelta facile, ma il piacere che può dare questo genere di attività e le soddisfazioni sul campo lavorativo aiutano ad andare avanti, e chissà che non si riesca a tornare in Italia, magari con un po' di fortuna. •







di **Enzo Stroscio e Corrado Giraffa** (ANMI)



ell'incantevole scenario della Timpa di Acireale si è svolto 'Air Show con la presenza della Pattuglia Acrobatica Nazionale dell'Aereonautica Militare. grazie alla preparazione e all'impulso dato dal 52° Club Frecce Tricolori del luogo, che ha consentito una manifestazione di alto livello con apprezzamento e gradimento di tutti coloro che sono intervenuti da ogni parte di Sicilia e dal resto

L'apparato dell'evento è stato organiz-

150.000 persone con il naso all'insù hanno ammirato le evoluzioni delle Frecce Tricolori e i potenti fumogeni ad arcobaleno, lunghi tre kilometri, con i colori della bandiera nazionale.

zato dalla municipalità della Città di Acireale, dalla Provincia Regionale di Catania e dall'Aero Club di Catania che ha assicurato lo svolgimento dello spettacolo in ogni suo particolare, garantendo la sicurezza e l'incolumità nei vari siti dove si poteva assistere all'esibizione.

Nelle giornate precedenti erano state preparate riunioni e convegni collaterali, e con particolare risalto emerge la cena sociale effettuata in un noto locale nei dintorni di Capo Mulini, tra gli appartenenti al sodalizio acese delle Frecce Tricolori e i piloti dei velivoli.

L'arte culinaria e i piatti tipici della cucina siciliana hanno deliziato i palati dei commensali, che con scambi di budget e dediche varie tra le parti, hanno reso la serata piacevole ed indimenticabile per l'impegno del presidente del club Anto-

Il giorno prima della rappresentazione



aerea è stata allestita, nel salone principale del Palazzo del Comune, una mostra di Aereomodellismo incrementata da una esposizione di foto e cartoline d'epoca di aerei di un tempo passato, realizzata dal Circolo Filatelico e Numismatico Acese ed è stata visitata da un folto pubblico che ha attenzionato con interesse il materiale mostrato.

Durante la giornata della manifestazione sono state messe in circolazione tre cartoline da parte del 52°Club Frecce Tricolori che grazie alla realizzazione dei bozzetti preparati dagli alunni del Liceo Artistico "F.Brunelleschi" di Acireale, e con il relativo annullo filatelico in collaborazione con Poste italiane, hanno allietato la passione dei collezionisti e di tutti coloro che hanno apprezzato questo tipo di rappresentazione del memorabile evento.

Il vasto programma di intrattenimento che ha preceduto l'intervento delle Frecce Tricolori è stato preceduto da due ore di voli con aerei privati e dei Corpi dello Stato tra le quali si è ammirato il sorvolo dell'Atlantic Special del 41° Stormo di Sigonella, i motoalianti Blu Voltige. gli elicotteri della Guardia di Finanza e l'evoluzione del campione europeo Rudy Natale su Cap 231.

La performance

Le Frecce Tricolori, al comando del Ten. Col. Pil. Marco Lant, hanno espresso un programma acrobatico di 18 figure





..uno show elettrizzante ..un rombo tricolore nel cielo di S. Maria la Scala

Mostre di Aeromodellismo, esposizioni di foto e cartoline d'epoca di aerei, annulli postali, voli dei Corpi di Stato e arte culinaria nelle feste che hanno onorato l'ospitalità Acese per le gloriose Frecce Tricolori.

che lo speaker ufficiale ha illustrato nelle varie fasi evolutive. L'inizio è stato caratterizzato con un decollo di ricongiungimento degli aerei, seguita da un looping a triangolane che ha diviso in due la formazione, ed attraverso un cardioide a ricongiunzione ha permesso al solista di separarsi dal gruppo per realizzare un tonneau sinistro a diamante per formare un ventaglio ed Apollo 313.

Nella seconda fase si è eseguita un evoluzione a forma di cuore che con un incrocio ha consentito al solista un uscita negativa per poter rendere al n.4 e 5 un looping a calice che con la realizzazione da parte della formazione di un tonneau destro a cigno permette al solista una scampanata per formare l'aspetto ad Arizona del gruppo che dà al solista la possibilità di fare il Lomcovak per dare l'aspetto del Bull's eye ad uno stormo

che non finisce di meravigliare.

Nella terza ed ultima fase si ha dalla parte della formazione un doppio tonneau che in seguito ad una apertura a bomba consente un incrocio all'interno da parte del solista che fa eseguire al gruppo una raffigurazione ad incrocio della bomba per permettere al solista un tonneau e looping con carrello estratto per un tota-









AeroFrecce rosso, bianco e verdi

di **Monica Colaianni**

ra gli "artefici" di questa manifestazione il 52° club Frecce Tricolori di Acireale, il quale ha fatto in modo che, ancora una volta, la nostra Pattuglia Acrobatica, si esibisse sul magnifico specchio d'acqua della Timpa di Acireale, un suggestivo scenario che si è colorato di "rosso, bianco e verde".

"Per noi sicuramente - dice il presidente del Club, Nino Zangrì - riavere qui ad Acireale la Pattuglia Acrobatica Nazionale è stata una grande soddisfazione e una grande gioia. E per questo dobbiamo ringraziare il sindaco che ha "sposato" con grande entusiasmo questa iniziativa. E' stata, sicuramente, una manifestazione ben riuscita, che ha coinvolto non solo la cittadinanza acese ma anche molti turisti siciliani e non solo, d'altra parte lo spettacolo delle Frecce Tricolori attira un po' tutti, La Pattuglia Acrobatica Nazionale è un orgoglio per tutti

Il club nasce il 25 gennaio 1996, per volontà del Turi Rosario Garpi, pilota civile che ha dedicato la sua vita al volo.

I diciassette soci fondatori sono tutti appartenenti o appartenuti all'Aeronautica militare Italiana.

Il primo presidente del club è stato Garpi, il quale ha retto la carica fino



al suo ultimo volo otto anni fa. Lo scopo dell'associazione è quello di diffondere la cultura Aeronautica nelle sue varie forme, promuovere campagne di propaganda con battesimi del volo e mostre.



le ricongiungimento, che terminano con e carrello estratto fanno entrare il solista un volo folle del solista e lo Schneider a per mezzo di incrocio con i fumogeni dei destra per la formazione che con alona

colori della bandiera nazionale.

Dopo 6 anni ritornano ad Acireale le Frecce Tricolori con il loro Air Show. Circa 30 minuti di acrobazie in volo tra spettacolo e tecnologia, manovre della pattuglia acrobatica più prestigiosa al mondo, composta da 10 aerei MB339 (nove + il pony), progettati e costruiti in Italia.

I commenti

"Siamo oltre le previsioni in termini di presenze, malgrado la concomitanza della partita di calcio della Nazionale in tv - ha commentato il sindaco di Acireale Nino Garozzo - e poi, l'investimento della città è stato assolutamente irrilevante ma ha avuto ricadute sull'indotto notevolissime: un successo pieno. Un evento turistico a tutto tondo che ha acceso nuovamente i fari su Acireale".

Soddisfatto il direttore della manifestazione Francesco Moraci, mentre il pre-





sidente dell'Aero Club di Catania Stefano Arcifa ha affermato: "La pattuglia acrobatica ci rappresenta nel mondo e lo fa con l'amore che gli italiani nutrono per il proprio paese. Uno spettacolo in cielo, uno spettacolo oggi ad Acireale".

Nella tarda serata anche da parte dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia del gruppo di Acireale che si è riunita per celebrare la festa della Marina Militare, che si effettuava nella stessa giornata, in un caratteristico ristorante di Stazzo ha evidenziato e commentato con elogio ed encomio, da parte del suo presidente prof. Giovanni Patanè, sulle varie evoluzioni acrobatiche degli aerei e con particolare attenzione è stato dato il giusto risalto alla professionalità ed al valore per i componenti della Pattuglia Acrobatica Nazionale delle Frecce Tricolori. •









THE GRAND CHAPITEAU OF ORIGINAL ALTIMRANCO CIRQUE DU SOLEIL.

È stato il primo spettacolo del **Cirque du Soleil** a scendere più a sud di Roma, proposto a **Guy Lalibertè**, e fortemente voluto, dal suo amico **Francesco Bruno**, calabrese di Amantea, emigrato a Montreal quando aveva 11 anni e organizzato da Egidio Veltri, amministratore della New Wordl Entertainement, l'agenzia che ha prodotto in esclusiva lo spettacolo nel Meridione

I Grandi Numeri di Saltimbanco

Un cast di oltre 50 artisti di altissimo livello, provenienti da venti Paesi diversi, un palco ellittico lungo 34 metri, largo 20, con una griglia per gli acrobati di 9 metri, sospesa a 14 metri dal suolo e sostenuta da 183 metri di cavi. L'attrezzatura scenica ha un peso totale di 180 tonnellate. Lo staff tecnico comprende 20 specialisti, 16 autisti di Tir e un service locale di circa 140 persone. Magnifici i costumi, tre o cinque diversi per ogni artista (Tanya Jacobs e Rebecca McCabe sono le responsabili della sartoria e delle cuciture delle scarpe – usata anche una vecchia e pesantissima Singer a pedale, mod. Lord Victor): maschere con nasi a becco (ipoallergeniche), colori fluorescenti (azzurro, giallo, magenta e verde in prevalenza), tessuti che vanno dalla seta alle fibre sintetiche elasticizzate. Tutti i pezzi sono realizzati a Montreal, nel quartier generale del Cirque du Soleil, dove è stato creato un apposito laboratorio, con 300 artigiani. I 3.000 articoli che compongono i costumi girano il mondo in 50 bauli. Le oltre 250 paia di scarpe, necessarie per le performance, sono realizzate a mano e su misura. Per il numero dei pali cinesi le scarpe vengono riverniciate prima di ogni spettacolo. L'intero reparto costumi può essere impacchettato e pronto per partire in meno di un'ora. In tour viaggiano anche le lavatrici che girano solo con detergenti biodegradabili.



CIRQUE DU SOLEIL OVER THE WORLD

ALLA RICERCA DELLA PERFEZIONE

di **enzo stroscio**

Teatro, Circo, Musical, Danza, Ginnastica ...è qualcosa che va oltre ...in un'esperienza sensoriale!



altimbanco è il più antico e importante spettacolo itinerante del Cirque du Soleil, che ancora gira per il mondo. Attivo sin dal 1992 nella sua forma originale, con debutto a Montreal sotto un ampio tendone da Circo, chiamato appunto The Grand Chapiteau, ha concluso in questa veste con l'ultima performance di Rio de Janeiro. in Brasile, il 10 dicembre 2006. L'anno dopo, il 31 luglio 2007, lo spettacolo veniva riconfigurato per i palazzetti del Nord America, con successive tappe a Londra, Ontario, Canada. La versione attuale viene rappresentata, con brevi soste, nelle Arene di importanti città di tutto il mondo. Cirque du Soleil e i suoi creatori definiscono lo spettacolo come una celebrazione della vita, un antidoto alla violenza del XX Secolo, ispirato alla struttura urbana e pittoresca della metropoli. Un barocco visivo di





un eclettico cast, un mondo immaginario e fantastico. Saltimbanco porta lo spettatore nella diversità di una città ideale, in un viaggio allegorico e acrobatico, dentro il cuore della Città della Speranza.

Incontriamo allo Sheraton, quartier generale in Terra di Sicilia, Maxime Charbonneau, imponente press-office franco-canadese, 33enne. Una bella chiacchierata, Globus Magazine alla mano, su alcune curiosità del Grande Barnum messo in scena al Palasport acese: priorità alla sicurezza! Ci conferma che tutti gli spettacoli del Circo viaggiano sempre in assoluta sicurezza.

Francesco Bruno

Saltimbanco, diretto da Franco Dragone, in collaborazione con "New World Entertainment srl", si presenta per la prima volta nel Sud Italia, al Palatupparello di Acireale, per l'organizzazione della J.G.Angel's di Giuseppe Rapisarda.

«Gli artisti sono continuamente protetti, anche durante le prove. lo spettacolo non ha subito tristi incidenti di percorso. All'interno della compagnia itinerante – ci dice - , composta da 50 artisti di 21 nazionalità diverse con uno staff tecnico notevole, ci sono anche due esperti fisioterapisti. Gli acrobati non usano reti, ma sono assicurati al soffitto



allo spettatore. Sul palco ogni artista si prende in carico un collega, pronto a intervenire in caso di necessità». •

LA PERFORMANCE DI ACIREALE

irque du Soleil celebra quest'anno il suo ventennale con la produzione che ha riscosso più successo al mondo. La ricerca della perfezione è una delle caratteristiche di questa macchina fantastica, nata dal genio di Guy Laliberté. Ogni performer impiega 90 minuti per truccarsi nella propria postazione trucco, avendo tutti ricevuto, ad inizio tournée, lo stage-book con i passi dettagliati e le foto per realizzare la propria maschera.

Vermi multi-colore e mascherati, Barocchi, Cavalieri, Child (II Bambino), Sognatori, Trapezisti (come la sexy trapezista cali-

forniana, Sarah Heffner), l'acrosport del Trio Adagio, la coppia di Boleadoras delle pampas argentine (Adriana Pequeroles e Luis Lopez), La Bella e il giullare mimo-rumorista Eddie (Martin Pons), tutti orchestrati dal Barone Gerard Theoret e dal Ringmaster Robert Jerome Owens, il Direttore del Circo.

Insomma una terapia di gruppo (come riporta Antonello Piraneo su La Sicilia), fatta con musica ed effetti acrobatici, gioia



ipnotica di sorrisi per bambini, giovani e adulti tutti ... all inclused. «Tra le mura del Cirque du Soleil - travi, griglie, pali e morbide "scale per il paradiso" - c'è una patria d'esseri impossibili dalle verità improbabili. È lo spettacolo dei sensi sconosciuti che ci spaventano perché "non ne avevamo supposto l'esistenza", direbbe Pirandello. E sicuramente pensava anche a loro, Cotrone dei Giganti della montagna, guando parlava di "abitanti della terra non umani, spiriti della natura, di tutti i generi, che vivono in mezzo a noi, invisibili. Lo sapevano bene gli antichi, e il popolo l'ha sempre saputo...», come si legge dalla splendida penna di Carmelita Celi, giornalista del quotidiano La Sicilia.

La colonna sonora presentata ad Acireale, del composer René Dupéré (composta nel 1992 e riarrangiata nel 2005 con le voci di Francine Poitras e Laurence Janot), merita davvero un discorso

Ispirata alla vita urbana, con atmosfere eteree e barocche, immersa in poderosi suoni, ritmici e cosmopoliti.

Sul palco, a piano rialzato, cinque magnifici musicisti (la rock-gui-

Cirque du Soleil ha una missione: evocare l'immaginario, provocare sensi e dare l'emozione della speranza alla gente del mondo. «Un invito esplicito ad essere clown di se stessi, di partecipare alla grande festa della vita e del divertimento ... ma più semplicemente alta qualità del suoni, luci di ultima generazione e messe in scena

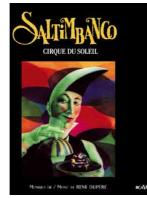
innovative, mai viste prima»





GLOBUS MAGAZINE - Quarto Bimestre - Luglio-Agosto 2012





Nasce negli anni '80 a Baie-Saint-Paul, nel Québec, in Canada, per opera di una compagnia fatta da artisti di strada (I Trampolieri di Baie-Saint-Paul, poi Il Club dei Tacchi Alti) coordinati da Gilles Ste-Croix e da Guy Laliberté, che nel 1984, proprio nella cittadina in festa (La Fete Foraine de BSP) presenta e fonda il progetto-spettacolo Cirque du Soleil. Montreal.

A sinistra, The original album artwork for Saltimbanco, 1992.





Nel 2012 Cirque du Soleil presenta simultaneamente 21 spettacoli diversi over the world !!! Notevole la collaborazione coreografica, ideata dalla magia sognante di Guy Laliberté, sulle musiche di Elvis Presley (Viva Elvis), di Michael Jackson (The immortal WorldTour) e dei Beatles (Love).

tar di Adrian Andres, canadese di origini filippine, Daniel Immel al basso, Serge Maheux alle percussioni, alle tastiere Alejandro Romero Lopez e Philippe Poirier al sax) e due splendide cantanti (il blue di Charlie Jones e il rosa di Anna Bille - unica cantante lirica italiana - che si alterna in tour alla Nicola Dawn - per cantare tra le nuvole l'eternità), che integrano con talento sempre la sofisticata scena, dando colore ed energia allo spettacolo, in una sincronia perfetta tra colonna sonora e performace acrobatica. I musicisti seguono da vicino i movimenti degli artisti, adattando la musica alle sorprese. Kumbalawé (Opening pt.2), Saltimban-

co (Chinese poles), Cantus-

Mélopée (Solo trapeze), Barock (Russian swing), Adagio (Adagio trio), Amazonia (Duo trapeze), Il Sogno di Volare (Bungee), Rideau (Opening pt.1), sono alcune della splendide musiche suonate dalla hand

Le liriche che accompagnano la colonna sonora di Saltimbanco. scritte in un linguaggio inventato, creato appositamente per lo spettacolo, sono un melting pot ispirato da suoni arabi, svedesi e gutturali germanici.

La scenografia di Saltimbanco riflette le contraddizioni della città in cui convivono il potente ed il povero.

Un posto dove tutto è possibile. Il set è uno spazio urbano ridotto ai suoi elementi essenziali. L'impianto luci dona un effetto cinematografico, illuminando o mettendo in ombra i personaggi in base alla loro posizione sul palco ed al colore dei loro costumi. •

L'INTERVISTA - Finn Taylor

A spasso con l'operatività di Finn Taylor, vice presidente senior degli spettacoli itineranti.

Cos'è lo spettacolo live del Cirque du Soleil?

«I nostri show sono una fusione unica di ginnastica acrobatica e arti circensi, in una esperienza teatrale straordinaria. Saltimbanco ha entusiasmato le platee di tutto il mondo e non vediamo l'ora di presentarlo per la prima volta nel Sud Italia dal 5 al 17 giugno ad Acireale. La vostra è un'isola piena di storia e cultura, la meta ideale per le vacanze, i nostri prodotti intercettano soprattutto il gusto delle famiglie, ecco perché tra le tante proposte ricevute abbiamo voluto puntare sulla Sicilia è una compagnia che associa all'arte circense tradizionale alle moderne attrazioni teatrali».

Il Circo non ha cavalli, tigri, elefanti o ippopotami



«...un invito esplicito ad essere clown di se stessi, di partecipare alla grande festa della vita e del divertimento ... ma più semplicemente alta qualità del suoni, luci di ultima generazione e messe in scena

Sede istituzionale in Canada e quartier generale a Montreal dove si decidono le attività della compagnia: si studiano gli spettacoli, si scritturano gli artisti, si lanciano le campagne di comunicazione e si valuta attentamente ogni paese, ogni città e ogni località che possa ospitare un loro show.

innovative, mai viste prima».

Come si entra nel circuito artistico ?

«I provini per entrare a far parte della grande famiglia del circo itinerante più spettacolare del mondo sono sempre aperti. Abbiamo un dipartimento casting & scouting che gira per il mondo alla scoperta di talenti - spiega Taylor - sul nostro sito internet, inoltre, è possibile inviare le proprie candidature con delle clip video in cui gli aspiranti performer dimostrino le proprie attitudini, ne riceviamo circa 20/30 mila ogni anno e le guardiamo tutte». •













di **Debora Borgese**

David Bowie festeggia 40 anni dalla pubblicazione del suo primo contest album, The Rise and Fall of Ziggy Stardust and the Spiders from Mars, che gli è valso notorietà non solo per l'indiscutibile fattura musicale dei brani realizzati e prodotti, ma soprattutto per il fascino socio-linguistico e di immagine che hanno avuto larga in- ni di insicurezza e fragilità nel periodo

fluenza perdurando sino ai giorni nostri.

Con le sue undici tracce il Duca Bianco ha rappresentato la storia fantascientifica di Ziggy Sturdust, una star androgina che con i suoi ragni marziani cadde sulla Terra per portare il suo messaggio di speranza, condividendo le sue personali sensaziod'ascesa alla notorietà.

Un tema che potrebbe rivelarsi metafora con l'uomo moderno, alienato nella società contemporanea che non riconosce e in cui non si identifica se non ad opera di indottrinamento mediatico, politico e capitalistico. In fondo è anche questo uno dei motivi della scelta per cui la scena sul



David Bowie festeggia i 40 anni di The Rise and Fall of Ziggy Stardust and the Spiders from Mars con un cofanetto speciale.

Naturalmente cifre piuttosto alte per un prodotto che comunque rientra nel patrimonio artistico dell'Umanità, come nel caso specifico di The Rise and Fall of Ziggy Stardust and the Spiders from Mars di David Bowie.

News from Mars to London

GGY STARDUST

Ecco come Londra festeggia i 40 anni del mito di BOWIE

di **Enzo Stroscio**

Ecco il ritorno per chi ancora ama "Ziggy Stardust" di David Bowie. Ancora, dopo tutti questi anni. Per l'esattezza guaranta. E, appunto per il quarantesimo anniversario di uno dei capolavori di quello che solo successivamente sarebbe diventato il Duca Bianco, una strada di Londra si prepara per festeggiare il disco.

La via è quella più legata a Ziggy, e cioè ovviamente quella Heddon Street che giusto due mesi fa ha ricevuto la targa commemorativa

La targa è stata posizionata nel punto in cui fu scattata, esattamente

quarant'anni prima, tra Piccadilly Circus ed Oxford Circus, la foto che avrebbe costituito la copertina di "The rise and fall of Ziggy Stardust and the Spiders From Mars".



Una strada che oggigiorno è completamente diversa da quella della piovosa e fredda notte di gennaio in cui fu scattata l'iconica foto; ora Heddon Street è una sorta di cortile pedonalizzato dove rifocillarsi o bere un drink in ristoranti o locali. Appunto, i locali. Sono loro ad essersi inventati qualcosa ad hoc per la festa.

Ecco così che, mentre dalle 19 in poi un "sosia" di Bowie eseguirà integralmente "Ziggy", i locali offriranno (a pagamento, s'intende) drink che traggono ispirazione dal disco.

Il locale Strawberry Moons ad esempio ha creato un cocktail chiamato Rock And Roll Suicide con base di gin e Martini dry e assenzio. Il ristorante vegetariano Tibits propone il cocktail Stardust che costa 7.50 sterline, poco più di 9 euro.

Starman anche per l'Ice Bar, con gin Tanqueray, sherry e maraschino. Intanto il Living Room sfornerà assaggi di hamburger. Nello scorso gennaio il sito britannico Digital Spy, in occasione di quello che è stato il sessantacinquesimo compleanno di Bowie, ha proposto ai propri lettori un sondaggio volto a scoprire quale fosse il brano più apprezzato dell'artista. A vincere è stata, con oltre il 21% dei voti, "Life on Mars?"

...e noi sappiamo che c'è vita su Marte caro Bowie !!!



palco del tour storico ricalcava la cornice mistica e pressoché fumettistica dove Bowie, che interpretava il ruolo di Ziggie, sfoggiava costumi coloratissimi e il suo cappello proto-punk, oltre a truccarsi in maniera piuttosto bizzarra e pesante.

Ziggy Stardust era lo spettacolo nello spettacolo che continua a rivivere nelle ristampe che si sono succedute dal 1972. con il primo cd nel 1984, con la rimasterizzazione del 1990 e con il doppio cd in

edizione limitata del 2002 e, come annunciato su Huffington Post, è disponibile anche per la masterizzazione in questo 40° anniversario, per la felicità non solo di chi continua a venerare l'opera musicale di Bowie, ma anche per chi non rinuncerebbe mai ad una migliore qualità sonora in continua miglioria nel corso del tempo.

Uno dei motivi per cui si dovrebbe scegliere a priori un album musicale originale è questo.



Convenzione MASTER PRODUCTION

- •Tel.095 7530211
- Fax 095 372714
- · abysrl@coronagroup.it



Viale Vittorio Veneto 166 Catania





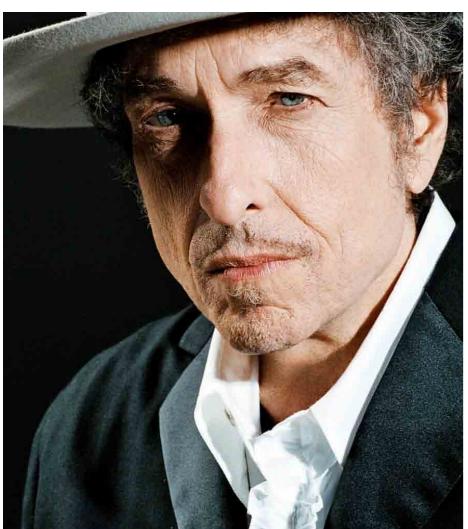












BOB DYLAN - TOUR 2012

CHAMPAGNE

In Italia per i cinquant'anni di Sound Stages

di Marco Basso



emesso che un concerto di Bob **Dvlan** è sempre un evento che rinnova la magia del contatto tra un'artista imprescindibile e il suo immenso pubblico, è indubbio che sia cosa rara venire rapiti dalle sue perfor-

E la causa non è neppure l'età che avanza inarrestabile. Ricordo il suo concerto ad Avignone il 25 luglio del 1981 (la mia "prima volta" ad ascoltare il mito) fu una cocente delusione. Non capita spesso di

sentire gruppi imbarazzanti per quanto suonano male. con Mr. Zimmerman sì: calanti e stonati, già solo accordare gli strumenti per loro è una difficoltà enorme. La mia teoria è che, fedele al suo motto "Forever Young", sia rimasto legato alla primordiale versione dei suoni "sporchi" delle cantine in cui, adolescenti, si iniziava a strimpellare con la prima band. Insomma, il suo modo per sentirsi sempre un giovane pivello.

Ma il carisma va ben oltre l'intonazione

e la perfezione tecnica a cui tanti rocker ci hanno abituato (per la verità, facendo uso di diavolerie elettroniche e miracolosi software capaci di correggere i suoni e renderli perfettamente uguali ai cd). L'hanno capito bene i 6000 della carica di Barolo, ridente località sulle Langhe, celeberrima per l'omonimo vino e, ora, anche per l'unica data italiana del tour di Dylan 2012.

Sarà l'aria che si respira tra Monferrato e Langa, ma ascoltare la voce roca di Mr. Zimmerman con lo sfondo di interminabili



POB BYLAK	8141 Box
SHE DI ST	RIVER FLOW
	LONG BLACK COAT
	BABY BLUE
阿里拉拉斯	THINGHS HAVE CHANGES
APPENDED TO	TANGLED
	HONEST WITH HE
	SPIRIT
	LEVEE AS SOLATION
	HARD RAIL
	HIGH WATER
	STOTPLE TWIST
	HIGHWAY
	FORGISTFUL HEART
	THUNDER
	MR. JUES
	ROLLING STONE
	BLOWIN)
State Company	多。在一种原理人名巴勒斯

ordinati filari di vigneti, chiama naturalmente alla mente un altro attempato cantautore che si è conquistato un vasto pubblico meno universale certo, ma altrettanto mondiale: mi riferisco a Paolo Conte da Asti. Due modi a dir poco personali di interpretare le proprie canzoni, sibilando, biascicando, quasi gracchiando le parole.

Licenze poetiche nel bisogno di forzare interpretazioni: lecito ai grandi autori. Mublues che colorano i suoi racconti americani al meglio. Sono i suoni della sua anima, ribaditi negli ultimi cd, da "Modern times".

Le canzoni rivisitate, sono difficili da riconoscere anche per i fans più sfegatati. Infatti un generoso applauso accoglie dopo 50 minuti la prima hit, riconoscibile grazie al testo, "Hard Rain Is Gonna fall". Dopo 1 ora e 45 arriva "Like A Rolling Stone".

sicalmente Dylan si propone con sonorità Trascorse due ore di concerto, gran finale con una improbabile "Blowin the Wind".

A parte "Ballad of Thin Man" i classici offrono versioni dubbie: almeno lui si diverte a cambiare tutto e il contrario di tutto, offrendosi in una versione che lo vede soprattutto "pianista", senza dimenticare l'armonica. La chicca della scaletta di Barolo, "I'll Be Your Baby Tonight", canzone che compare raramente in concerto. •

L'11 SETTEMBRE DI BOB DYLAN

...IL RISVEGLIO DEL TITANIC

"Tempest" festeggia i cinquanta anni dal suo disco d'esordio

di **Enzo Stroscio**

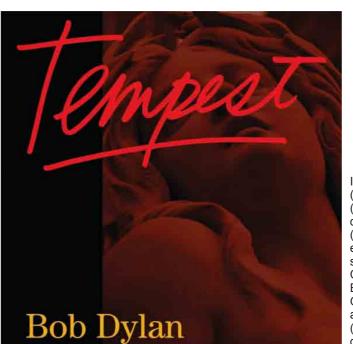
sce Tempest, il 35imo album di Bob Dylan, il leggendario artista statunitense di Duluth, al secolo Robert Zimmerman, che ha deliziato i fan italiani ieri sera grazie a un concerto tenutosi a Barolo nell'ambito del Collisioni Festival 2012.

Il nuovo lavoro, prodotto da Dylan stesso sotto lo pseudonimo di Jack Frost, festeagerà il 50imo anniversario dall'esordio del cantante, avvenuto per l'omonimo album pubblicato dalla Columbia nel marzo del 1962.

Bob ha ufficializzato l'uscita dell'album, prevista in una delle date più simboliche della storia d'America: l'11 settembre.

Tempest contiene 10 tracce, tra cui un tributo a John Lennon, per il quale aveva già scritto un brano poco tempo dopo il suo omicidio. Il brano, intitolato Roll On John, dovrebbe durare oltre

La guarta edizione del Collisioni Festival (Barolo, Cuneo), intitolata "The Wind. Parole dal Futuro", è stata dedicata a Dylan, arrivato in Italia grazie all'interessamento di Filippo Taricco e del leggendario Barry Dickins, agente dei tour europei di Dylan, organizzatore della Woodstock di Jimi Hendrix e manager di Jim Morrison dei Doors.





Dylan, 70 anni compiuti il 24 maggio dello scorso anno, continua imperterrito il suo "Neverending tour" in giro per il mondo, sconvolgendo i suoi classici, scegliendo stadi, piazze e piccoli locali ...un vero profeta del rock che tenta di richiamare il vento sopito che allora soffiò sui giovani dei turbolenti anni '70

8 minuti e chiuderà il disco.

Roll on John conterrà numerose citazioni tratte dai principali successi dei Beatles, come ad esempio "Come together right now" da Come Together and "I heard the news today, oh boy" da A Day in the Life. La traccia che da il nome all'album invece,

durerà 14 minuti ed è stata scritta sulla tragedia dell'affondamento del Titanic, con una serie di versi che riconducono al celebre film diretto da James Cameron.

Un altro brano, Pay In Blood, sempre secondo le indiscrezioni, dovrebbe contenere dei versi tratti dalle Sacre Scritture.

Dopo l'Italia, sul fronte live, il sito del cantante annuncia una lunga serie di date americane per il prossimo autunno, in compagnia di Mark Knopfler dei Dire Straits.

Un anno importante - il 2012 - per Mr. Zimmerman: nel Maggio ha ricevuto la Presidential Medal of Freedom (Medaglia presidenziale della libertà), il maggior contributo civile conferito negli Stati Uniti per meriti speciali.

Tempest seque "Together Through Life", compilation, di brani inediti del 2009, acclamata da critica e pubblico, in vetta alle classifiche di vendita negli Stati Uniti e nel Regno Unito già dopo la prima settimana dalla pubblicazione, e "Christmas in the Heart", disco costituito da cover di brani classici dedicati al Natale. •

Discografia di Bob Dylan Gli album studio della sua carriera

Il primo disco di Bob Dylan, omonimo, risale al 1962; The Freewheelin' (1963); The Times They are a-Changin' e Another Side of Bob Dylan (1964); Bringing it all back Home e Highway 61 Revisited (1965); Blonde on Blonde (1966); John Wesley Harding (1967); Nashville Skyline (1969); Self Portrait e New Morning (1970); Pat Garrett & Billy the Kid e Dylan (1973); Planet Waves (1974); Blood on the Tracks e The Basement Tapes (1975); Desire (1976); Street Legal (1978); Slow Train Coming (1979); Saved (1980); Shot of Love (1981); Infidels (1983); Empire Burlesque (1985); Knocked out Loaded (1986); Down in the Groove (1988); Oh Mercy (1989); Under the Red Sky (1990); Good as I been to you (1992); World gone wrong (1993); Time out of Mind (1997); Love and Theft (2001); Modern Times (2006); Together Through Life e Christmas in the Heart (2009). •



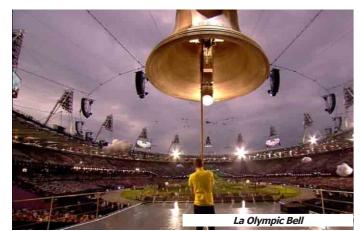




opo anni di preparazione e mesi di lavoro, nella sera del venerdì 27 luglio, lo Stadio Olimpico di Stratford si è accesso in un'esplosione di musica e policromie. A dirigere lo spettacolo, durato circa tre ore e mezza, Danny Boyle, premio Oscar e celebre regista di film come Trainspotting e The Millionaire.

Dalla Gran Bretagna bucolica alla Londra industriale, con un David Beckham, tedoforo acquatico, fino a Paul McCartney, iniziava un imperioso opening di Storia, Leggenda e Sinfonia Rock. Dopo il volo delle Red Arrows (le frecce rosse) con i colori della *Union Jack* nel cielo di Londra, plumbeo come tradizione, ecco in un susseguirsi rapidissimo: London Calling dei Clash, la Tube (la metro della capitale britannica), il maiale dei Pink Floyd e il tema di Eastenders, la soap opera dedicata agli abitanti dell'East End, la zona rivalutata grazie a questi Giochi.

Si entra nello stadio. Toccava al ciclista Bradley Wiggins, vincitore dell'ultimo Tour de France, aprire la cerimonia, suonando la Olympic Bell, una campana di 27 tonnellate realizzata nella Withchapel Bell Foundry di Londra, l'antica fonderia che ha forgiato anche il Big Ben e la Liberty Bell di Philadelphia. (Foto Getty Images)



Il tour de force teatrale comprendeva una serie di spettacolarità strabilianti, come il maestoso albero di guercia che s'innalzava dolcemente da un tumulo erboso costruito sulla pista, o come il gigantesco Lord Voldemort, antagonista di Harry Potter,





grande 18 metri, roteante sul palco in un duello epico con Mary Poppins.

La costruzione dei cerchi olimpici e la rivoluzione industriale Sono stati tanti i motivi per tributare tutti i momenti di fratellanza e coesione del popolo britannico, l'unione del Regno, scene e immagini che li avrebbero accompagnati per tutta la durata dei

Gli operai di una Londra industriale realizzavano un cerchio rovente, che nella scena successiva si univa ad altri quattro per formare il simbolo delle Olimpiadi, proprio i cerchi olimpici, illuminati grazie a straordinari fuochi d'artificio.





La cerimonia di apertura delle olimpiadi, diretta dal regista Danny Boyle (Trainspotting e The Millionaire tra i titoli più famosi) e prodotta da Stephen Frears, è stata una fastosa e suggestiva interpretazione della Storia del Regno Unito, che ha mostrato, in chiave evocativa, i più grandi successi nello sviluppo tecnologico/sociale ottenuti dalla Gran Bretagna.

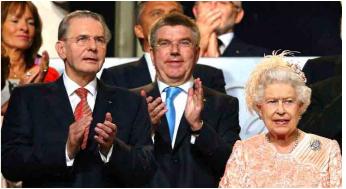
Declamava Riccardo III di Gloucester, nell'omonima tragedia di William Shakespeare: "Il mio regno per un cavallo". Parimenti si può dire di Sir Paul McCartney: "una sterlina per le mie canzoni". Perché questa è la cifra simbolica che l'ex Beatle ha ricevuto per la sua esibizione al concerto inaugurale delle Olimpiadi di Londra, come del resto gli altri artisti partecipanti, tra cui gli Arctic Monkeys, Emeli Sande e Mike Oldfield.

Terminata questa parte, con un filmato, ci trasferiamo Buckingham Palace. Protagonisti Daniel Craig, nei panni dell'Agente 007 e la Regina Elisabetta (quella vera).

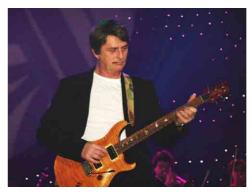
Nel video. Craig si è recato a Palazzo a prendere la Sovrana per scortarla in elicottero fino all'Olimpico. E una volta arrivati ...l'Agente 007 e la Regina Elisabetta (stavolta non quella vera), vengono paracadutati nello stadio. Della serie very english con molta autoironia.

God Save The Quenn salutava l'entrata della Regina Elisabetta e dell'Union Jack.

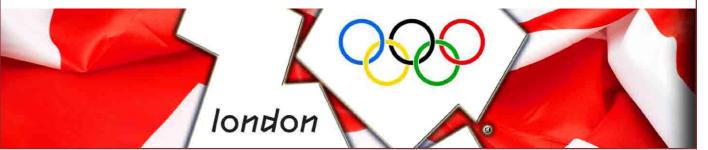








La presenza inaspettata di Mike Oldfield, in un ruolo centrale nella cerimonia di apertura delle Olimpiadi, ha suscitato tanta ammirazione. Lui stesso, mentre era nella sua casa alle Bahamas, si diceva essere stato sorpreso dalla chiamata di Danny Boyle: "Danny mi chiamò, arrivando prima dell'uragano Irene, e siamo stati tre ore insieme. Aveva un video, era pieno di disegni e animazioni al computer, il materiale in gran parte si basava su un mio concerto a Horse Guards Parade, più di un decennio prima, e sapeva esattamente quello che voleva. Così gli ho detto che mi piacerebbe dare il massimo di me stesso". Oldfield ha eseguito Tubular Bells e In Dulci Jubilo, in una versione rinnovata per la grande occasione, colonna sonora per il momento scenico di Peter Pann, dedicato all'NHS (National Health Service), il sistema sanitario nazionale britannico e all'Great Ormond Street Hospital (GOSH), dal 1852 ospedale per bambini, e che ha i diritti di Peter Pan, l'opera dello scozzese Barrie.











Storia e futuro, poesia e musica, favola e Patria, Sport ed emozione. Sono stati questi i protagonisti della grande cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Londra 2012.

Ci tiene molto la Londra di oggi a far conoscere l'importanza della riforma sanitaria del National Health Service: centinaia di lettini illuminati e vere infermiere danzanti ...ecco la scena. Per scrivere l'acronimo NHS si sono utilizzati ben 1.200 volontari. provenienti da ospedali del Regno Unito, tra cui 600 infermieri. Un bambino gigante è stato realizzato in carta in fibra di vetro. Dai libri dei bambini uscivano moltissimi personaggi delle favole: da Peter Pan a Crudelia Demon, da Harry Potter a una schiera di Mary Poppins.

Momenti di Gloria ...e di ironia nell'Isola delle Meraviglie Al maestro Simon Rattle è toccata la direzione della London Symphony Orchestra che ha eseguito Nimrod, nona variazione enigmatica di Edward Elgar (Enigma Variations) e Chariots of Fire, l'aria di Vangelis, diventata celebre come colonna so-



Sir Tim Berners-Lee

britannici Eric Liddlell e Harold Abrahams. L'esecuzione della Symphony Orchestra veniva "disturbata" dalle divertenti imprese di Rowan Atkinson (in arte Mr. Bean).

La scena dedicata alla modernità si concludeva con l'apparizione "deus ex machina" di Sir Tim Berners-Lee, l'imprenditore britannico che ha inventato il World Wide Web



Rowan Atkinson (in arte Mr. Bean)

Commovente, tra le autorità, la presenza del pugile Muhammad Alì (Cassius Clay), ultimo tedoforo di Atlanta 1996, vistosamente malconcio per il Parkinson, mentre veniva issata la Bandiera a Cinque Cerchi.

The Rock Symphony

È stato il rock, uno dei protagonisti assoluti della cerimonia di apertura dei Giochi, perfetta sinfonia per lo stadio di Marshgate Lane, nella zona di Stratford: Pink Floyd, Queen, Beatles, Annie Lennox, Sex Pistols, Rolling Stones: sono stati tantissimi i musicisti citati nella cerimonia olimpica.



Mike Oldfield, sorpreso per aver avuto un ruolo centrale nella cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Danny Boyle



Isles of Wonder - Music for The Opening Ceremony of the London 2012 Olympic Games - è la compilation che contiene tutti i brani della colonna sonora dell'apertura.

Dopo le esibizioni, durante le prime fasi dello show, di Frank Turner, Dizzee Rascal, Mike Oldfield e Emeli Sandé (particolarmente toccante la sua versione di "Abide with me"), e gli omaggi a Queen e Beatles (in particolare, a "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band", con una schiera di ballerini entrati nello stadio nella classica uniforme), le fasi successive dello spettacolo venivano accompagnate dalle note di "Enola Gay" degli OMD, "Going underground" dei Jam, "(I can't get no) Satisfaction" dei Rolling





ESOTERIA OLIMPICA

Chi, tuttavia, sa leggere ed interpretare la realtà avrà sicuramente colto, a diversi gradi, la presenza di un fattore "diverso" che procede parallelo allo svolgimento di queste Olimpiadi 2012. Intendiamo i momenti esoterici, nascosti in bella vista. Come ad esempio il logo delle olimpiadi e le mascottes Wenlock e Mandeville racchiudono una forte dose di simbologia e numerologia (il logo dalle apparenze cabalistiche ...l'occhio che tutto vede ...la piramide sulla testa ...le lettere W e M (il 33 massonico), come l'adagio di Nimrod, nona variazione enigmatica di Edward Elgar, alla cerimonia di apertura, un crittogramma musicale a tema "nascosto" - l'enigma - in quattordici variazioni scritte per orchestra da Elgar nel 1898-1899.

La capitale inglese, con i XXX Giochi, detiene il primato mondiale per aver ospitato per ben 3 volte i Giochi estivi. Le altre 2 nel 1908 e nel 1948.





Kenneth Branagh, che interpretava il famoso ingegnere *Isambard* Kingdom Brunel, cita La Tempesta, l'opera più enigmatica di William Shakespeare: 'Non abbiate paura, l'Isola è piena di rumori'.

Stones, "A message to you Rudy" degli Specials, "Starman" di David Bowie (la cui "Heroes" ha accompagnato la sfilata della delegazione di casa), "Pretty vacant" dei Sex Pistols, "Blue monday" dei New Order, "Relax" dei Frankie Goes To Hollywood, "Back to life" dei Soul II Soul, "Step on" degli Happy Mondays, "Firestarter" dei Prodigy, "Born slippy" degli Underworld, e la versione di Amy Winehouse di "Valerie" degli Zutons. Dopo la sfilata delle delegazioni, inaugurata da "Push the button" dei Chemical Brothers, la scena è stata presa dagli Arctic Monkeys, che hanno inaugurato il proprio breve set con "I bet you look good on the dancefloor" per poi prodursi in una cover di "Come together" dei Beatles.



Dopo aver percorso migliaia di chilometri, il sacro fuoco di Olimpia entra nello stadio britannico e dalle mani di Sir Steve Redgrave, nove Olimpiadi, canottiere, viene consegnato ad un gruppo di giovanissimi atleti.





Le sette giovani speranze e il fuoco di Olimpia



Ad accendere il braciere olimpico, formato da lunghi petali uniti in una grande torcia, sette giovanissimi atleti, le nuove speranze: il canottiere 19enne Cameron MacRitchie, il velista Callum Airlie 17 anni, l'ambasciatore dei giovani per Londra 2012 Jordan Duckitt 18 anni, la runner Desirée Henry 16 anni, l'altra runner Katie Kirk 18 anni, il lanciatore di giavellotto Aidan Reynolds 18 anni e la 19enne runner Adelle Tracey.

Loro, dopo il saluto dei medagliati inglesi dal 1948 a oggi, accendono il braciere formato dai 209 "petali", simbolicamente uno per ogni Paese partecipante. La cerimonia si chiude sulle note di Hev Jude cantata da Paul McCartney.

Come canterebbero gli Smiths, There is a light that never goes out!



WEB SIDE STORY

Curiosità e stranezze dal Mondo Olimpico



GIOCHI, GRANDE APERTURA ...a parte la diretta Rai (e Sky)

"Quando si dice la gente giusta al posto giusto" di Susanna Schimperna

'apertura delle Olimpiadi è fantastica. Nel senso proprio che veder sfilare le varie rappresentanze con i loro costumi e i nomi delle loro nazioni dava un brivido che si credeva ormai impossibile, aprendo alla speranza: esiste l'Altrove.

Però se non si è pc-compulsivi, e quindi si vede l'evento al massimo con in mano una coppetta di gelato e non il mouse, dove si trovano Guam o Kiribati lo si vorrebbe sapere. Macché. I commentatori di Rai1 si guardavano bene dal dare all'Italia tali esoteriche (o a tutti note?) informazioni. Però sono grandi quando arriva il Laos: è in Asia! E anche quando arriva la Libia: Gheddafi! Va avanti così per un pezzo, poi qualcuno evidentemente interviene, un suggerimento arriva ai giornalisti ed ecco che parlando dell'Uganda, sono contenti di comunicarci che "è un paese africano".

Poco prima, con la musica, è andata ancora peggio. Mentre una trascinante compilation di musica pop-beat-rock inglese anni 60/70 ha proposto, insieme a balletti e immagini, David Bowie, Pink Floyd, Cilla Black, Queen, Sex Pistols, Troggs, Hollies e via così, un imbarazzante e imbarazzato silenzio ha accompagnato quelle note sconosciute, quelle battute stupefacenti: ma che saranno mai questi suoni? Finalmente uno spiraglio, anzi due: Beatles! Rolling Stones! Meglio allora un vero pudico assoluto silenzio, che si sarebbe potuto interpretare come rispettoso, o no? Chi ha operato altra scelta rispetto alla Rai, ha potuto ascoltare (su Sky) che "due atlete stanno rompendo il cerimoniale, e Severgnini creativamente scambiare i Sex Pistols per i Kiss, e declassare David Bowie, soprannominato "duca bianco", al rango di "barone bianco". Brutti tempi per l'aristocrazia inglese. L'Opening dei Giochi, visto in TV, ha suscitato non poche critiche. Il mondo web considerava come, per esempio, i due commentatori italiani non sono riusciti, mentre andava una cavalcata musicale con la storia della grande musica leggera inglese 60/70, a riconoscere nient'altro che Beatles e Rolling Stones. Si capisce anche da queste piccole cose. Guam - Kiribati per inciso si trovano tra le migliaia di isole della Micronesia.

(Gli Altri online - 28.7.12)

L'OPENING DEI GIOCHI

Botto finale con la musica dei Pink Floyd ...note, orrori e qualche disappunto

Una serie di idee sceniche andavano ascoltate per bene: il brano recitato dall'attore shakesperiano, assai noto in Inghilterra, il crescendo finale del brano musicale suonato da Mike Oldfield, mentre nel cielo si formavano i 5 cerchi

In questa inaugurazione si potevano almeno evitare di fare commenti, mentre raccontavano la storia della musica.

I due telecronisti a volte non conoscevano nemmeno il significato, sopratutto dalla fine degli anni '70 agli anni '90, col passaggio dal periodo glam di Telegram Sam dei T.Rex al punk dei Sex Pistols.

Non conoscevano gli autori e nemmeno quelli successivi. Sui fuochi d'artificio finali con l'accensione della torcia, tra l'altro stupenda come scenografia, nemmeno una citazione ai Pink Floyd, che facevano da colonna finale con un pezzo tratto da The Dark Side of the Moon... Mitico Mr Been

LA VERITÀ SUI CERCHI OLIMPICI

Niente Continenti

Hai sempre pensato che i colori dei cerchi olimpici rappresentassero tutti i continenti? Bravo, risposta esatta, ma, se anche tu come molti sei convinto che ciascun cerchio



ne rappresenti uno in particolare ti sbagli di grosso. I cerchi e i colori simboleggiano, infatti, la fratellanza che accomuna i partecipanti ai giochi e furono scelti da De Coubertin senza fare nessuna associazione specifica, ma badando solamente che fossero presenti i colori delle bandiere di tutte le nazionil

MCCARTNEY STECCA CON «HEY JUDE» ALLA CERIMONIA DELLE OLIMPIADI

...così riportavano le cronache inglesi del 1 Agosto su Londra **2012**



Paul McCartney stecca allo stadio e per i suoi fan è ora di «Let it Be». L'ex Beatle ha chiuso venerdì con «Hey Jude» la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi lasciando milioni di ammiratori con l'amaro in

"Come un vecchio pugile che tenta l'ultimo titolo prima di essere steso al tappeto". ha commentato un fan, dopo che le riper-

cussioni della catastrofica performace si sono assestate in un generalizzato pollice verso per il settantenne Paul.

II «Macca» nazionale si è alzato dalla tastiera per invitare i 60 mila dell'Olympic Stadium a unire la loro voce alla sua nel nah-nah-nahnah di coda. Un vero e proprio sing along, ma per molti ammiratori la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La rete è esplosa di commenti negativi. "Un tentativo infantile di coinvolgere la folla", ha sparato a zero un fan di Liverpool. Come già al concerto per il Giubileo della Regina, McCartney ha dimostrato che i suoi giorni migliori sono alle spalle.

Ovviamente il tam-tam negativo è rimbalzato all'onore delle cronache mondiali e su tutti i social network ...ma perdoneremo tutto al baronetto di Liverpool?

Ma sì! Tanto a Londra il buongiorno si vedeva già dal mattino: lo scambio delle bandiere avvenuto il giorno prima in occasione dell'incontro di calcio femminile a Glasgow è stato davvero scandaloso. In campo alle atlete nordcoreane è stata mostrata la bandiera della Corea del Sud.

Sacrilegio Olimpico!

Bisogna spegnere e spostare l'Olympic Cauldron

Durante i Giochi, uno staff di 5 tecnici e molti operai hanno lavorato al riposizionamento dell'Olympic Cauldron, il braciere olimpico, un mostro di tubi di ferro alto 8 metri e mezzo. E come si faceva a spostare il Sacro Fuoco Olimpico lasciandolo acceso? Il designer ha violato le regole!

Le cronache londinesi riportavano: "La storia ha risvolti strani e poco spiegati. Il designer Thomas Heatherwick afferma che quando gli fu richiesta l'ideazione e un progetto per l'Olympic Cauldron, per altro artisticamente molto valido, gli fu fatta l'ipotesi di qualcosa di fisso, non rimovibile o smontabile. Che lui evidentemente non ha rispettato, visto che addirittura il braciere sparirà nelle mani dei partecipanti ed è stato messo in un posto dove non può stare".

Non c'è il fuoco olimpico - Vai a zonzo per il villaggio, passi vicino lo Stadio Olimpico, punti il naso all'insù, ti giri, pensi che il fuoco arda magari su quello strano coso che è The Orbit, una struttura artistica non male per la sua stranezza e che sorge a pochi metri dallo stadio, ma non c'è fiamma. C'è solo un ascensore che va su e giù e che ti porta a vedere il panorama per una manciata di sterline.

Il fuoco olimpico è ancora lì dunque che arde (arde davvero?) dentro lo stadio, dopo esser stato acceso nella notte della Cerimonia d'Apertura dai sette giovani che rap-

presentano il futuro dei Giochi stessi, dello sport e dell'umanità. E già qui i bookmaker si sono arrabbiati, hanno dovuto rimborsare le puntate visto che nessuna grande star è stata coinvolta nel gesto più atteso dell'inaugurazione olimpica. In ogni caso, chi lo vede il fuoco? Nessuno. L'icona più importante e fotografata al mondo di un'Olimpiade, non c'è. E peggio ancora, per spostarlo, andrà pure probabilmente spento, il braciere.



MEDAGLIE OLIMPICHE **B**onus economici

Quali sono i compensi per gli atleti che vincono oro, argento o bronzo? Le Olimpiadi, come qualsiasi altro grande evento sportivo o non sportivo, sono un fenomenale argomento di discussione. Non sfugge a questo destino la XXX Olimpiade di Londra 2012, analizzata in quasi ogni dettaglio, a cominciare dalle previsioni di vittoria delle medaglie fino alle storie dei singoli atleti, dai bracieri olimpici che si accendono e spengono, ai biglietti venduti e a tutta una serie di curiosità, aneddoti e dati su pre, durante e post gara. Tra le tante curiosità, o annotazioni di costume, girava su Facebook una grafica sui compensi o bonus destinati agli atleti che vinceranno una medaglia alle Olimpiadi. Comitati Olimpici Nazionali? Usare le pinze per l'informazione generica please!



Le cronache del 1 Agosto riportavano pace nell'ambiente italiano, una pace economica e sociale ...almeno!

Con il successo nella prova di fioretto femminile a squadre ai Giochi di Londra. la scherma italiana sale a quota 119 medaglie olimpiche, mentre Valentina Vezzali, alla nona "volta" alle Olimpiadi (6-1-2), supera Giovanna Trillini nel computo totale a cinque cerchi, eguagliando Edoardo Mangiarotti nel computo totale di ori fra olimpiadi e mondiali con 19. Per l'Italia femminile

si tratta del quarto successo alle olimpiadi dopo quelli di Barcellona 1992. Atlanta 1996 e Sydney 2000. "Mi auguro di aver accomunato gli italiani come agli Europei di calcio", questo il pensiero della Vezzali dopo la vittoria nella gara a squadre. "C'è bisogno di momenti come questo per unire la nostra nazione

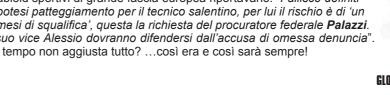
- ha aggiunto l'azzurra - io sono ottimista e credo nel futuro. Mio figlio Pietro ha 7 anni e mi auguro che un giorno non debba andare all'estero. Già il mio maestro Giulio Tomassini dopo 23 anni dovrà emigrare in Francia per lavorare in un club vicino a Marsiglia". Ci voleva la Valentina per calmare i caldi venti della crisi italiana. "Nella scherma chi non è italiano è sfortunato", questo il primissimo

commento a caldo del presidente del Coni, Gianni Petrucci, entusiasta per l'ennesimo successo del movimento italiano della scherma: "Siamo veramente i più bravi del mondo, lo abbiamo dimostrato.

Nella storia un pubblico così tutto italiano non lo avevo mai visto. Con questo vedrete quante cose cambieranno nello sport. È sempre più variegato e popolare. non esiste solo il calcio".

... e infatti, le cose cambiano in Italia, chi di calcio ferisce di calcio patisce: niente patteggiamento per Antonio Conte e il suo vice Angelo Alessio, si andrà al giudizio. I tabloid sportivi di grande fascia europea riportavano: "Fallisce definitivamente l'ipotesi patteggiamento per il tecnico salentino, per lui il rischio è di 'un anno e tre mesi di squalifica', questa la richiesta del procuratore federale Palazzi. Conte e il suo vice Alessio dovranno difendersi dall'accusa di omessa denuncia". Ma poi, ...il tempo non aggiusta tutto? ...così era e così sarà sempre!











WENLOCK E MANDEVILLE

Le mascottes dei Giochi

Cattivi i commenti e le news sulle mascottes dei Giochi. Creati dall'agenzia londinese IRIS, Wenlock e Mandeville sono animazioni che ritraggono due gocce di acciaio di un'acciaieria in Bolton, lo stesso utilizzato per costruire il nuovo Stadio Olimpico. Il loro nome deriva da Much Wenlock, nella contea di Shropshire, dove nel 1850, si giocarono i "Wenlock Olympian Society Annual Games", da cui Pierre de Cubertin prese l'ispirazione per le Olimpiadi, e dallo Stoke Mandeville Hospital, una struttura nel Buckinghamshire, che organizzò nel '48 i Giochi di Stoke Mandeville, i primi giochi per disabili che anticipavano i Giochi

Paralimpici. Ma per le croniche locali "i carini e rappresentativi pupazzi" non andavano bene ...e giù di brutto: "Un ultimo capitolo del processo di disumanizzazione inglese è svelato da due mostriciattoli. mascottes delle Olimpiadi di Londra, quei Wenlock e Mandeville di cui tutti hanno parlato: Olimpiadi o Sataniadi o Luciferiadi (che dir si voglia)? Qui l'orrore è voluto e manifesto: i due mostriciattoli monocoli portano a termine, in un modo per certi versi ammirevole nella sua coerenza, quel processo di disumanizzazione a cui siamo fatti oggetto da almeno 50 anni".

TWITTER ODISSEY

The nightmare tweets on twitter

L'incubo cinguetta su Twitter. Chi l'avrebbe detto che un cinquettio sarebbe diventato più potente di un boato?

Ne sa qualcosa Voula Papachristou. La triplista greca è stata esclusa dalle Olimpiadi di Londra 2012 per una battuta dai connotati razzisti pubblicata sul-



la propria pagina di Twitter: «Con tanti africani in Grecia. le zanzare che arrivano dal Nilo occidentale – ha scritto facendo riferimento agli insetti che diffondono il virus del Nilo – almeno riceveranno il cibo da casa». Un commento infelice sugli immigrati africani, inopportuno, digitato con troppa leggerezza sulla tastiera del suo smartphone. Come fosse un sms privato, ma che invece in poche ore ha fatto il giro del mondo diventando un enorme boomerang.

Una gaffe di cui, senza web e senza social network, nessuno si sarebbe accorto. Invece, nell'era della comunicazione 2.0, è costata carissima alla Papachristou, una vera odissea per il web. «Non ha mostrato rispetto per i valori olimpici. Ha fatto un errore, spiace, ma nella vita gli errori si pagano: è fuori», ha detto il presidente del Comitato Olimpico Greco.

La Papachristou, quindi, è la prima vittima delle norme che regolano l'utilizzo dei social network.

I NUOVI DESAPARESIDOS OLIMPICI Dispersi all'ombra del Big Ben

Alle Olimpiadi di Londra si svolgono gare, si vive di sport, ci si emoziona davanti alle fatiche di un'atleta, si smistano medaglie e ...si contano i dispersi. Nuovi desaparecidos, di un paese africano in perenne sofferenza, hanno trovato un vero e proprio rifugio al villaggio olimpico. Partiti dal loro paese in cerca di gloria e medaglie, hanno sfruttato la situazione a loro favore per chiedere asilo alle autorità della Gran Bretagna e sfuggire all'opprimente realtà del loro paese. L'indiscrezione è stata raccolta dal "Washington Post" e ripresa dal "Daily Telegraph". Non mancano i precedenti al caso, come già alle Olimpiadi di Sidney nel 2000 e ai i giochi invernali di Calgary in Canada. Ed è così che, dopo la scomparsa di alcuni atleti eritrei, tra cui il maratoneta Rehaset Mehari e il portabandiera Weynay Ghebresilasie, anche i dirigenti della delegazione del Camerun hanno segnalato in fretta e furia la scomparsa di sette atleti, tra cui il pugile Thomas Essomba, il nuotatore Paolo Ekane Edinque e la calciatrice della nazionale femminile Drusille Ngako. Il capo della comunicazione del Locog, Jackie Brock-Doyle, ha assicurato: "Sono in possesso di visti per rimanere nel Paese fino a novembre, dunque fino a questo momento non hanno fatto nulla di male".

NADJA DRYGALLA

Sospettata di essere neonazista viene cacciata dai Giochi

C'è una regola, o meglio un principio a cui le società che si autoproclamano democratiche non dovrebbero mai derogare: l'accettare che idee diverse esistano e possano esprimersi.

C'è poi un'altra regola, sulle quale, a differenza di quella di cui sopra, teoricamente tutti i democratici concordano, e che vuole che le colpe dei padri non ricadano sui figli. Nella pratica, però, non solo essere figlio di. ma anche essere amico, nipote, amante di comporta esecrazione e peggio, fino ad arrivare a vere e proprie sanzioni "legali".

Bene, nel caso della giovane atleta tedesca, allontanata dalle Olimpiadi perché ha un fidanzato che milita nelle fila del partito neonazista Ndp, tutte e due queste regole sono state bellamente messe da parte; di più, si è voluta presentare la decisione del DOSB, il Coni tedesco, come nobile, accettata grande sen-



so di responsabilità da Nadja Drygalla stessa (che altro poteva fare?). Lo screening delle opinioni ancora non è entrato nel regolamento olimpico, e non è accettabile che qualcuno si arroghi il diritto di redigere la lista delle idee lecite e di quelle che automaticamente escluderebbero gli atleti, che gui non si misurano sulla base di quanto pensino "bene" (secondo quali criteri, poi? un seguace di Trotzky sì o no? e di Bakunin? e di Rousseau?), ma di quali prestazioni fisiche siano capaci.

L'espulsione è una cosa grave, gravissima. Un marchio.

Come il marchio sulle donne norvegesi che fecero figli con i soldati tedeschi, e a guerra finita persero la cittadinanza, vennero chiuse in campi di concentramento, furono private dei loro figli che dopo essere stati a rischio di deportazione (tutti) in Australia, finirono reietti, moltissimi negli ospedali psichiatrici.

Bisognava liberarsi di chi inquinava la "purezza dell'identità nazionale", bisognava gridare forte che donne che erano state così disgustose da accoppiarsi con tedeschi non potevano essere altro che pazze debosciate, da espellere dalla comunità come un corpo estreneo e minaccioso.

Qui non ci sono lager, ma la mentalità che ha guidato la cacciata di Nadia è la stessa. Identica.

(estratto da Le Altre Idee - Gli Altri online - di Susanna Schimperna)



VICTORIA PENDLETON IRREGOLARE NEI ...CAMBI

Squalificata la ciclista-modella alle Olimpiadi 2012



Come ogni sexy-model che si rispetti, il cambio ...d'abito è importante per il successo nella moda, così, per una modella olimpionica, ciclista a squadre, il cambio del ... testimone è fondamentale per la medaglia. La mannaia della squalifica ha colpito Victoria Pendleton, star pistard britannica classe 1980, Sky-team testimonial in **UK**, vincitrice della medaglia d'oro nella velocità individuale ai Giochi olimpici di **Pechino 2008** e di nove titoli mondiali.

La sua fisicità non è passata inosservata alle Olimpiadi di Londra: La **Pendleton**, in coppia con Jessica Varnish, è stata squalificata al primo turno per cambio irregolare.

SOIS OTRIMOTO CHAMER Victoria, Cycling's Golden Girl della BBC, era apparsa in copertina su FHM e nelle pubblicità per prodotti di capelli. Soprannominata la ciclista pin-up proprio per questi scatti immor-

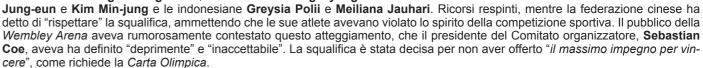
talati, ha dovuto accettare l'amaro verdetto e l'esclusione da parte dei giudici di gara.

NESSUNA FURBA PIETÀ NELLO SPORT

La Carta Olimpica vuole il massimo impegno per vincere

Se la greca è la prima esclusa dai Giochi, grazie ai social network, anche il caso della combine sul gioco del volano – il Badminton - ha interessato la federazione olimpica. Questa la cronaca: «Scoppia un caso badminton alle Olimpiadi di Londra. La Federazione internazionale ha squalificato quattro coppie di atlete (due sudcoreane, una cinese e una indonesiana) che nelle qualificazioni di martedì sera avevano compiuto errori grossolani per perdere le partite, in modo da sfidare rivali ritenute più morbide».

La squalifica ha escluso dal torneo (ma non dai Giochi) la coppia campione del mondo, quella delle cinesi Yu Yang e Wang Xiaoli, le sudcoreane Jung Kyung-eun e Kim Ha-na e Ha





NOBLESS OBLIGE ALLE OLIMPIADI 2012 ...quando l'Oro è Reale !!!

Zara Phillips è la prima reale inglese a vincere una medaglia olimpica. È una delle stranezze dei nobili europei: chi ha il 'sangue blu' partecipa ai Giochi. E, se è bravo, aggiunge una medaglia olimpica ai cimeli di famiglia.

Il 'connubio' tra Olimpiadi e nobiltà ha radici profonde, antiche. D'altronde, 'noblesse oblige', non potrebbe essere diversamente. Il primo reale a vincere la medaglia più 'nobile' è stato il principe Louis Napoleon Murat, che nel 1900, ma sotto la bandiera della Francia repubblicana, ha dominato il concorso ippico. Allora non c'era da meravigliarsi: i Giochi moderni sono creati a tavolino dal barone Pierre de Coubertin (con la 'd' minuscola) e ben tre teste coronate come Leopoldo II del Belgio, il principe del Galles e Costantino di Grecia. Quest'ultimo non poteva sapere che nei Giochi di Londra '60 un suo discendente, anche lui di nome Costantino, avrebbe conquistato l'oro nella vela.

Costantino era accompagnato dalla sorella Sofia, ora regina di Spagna, che ha trasmesso la passione al figlio Felipe. Il principe di Spagna, infatti, ha calcato le orme dello zio, partecipando a Barcellona '92 nella vela, arrivato sesto e mostrandosi meno bravo di zio Costantino. Ma anche le casate reali nordiche non disdegnano le Olimpiadi. Anzi. Nel 1928 il re Olaf V di Norvegia ha vinto l'oro nella vela. Segnando la strada per il figlio Harald, presente a Tokio 1964 (dove era il portabandiera), Messico 1968, Monaco 1972. Tornando in riva al Mediterraneo come non citare Alberto di Monaco. Appassionato di bob, ha partecipato a cinque edizioni dei Giochi Olimpici Invernali (da Calgary 1988 a Salt Lake City 2002) con la nazionale monegasca.

PATRIOTS IN ARMS

«Missili sui tetti delle case londinesi per l'Olimpiade. L'Alta Corte inglese ha respinto il ricorso presentato dagli abitanti della Fred Wigg Tower, nell'est di Londra, contro la decisione di mettere missili terra aria sui tetti delle loro abitazioni per i prossimi giochi Olimpici. A nulla sono valse le loro proteste, i missili ci saranno. Alcuni residenti della zona, preoccupati, hanno deciso di trasferirsi in hotel per la durata dei giochi Olimpici, e con i loro legali stanno ancora valutando se presentare un altro ricorso».

Era la notizia che riportava l'ebbrezza olimpica alla più cruda realtà: la sicurezza di tutti! Chissà come era in fermento Scotland Yard, la sede della security londinese, e le forze militari di Sua Maestà (British Army e Special Air Service), già a corto di sterline, un consistente numero di soldati impegnati, superiore a 1200 unità.

La batteria di missili terra-aria però assicurava un'importante spazio aereo. La lettera di rassicurazione del Ministero della Difesa recitava: "Il vostro palazzo è l'unico nella zona ad offrire una visuale perfetta dell'area circostante e dello spazio aereo sopra il parco olimpico (...), i missili sono completamente sicuri e verranno utilizzati solo nel caso di una minaccia alla sicurezza estrema e confermata". ...per qualche missile Patriot o similare sul tetto che scotta!



SPORT CHE NON VEDRETE PIÙ

... o forse mai

Sport che per ragioni inspiegabili non entreranno mai (lo diciamo con un certo fatalismo) a fare parte delle competizioni a cinque cerchi, o che sono scomparsi perché desueti (arrampicata su corda), cruenti (tiro al piccione vivo), poco spettacolari (nuoto sincronizzato singolo) o forse infantili. Ma a volte ritornano.

Oloroteo .. chi è costui ?

L'oloroteo è uno sport completo, fonde le abilità degli sport acquatici (nuoto, pallanuoto, tuffi) a quelle degli sport con la palla, soprattutto pallanuoto e pallavolo. Richiede inoltre delle ottime doti acrobatiche. Basato sul confronto di due contendenti, che a turno, immersi in acqua fino alla vita, lanciano in aria una sfera di diametro di 38 cm e tentano di riprenderla dopo aver compiuto una capriola sott'acqua. Il lancio e la capriola sono resi difficili dalla presenza dell'acqua, che ne ostacola il naturale svolgimento. Sport reso immortale dal capolavoro di Canangelo Rupini, / duellanti. Dicono che la squadra italiana, fatta da non professionisti, fosse tra le favorite al podio.

Baseball

Il popolare sport americano ha fatto il suo debutto ufficioso ai giochi St Louis, nel Missouri, nel 1904, ma solo a Barcellona, nel 1992, il baseball è stato accolto ufficialmente. Cuba vinse la medaglia d'oro quell'anno, come pure quattro anni dopo ad Atlanta. Dodici anni fa, gli USA hanno vinto la loro unica medaglia d'oro nel baseball, con Cuba nuovamente trionfante ad Atene nel 2004

Pechino è stata l'ultima olimpiade del baseball, che ha dato alla Corea del Sud la tredicesima medaglia d'oro nel 2008, dopo aver sconfitto Cuba in finale.

Softball

Il softball ha lanciato la sua ultima palla ai Giochi Olimpici di **Pechino**. Questa disciplina tutta al femminile è comparsa per la prima volta ai Giochi del 1996, quando vinsero gli USA, come nei due eventi olimpici successivi. In Cina, quattro anni fa, il Giappone è riuscito a battere le americane.

L'eliminazione del polo all'evento di Berlino del 1936. Incluso La pallacorda ha fatto la sua apparizione ai giochi olimpici in due per la prima volta ai Giochi di Parigi all'inizio del secolo scorso. il cosiddetto 'sport dei Re' ha regalato tre ori alla Gran Bretagna, in cinque eventi olimpici.

Karate

Per sostituire il baseball e il softball ai Giochi di Londra. il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha preso in considerazione una serie di altri sport. L'arte giapponese del karate (che letteralmente si può tradurre come 'mano vuota') è arrivata in finale insieme allo squash. Purtroppo non ha ricevuto abbastanza voti per avere la maggioranza richiesta di due terzi.

Incluso nel programma ufficiale ai Giochi del 1900, dopo quattro anni il golf è stato eliminato in quanto ritenuto scomodo da seguire. Ad ogni modo, il golf sta facendo il suo ritorno e ricomparirà con il rugby a 7 ai Giochi del 2016 a Rio de Janeiro.

Tiro alla fune



(Fotografia di Topical Press Agency/Getty Images) A differenza di altre discipline olimpiche scomparse nel corso del tempo, il tiro alla fune godeva di grande successo di pubblico.

"È davvero un grande sport da vedere", conferma lo storico dello sport Bill Mallon, ex presidente della International Society of Olympic Historians.

Presenza fissa alle Olimpiadi dal 1900 al 1920 (Anversa), lo sport venne escluso dopo che il Comitato Olimpico Internazionale decretò che per ogni disciplina dovesse esistere un organismo internazionale di riferimento, e il tiro alla fune purtroppo ne era sprovvisto.

La sua storia olimpica annovera anche controversie: nei giochi del 1908 a Londra, la squadra USA protestò perché gli inglesi (qui fotografati nella sfida contro l'Irlanda) usavano scarponi chiodati all'apparenza "irregolari": ma gli atleti di casa, perlopiù poliziotti, spiegarono di essersi limitati a tenere indosso le scarpe che usavano al lavoro.

Pallacorda



Fotografia di Hulton-Deutsch Collection/Corbis

edizioni: la prima alla II Olimpiade di Parigi del 1900, dove parteciparono solo squadre francesi, e otto anni dopo, a Londra, in cui fu disputato un solo torneo di singolare a cui presero parte 11 atleti, nove britannici e due statunitensi.

"È uno sport d'elite", racconta Mallon. "Vi sono solo una ventina di campi attualmente nel mondo", perlopiù in Francia.

Eppure le origini del jeu de paume, come si chiama in francese, il "gioco di palma" (inizialmente si giocava con le mani), risalgono addirittura al Medioevo.

Corsa in Mongolfiera

Le Olimpiadi di Parigi del 1900 si svolsero in contemporanea all'Esposizione Universale, il che fece sì che ai giochi partecipassero una miriade di attività che non vi sarebbero state altrimenti. Una di queste era sicuramente la corsa in mongolfiera. I piloti vennero giudicati in base alla distanza percorsa, al tempo trascorso in aria e alla capacità di atterrare in un punto predeterminato. La **Francia** fece la parte del leone.



Lo "sport" venne in se- Fotografia di Popperfoto/Getty Images guito escluso dai giochi

non per la sua assurdità, ma per il divieto alle discipline che implicano l'uso di un motore. E anche se questo divieto è stato di recente rimosso, un revival della corsa in mongolfiera sembra alquanto improbabile.

GLI ATLETI DALLA LINGUA BLU il Circo degli Sport nella Storia

Ma oggi le Olimpiadi sono le Gare per il Terzo Millennio o la nuova dimensione di un Circo Sportivo Terrestre?.. uquaglianze di sport e di cimento o sport per furberie storiche: record col ...trucco? E poi, quanti sport ci ritornano in mente se non quando li sentiamo citare in televisione ...almeno ogni quattro anni!



Sapete perché alcuni atleti, prima della gara, hanno la lingua blu?

Lecca lecca colorati? Sostanze dopanti? Niente di tutto ciò. Responsabili del colorito bluastro delle lingue di alcuni atleti - immortalate dalle telecamere olimpiche - potrebbero essere alcuni sport drink contenenti integratori di sali minerali e vitamine. Meno di una bottiglia di Powerade ai frutti di bosco o ai frutti tropicali sembrerebbe sufficiente a dare questo effetto, anche se i portavoce dello sponsor olimpico hanno dichiarato di non esserne così certi.

Certo come si fa poi ad "uscire puliti" da un propabile doping?

Gli atleti le studiano tutte e si giustificano con scuse a volte ridicole (strani dentifrici, cure per infezioni da rapporti non protetti, abuso di bistecche di cinghiale, bacio a ragazza drogata, creme, sciampi e lozioni fortificate, fragole e avocadi), e qualcosa forse passava (che

crisi per le mascolinità nelle donne olimpiche). Oggi comunque le furberie non sono più tollerate e tantissime vengono scoperte. Ne sa qualcosa il nostro malcapitato Alex Schwazer.

Sapevate cos'è il Taekwondo? ...se non fosse stato per l'Oro del nostro Molfetta? Il Taekwondo, letteralmente l'arte dei pugni e dei calci in volo, è un'arte marziale coreana (e sport nazionale in Corea del Sud) basata principalmente sull'uso di tecniche di calcio, nonché l'arte marziale che conta il maggior numero di praticanti in tutto il mondo.

Massimo Gramellini, sulla Stampa, fa alcune riflessioni che sono sicuro hanno attraversato la mente di qualcuno di noi: "Faccio un tifo affettuoso per le ragazze coi nastri e le clavette, eppure non posso evitare di domandarmi: siamo alle Olimpiadi o al circo Togni? Ho il massimo rispetto per coloro che li praticano con dedizione e destrezza, ma ai Giochi ci sono sport che sembrano, appunto, dei giochi. Ieri, prima delle clavette, ho visto gente buttarsi da un muro con delle bici e poi pedalare sopra le montagne russe. Sembrava una pubblicità sullo stato d'animo dei risparmiatori italiani o uno spareggio di «Giochi senza frontiere». In-

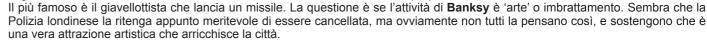


vece era una gara olimpica, il Bmx (abbreviazione di Bicycle Motocross, n.d.r.). Poi ci sono le sirenette che danzano in acqua. E quelle che prendono a racchettate un volano come bambini sulla spiaggia. Perché il volano sì e il calciobalilla no? E il flipper? E il vecchio caro ruba-bandiera? Il tiro alla fune in tv sarebbe uno spettacolo, per non parlare della corsa nei sacchi: vedrete che la inseriranno in programma, prima o poi".

London Calling - UK 2012 Summer's Olympic Games chronicles Banksy and other street artists

di Carlo Massarini

L'altro lato dei Giochi. L'arte di strada di Banksy, il famoso stencilist anonimo che lascia i suoi segni sui muri di Londra. Diventato un culto di contro-arte cittadina, ne ha preparati diversi.



La maggior parte dei graffiti è stata imbiancata o annerata, ma in alcuni luoghi è stata protetta da teche di plexiglas e conservata. Banksy mischia disegno e realtà, usando loghi o brand o oggetti per manipolare i messaggi originali, cambiandoli di prospettiva. La Polizia londinese ha ingaggiato una guerra spietata coi graffitari, soprattutto con tutti coloro che usano in qualsiasi motivi i cinque cerchi, marchio protetto da copyright rigidissimo. Alcuni sono stati fermati preventivamente, tanto che Banksy non segnala mai i luoghi dei suoi dipinti, sa che sarebbero lavati via in poche ore.









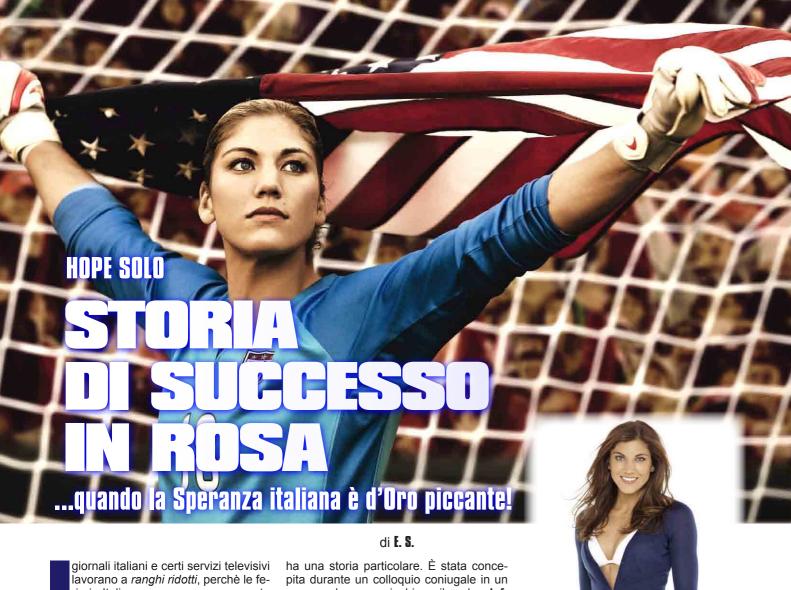
Il primo è il giavellottista con un missile al posto della lancia. Il messaggio, come sempre, è piuttosto facile, immediato. Un altro è il saltatore con l'asta oltre il filo spinato che atterra su un materasso (vero) abbandonato.

Il terzo è il suo avatar (l'uomo incappucciato) che sottrae uno dei cinque anelli. È stato dipinto nella zona dell'East End (Broadway market). Questa è l'inquadratura larga, ma è inutile andarci di persona.

Dal sito di UPI (United Press International), si leggeva: "Banksy and other street artists take on London officials' graffiti policy ahead of this Summer's Olympic Games. The Guardian's Jonathan Jones agreed ..., this corporate behemoth is cancelling out the capital's attractions and drawing attention to its weaknesses."

Banksy e altri artisti di strada lasciano graffiti politici sui muri di Londra prima dei Giochi Olimpici di questa estate. Jonathan Jones, giornalista del Guardian, obiettava come Banksy fosse ormai una delle maggiori attrazioni di Londra e che questa persecuzione rischierebbe di rivelarsi un grosso errore.





rie in Italia sono sacre, ma non certo per le notizie gossip. Anche i Giochi Olimpici hanno goduto di tanti clamori (tempora currunt).

L'Italia guardona dal buco della serratura ha il sopravvento sull'informazione vera.

Minimo, per esempio, è stato lo spazio dedicato alla vittoria, nella finale olimpica, della squadra americana femminile di calcio su quella giapponese, nonostante si sia trattato di una grande partita, giocata con alta tecnica, vinta dalle americane non solo per i due goal realizzati, ma per le cinque parate del loro portiere, Hope Solo.

Questa bella ragazza, di origine italiana

carcere dove era rinchiuso il padre Jeffrey (morto nel 2007), un tipo accusato di mafia e addirittura di omicidio nel 2001 e poi riabilitato totalmente nel 2010, postmortem (alibi improvviso!). Veterano del Vietnam, Jeffrey John Solo era finito sulle panchine, aumentando la schiera degli ex colleghi di guerra, divenuti homeless.

La figlia Hope (Richland, 1981), anche se affidata alla madre, aveva sempre mantenuto un rapporto con il genitore, al quale portava addirittura da mangiare nei prati, dove viveva da clochard.

Hope Solo, prima di diventare portiere, ha giocato con successo come attaccante nelle squadre della sua Università, a Se-

bella, intelligente e con una lingua tagliente che esercita giornalmente su Twitter. individualismi. Una volta venne tenuta negli spogliatoi mentre veniva eseguito l'inno con aerei diversi da quelli delle compagne, perché, esclusa da una partita persa malamente, aveva detto che lei, quei tiri in porta, li avrebbe sicuramente parati.

Hope Amelia Solo (questo il suo nome completo), oltre ad essere il portiere femminile più forte del mondo - gioca per il Seattle Sounders Women (WPS) - è anche bellissima: 1,75 metri, occhi verdi, viso d'angelo e corpo da modella. La numero uno della nazionale Usa, a Londra 2012, è stata protagonista di una super-



Questa rabbia dentro ha consentito a

parata contro il Canada.







Hope di saldare il conto con tutti: con la sua squadra nazionale, con l'allenatrice un tipo di suora smonacata - con le compagne invidiose e pettegole, poiché ha un corpo da donna vera e non da quasi

uomo e, infine, anche con quelli che per anni hanno ridicolizzato il calcio femminile in America, considerato uno sport da bambinelle. Un'ulteriore conferma di come gli Stati Uniti siano davvero il paese delle op-



Hope Solo, the Body Machine, non poteva mancare nuda su ESPN Magazine The Body Issue, rivista sportiva e scientifica che da sempre continua ad offrire ai lettori immagini di atleti pressoché nudi, ma solo foto artistiche dei corpi più interessanti dello sport ...corpi che elettrizzano e fanno cantare ... I Sing the Body Electric !!!

portunità.

A Londra Hope si è scatenata, tanto da far ridisegnare il titolo dei Giochi: Londra 2012 - Le Olimpiadi del Sesso

Il numero 1 della Nazionale di calcio femminile degli Usa: "È una specie di porto franco, ho visto gente fare sesso all'aperto, nei prati, dietro i palazzi ...ci danno dentro di brutto". Ma pare che sia una caratteristica "gossip" delle olimpiadi di sempre: "Nel Villaggio Olimpico si fa sesso un po' ovunque ...gli atleti dei Giochi si danno da fare come se non ci fosse un domani" e poi non usa mezzi termini per raccontare cosa accade durante i giochi - "Nel 2008 a Pechino festeggiai la medaglia d'oro con una notte di stravizi e, alle 7 del mattino, mi presentai ubriaca con tutte le altre - e come tutte le altre - al Today Show. Poi tornai in stanza... da sola o meno, ...è il mio segreto olimpico".

(tracce web di O. Bartoli e G. Cozzolino) •







di **E. S.**

vero! ...il business e il mercato non mancano neanche nei Giochi Olimpici. Una vera Corsa all'Oro, non solo in senso sportivo, ma anche in senso commerciale, strada aperta sin dall'edizione di Atlanta 1996.

Gianfranco Troina, giornalista RAI, in un articolo approfondito pubblicato sul quotidiano La Sicilia del 26 Luglio 2012, commentava proprio questo: "... il Parco Olimpico è stato costruito laddove, sino ad alcuni anni fa, c'era un quartiere ghetto ... Una bonifica totale che ha regalato aa Londra una serie di nuovi impianti che vanno ad aggiungersi a quelli di Wembley (Stadium e Arena) e Wimbledon ... e nei pressi del neonato Olympic Park è sorto anche il più grande centro commerciale del mondo. ... le interferenze degli sponsor sono anch'esse sempre più evidenti. Una blindatura che non è solo militarizzata, per questioni di sicurezza quanto mai ovvie, ma pure una di carattere commerciale, che garantisce gli sponsor che più hanno dato per l'organizzazione dei Giochi"

Basta scorrere il web-system per essere ormai d'accordo: business is business everywhere!

Tanta gente sta cominciando a mettere sul web-commerce una marea di oggetti appartenenti alla kermesse olimpica di Londra ...praticamente di tutto ...ma che un atleta si vendesse su eBay per parteciparvi !!!

Insomma un atleta che incarna lo spirito sportivo delle Olimpiadi, che per un beffardo caso del destino mette all'asta proprio questa sua qualità, per poter inseguire il suo sogno ...follie di un mondo governato dal denaro!

Quando si parla di persone così appassionate al proprio sport da fare qualsiasi cosa pur di praticarlo ai massimi livelli, si parla certamente di **James Ellington** che, pur di partecipare a Londra 2012, si è messo all'asta su *eBay* per cercare un nuovo sponsor: chi gli fornirà il denaro necessario (stimato sui 35.000 euro) potrà mettere il proprio logo sul suo kit di allenamento, sui suoi attrezzi e perfino sui suoi vestiti di tutti i giorni, per tutta la durata degli allenamenti, fino alla conclusione delle Olimpiadi stesse.

Sarebbe infatti impossibile competere, ad un livello mondiale. per un atleta che non dedichi la maggior parte del proprio tempo ad allenarsi. Se dovesse lavorare per mantenersi, pertanto avere uno sponsor diventa indispensabile.

Ellington ha sperimentato sulla sua pelle questa dura realtà, in

quanto, a causa della crisi, ne è rimasto sprovvisto, rischiando di saltare le Olimpiadi solo per un motivo economico.

James Ellington è uno sprinter inglese di appena 26 anni, specialista nei 200 metri. Si è impegnato molto per arrivare a meritarsi di partecipare alle Olimpiadi di Londra 2012, che per lui sono il sogno di una vita, ma perdendo lo sponsor è rimasto senza soldi



per sostenere gli allenamenti necessari ad arrivarvi competitivo! La soluzione alternativa che gli è venuta in mente l'ha fatto apparire su tutti i giornali e blog del mondo: mettersi all'asta su eBay. "Al momento sono senza sponsor quindi ho pensato a una via alternativa per presentarmi al pubblico cercando di quadagnare ciò che mi serve. Se voglio dedicarmi full-time agli allenamenti non posso fare altri lavori e al momento non navigo nell'oro." (attualissimo.it)

Com'è finita? L'esplosione dei social media ha riscritto alcune regole dello sport professionistico, mettendo in mano agli atleti la costruzione della propria reputazione personale, attraverso un rapporto diretto con i propri fan (twitter docet).

Ellington ha potuto coronare il proprio sogno olimpico proprio grazie a un'intelligente operazione congiunta di media relation e digital PR (anche se aveva avuto qualche delusione, raccontata al Telegraph). La campagna è stata costruita dall'agenzia inglese

Third City, che si è messa in gioco in questa sfida lavorando pro

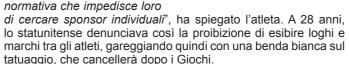
THE TATTOO REALLY OLYMPIC PUBLICITY

Come Lasse Viren alle Olimpiadi del 1972, l'escamotage del ta-

tuaggio pubblicitario è tornato in auge. Chi crede che l'atleta statunitense Nick Symmonds sia ferito si sbaglia: sotto la benda che porta sulla spalla sinistra si nasconde una dalle rivendicazioni più curiose di Londra 2012.

Il corridore degli 800 metri, semifinalista a Pechino 2008, ha deciso a gennaio di "vendere" al miglior offerente la sua spalla su eBay per possibili nuovi sponsor. L'agenzia di pubblicità Hanson Dodge Creative si è aggiudicato l'asta ed ha utilizzato il particolare spazio per tatuare il suo account twitter.

"Il mio primo obbiettivo, oltre a vincere una medaglia, è quello di richiamare l'attenzione su quanti atleti si avvantaggerebbero se si cambiasse la normativa che impedisce loro



L'accordo commerciale, comun-

que, va oltre il denaro ...scam-

bio merce e servizi. È il futuro

economico per gli atleti?

Il resto del tempo lo porta scoperto ...il tatuaggio ovviamente!

SEXY-PARTITELLA MOZZAFIATO A PARLIAMENT SQUARE PUBBLICITÀ - PROGRESSO ...FROM ETNA TO LONDON

Tutto è successo a Londra. Non è cosa da poco mettere il Big Ben in ombra, creando disagio sulle strade e blocco del traffico in piazza del Parlamento ...tra slip e bikini sportivi.

La squadra di beach volley britannica ha giocato una partita di allenamento nel prato verde di fronte The Houses of Parliament. E il caldo, già torrido, è subito aumentato.







Vere stelle dello sport femminile inglese, Denise Johns, Lucy Boulton, Shauna Mullin e Zara Dampney, che si allenano abitualmente nei climi più caldi della California e nell'isola di Tenerife, hanno approfittato della canicola domestica per la loro partitella a Parliament Square.

Zara Dampney, che aveva un'audace slip dedicato al nostro Etna, aveva detto che era stato "divertente" giocare in una posizione di primo piano.

Ma non era stata un'esibizione fine a se stessa ... l'evento venne fatto per dare indicazioni sul traffico e sulle modifiche che erano da apportate durante il periodo dei Giochi. La Transport for London (TfL) aveva lanciato una campagna on-line sulla pianificazione del traffico chiamata Temporary Road Changes e che interessava parecchi percorsi stradali londinesi, sicuramente intasati durante le Olimpiadi (Olympic Route Network - ORN).

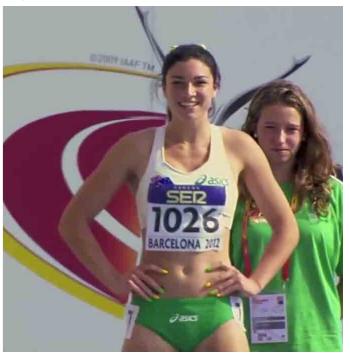
La compagnia inglese da tempo aveva fatto sapere che "Le strade nel centro di Londra e nei dintorni, sedi del percorso olimpico, saranno eccezionalmente impegnate durante i Giochi. La nostra pianificazione temporanea delle strade sarà lo strumento per gli utenti della strada per vedere le reali modifiche alla rete stradale, consentendo loro di scegliere in anticipo percorsi alternativi. Multe pesanti e rimozioni per i trasgressori".

Si dice che tutto abbia funzionato. Quante ne pensano gli inglesi ...pubblicità = progresso economico.

Ma non tutte le sexy pubblicità hanno funzionato! **UNA SEXY DANCING ...NON CLASSIFICATA!**

Nonostante il sexy riscaldamento, Michelle Jenneke, diciannovenne ostacolista australiana, diventata famosa nel web più le sue tecniche ammiccati - very hot - che per le sue imprese sportive (110 metri ostacoli junior), per altro ottime, non si è classificata per le Olimpiadi.

Peccato .. se passerà senior troverà sicuramente un posto al sexy sole di Rio.









Chronicles for Always Look On The Bright Side of Life Una Sinfonia di British Music

(stravaganze TV-web dalle Tre Torri)

Per non sentirsi tristi, finiti i Giochi, Eric Idle, star dei Monty Python, invitava qli 80.000 spettatori a Guardare Sempre il Lato Positivo della Vita. Il Principe Harry ha rappresentato la famiglia reale al fianco di Kate Middleton. Un modello di Londra in scala ha occupato il centro della scena, avvolta interamente in carta di giornale. Gli Atleti sono scesi dagli spalti per raggiungere la Union Jack (bandiera dell'Unione Britannica), ridisegnata sulla pista da Damien Hirst, padre dei giovani artisti inglesi degli anni '90. I Kaiser Chiefs e Ed Sheeran hanno interpretato i grandi musicisti inglesi: The Who, David Bowie e Pink Floyd. L'Olympic Stadium si è trasformato in un'enorme passerella per le top model Naomi Campbell e Kate Moss. Taxi Neri Londinesi si esibivano in un vorticoso "Taxi ballet", anticipando l'arrivo delle Spice Girls. La Bandiera Olimpica è stata consegnata al sindaco di Rio de Janeiro, padrone di casa per i Giochi del 2016.

per celebrare i successi raggiunti dagli atleti, ma alla fine è stata la notte di tutti, con un soddisfatto Lord Coe che ripeteva continuamente: "it is time for the party ...è tempo per la festa. ...festa. ...festa!".

Entrando nello Stadio Olimpico, il pubblico assisteva alla spettacolare scenografia di una Londra nell'ora di punta, completamente avvolta da carta di giornale, come a rappresentare la stampa britannica e i grandi scrittori della letteratura inglese: dagli albori della poesia Anglosassone sino alla drammaturgia di Carol Ann Duffy, riportando frasi estratte da William Shakespeare e John Milton, sparse lungo il palco.

Era l'inizio. Su un camion avvolto dai ritagli di giornale, la cantante Emeli Sande, che aveva partecipato alla cerimonia di inaugurazione con Abide With Me, deliziava la folla con un vero hit, Read All About It.

Gli Stomp, coreografici ed unici percussionisti, apparsi improvvisamente e sospesi su ponteggi, percuotevano su tutto, anche sulle ricostruzioni in miniatura dei principali monumenti della capitale, tra cui il Big Ben e il London Eye, come se fossero veri strumenti musicali. Sono i nuovi clochards per la Westminster del XXX secolo.

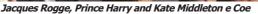
radizionalmente, la cerimonia di chiusura è l'occasione In pochi istanti cambio di scena in cima alla Royal Albert Hall: il coro gospel dei londinesi Urban Voices Collective e il violoncellista Julian Lloyd Webber, magnificavano la beatlesiana Because in perfetta fusione con la Salut d'Amour, del compositore neoromantico Edward Elgar.

Si ricreava una nuova scena di vita nella intensa mattinata di un trafficato Lunedì londinese, rivestendo di giornali taxi neri, auto d'epoca, biciclette pieghevoli, motori roboanti con clacson assordanti, uomini d'affari e donne impegnate sul Waterloo Bridge.

Winston Churchill, interpretato dall'attore Timothy Spall (King's Speech, Il Discorso del Re - film del 2010), già presente all'apertura dei Giochi, dall'alto del Big Ben, recitava un passo tratto da "La Tempesta" di Shakespeare: "Be not afeard: the isle is full of noises - Non aver paura: l'isola è piena di rumori".

Il suono in crescendo di una fanfara si avvicinava e Churchill-Spall indirizzava l'attenzione del pubblico di tutto il mondo verso il palco reale, per annunciare l'arrivo del Principe Harry e del presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Jacques Rogge. Bandiere dell'Unione sventolavano dai finestrini delle auto, mentre nello stadio si liberavano le note del British National Anthem - Good Save the Queen - l'inno nazionale suonato dalla London Symphony Orchestra e dal coro degli Urban Voices Collective.





Veniva innalzata la bandiera e contemporaneamente sul pavimento dello stadio si svelava una esplosione artistica di rosso. bianco e blu, creata da Damien Hirst. Nella pista in cui Mo Farah (10.000 metri) e Jessica Ennis (eptathlon) hanno fatto la storia dello sport inglese, un gioco di rampe formava, all'insegna della stravaganza, la prima versione della coloratissima bandiera inglese. The Union Jack.

Su schermi giganti scorrevano immagini che mostravano l'attore Michael Caine in The Italian Job, film del 1969. In pista veniva riproposta la scena dell'esplosione della gialla Robin Reliant, con Batman e Robin, usciti barcollanti e malconci dalle macerie della "banana a tre ruote" dei fratelli **Del Boy** e **Rodney Trotter**; vettura strana e kitsch, protagonista di uno degli episodi più famosi di Only Fools and Horses, classica commedia britannica.

Compariva poi la band dei Madness che, a bordo di un pulmanpalco, al ritmo contagioso di Our House, percorreva lo stadio tra giornali lanciati dalle auto, veicoli luminosi e palloni multi-colorati e, sugli echi del video originale della canzone, il sassofonista Lee Thompson, si cimentava in un assolo sospeso nel vuoto.

Dietro i Madness, 160 guardie della Massed Bands of the Household Division, marciavano suonando Parklife dei Blur.

I Pet Shop Boys, a cavallo di risciò, eseguivano West End Girls, seguiti dai fenomenali One Direction, provenienti da X Factor, con la loro hit What Makes You Beautiful.

Altro cenno al Queen's Diamond Jubilee, con 10 grandi camion che si aprivano per comporre le feste di strada, rappresentando tutti i settori della vita londinese.

Circa 30 ginnaste contorsioniste, provenienti dalla troupe dei Britain 's Got Talent Spelbound, si esibivano per rappresentare i testi di A Day in The Life dei Beatles.

Al tramonto Ray Davies, frontman dei Kinks, arrivava nel solito taxi nero, per cantare, spennacchiato, la sua Waterloo Sunset, hit del1960.

Come una scena emersa dal Luna Park, un fiume scintillante di 270 bambini, provenienti da 10 scuole dei guartieri a Est di Londra, tracciava il percorso del Tamigi sulle note di Read All About It. ripresa dal canto di Emeli Sande. Gli oltre 10.000 atleti delle 204 nazioni coinvolte nei Giochi, hanno riempito gli spazi dello stadio, composti tra le rampe, oscillando le braccia aperte durante l'esecuzione di Open Arms e One Dav Like This di Elbow.

Scroscianti applausi hanno poi salutato il velista Ben Ainslie,



portabandiera britannico: "Wow! Questa è ...la fine - come usava twittare - dovremmo essere tutti molto orgogliosi di aver tenuto le più grandi Olimpiadi dei tempi moderni. Un enorme ringraziamento a tutti i partecipanti ".

Dietro le loro bandiere, portate da modelle mozzafiato, con gli atleti scendevano tra gli spalti, alcuni con le medaglie al collo, altri con macchine fotografiche, immortalando la scena e a loro volta fotografati dal pubblico, salutando fan e telecamere. Un over the rainbow di colori fusi in un meltin' pot teatrale.

All'approssimarsi della sera, sui segmenti delle varie rampe, una lunga schiera di ragazzi, con vestiti blu notte e con lampade fluorescenti sul capo, si stringeva formando una catena umana, creando uno straordinario effetto scenico sui variegati e cangianti colori della Union Jack.

Scatole bianche, trascinate al centro della pista, formavano in pochi attimi una Grande Piramide che, con i suoi 303 pezzi, simboleggiava gli eventi olimpici di Londra 2012. Su di essa venivano proiettati vincitori, vinti, ...sangue, sudore e lacrime (qualcuno si ricordi del celebre gruppo statunitense dei Blood, Sweat & Te-

Dopo la tradizionale cerimonia di premiazione riservata alla Maratona (ovviamente tutta Africa's Highlanders e al canto di Here come the Sun dei Beatles), i 70.000 volontari, che hanno collaborato alla buona riuscita dei giochi, sono stati premiati con una pioggia di petali, prima che l'oscurità scendesse sullo stadio.

La vetrina musicale britannica continuava con la voce dello scomparso Freddie Mercury, compianto leader dei Queen, che cantava in video Bohemian Rhapsody.







Iniziava un vero e proprio momento musicale di alto spessore artistico e scenografico, «Il potere tentacolare della musica ...sulla Union Jack umana». Un Musical di immagini, suoni e coreografie degne del miglior Cinque du Soleil o dello Slava' SnowShow a dimensione Interplanetaria ...

Dal buio, nel punto di convergenza delle rampe, ha preso corpo la scultura del volto di **John Lennon**, attraverso la composizione di un puzzle tridimensionale, mentre un coro di voci di Liverpool, sua città natale, si alzava al video-suono di Imagine, (per concessione della vedova Yoko Ono).

È quindi apparso in scena George Michael, che ha cantato Freedom del '90 e White Light, sua ultima produzione musicale.

La cintura col teschio indossata da George sapeva di vecchiume. troppo banale, meno male che la scenografia su brani era all'altezza, da capogiro, ...ma, l'ex leader degli A-ha, da professionista, si salva da un piccolo incidente ...la perdita del radiomicrofono, disarcionato dal teschio, e tenuto nella mano sinistra fino alla



fine dell'esibizionesenza scomporsi.

Giochi di luci blu scendevano sullo stadio durante l'esibizione dei Kaiser Chiefs, che interpretavano la Pinball Wizard della rock band The Who. Flipper d'argento gonfiabili rimbalzavano intorno agli atleti, mentre Ricky Wilson, leader dei KC, guidava una banda di 50 Mods, scatenati su coloratissimi e accessoriati scooters. Sequenze di onde sonore venivano inviate su screens di oltre 70.000 pixel, posizionati accanto ad ogni posto a sedere, e contemporaneamente maxi-monitors ad alta risoluzione, intorno allo stadio, proiettavano immagini olografiche di David Bowie.

La compilation che celebrava Bowie culminava con Fashion, mentre, su mezzi ruotati, splendide immagini-cartellone pubblicizzavano top model britanniche. Come dall'apertura di un sipario. sfilavano in una scintillante passerella Lily Cole, Karen Elson, Kate Moss e Naomi Campbell, indossando abiti dorati dello stilista Alexander McQueen.

Dal retro del braciere olimpico avvolto nel fumo, compariva un





Una galassia di "star" - Emeli Sande, Brian May, Ray Davies, Annie Lennox, Spice Girls, Madness, Queen, Take That, Annie Lennox, Pet Shop Boys, Kaiser Chiefs, George Michael, Brand, Julian Lloyd Webber, Naomi Campbell, Darcey Bussell, The Who - è salita sul palco esibendosi in una Sinfonia di Musica Britannica. Ma niente Rolling Stones nella chiusura.

galeone fantasma, la cui polena era impersonata da Annie Lennox che, con zombies, mostri e figure alate, solcava la scena cantando Little Bird.

Mentre la nave svaniva dentro il fumo, inaspettatamente due funamboli, in giacca e cravatta degli anni '70, attraversavano lo stadio dall'alto, per poi incontrarsi e stringersi le mani in uno scoppio di fiamme, ricreando la copertina dell'album dei Pink Flovd Wish You Were Here, con la straordinaria esecuzione del brano in acustico di Ed Sheeran, con Nick Mason, batterista originale dei Floyd, Richard Jones dei The Feeling e Mike Rutherford, fondatore dei Genesis...

Segmenti di vita quotidiana britannica venivano mostrati alla folla dall'attore comico Russell Brand che, a bordo di un bus-tour psichedelico, eseguiva Pure Imagination, tratto da Willy Wonka e la Fabbrica di cioccolato e la beatlesiana I Am The Walrus, accompagnato dal quartetto d'archi anglo-australiano delle bellissime Bond.

L'autobus magicamente si trasformava in una gigantesca piovra fluorescente, i cui tentacoli si allungavano lungo le rampe della scena. Sulla sommità dell'abitacolo il di-set Fatboy Slim, faceva ballare numerosi dancers al ritmo dei suoi successi: Right Here. Right Now e The Rockafeller Skank.

Tre magnifiche Rolls Royce circolavano sulla pista, ospitando Jessie J, Tinie Tempah e Taio Cruz nell'esibizione dei loro rispettivi successi - Price Tag, Written in the Stars e Dinamite - per poi intonare insieme la famosissima You Should Be Dancing dei

Una performance di 10 taxi, faceva da cornice all'arrivo delle







LA CERIMONIA DI CHIUSURA NEI NUMERI

2 cannoni usati durante la cerimonia di chiusura. 4 autocarri, a cassone ribaltabile, utilizzati in un numero dell'evento. macchine volanti presenti in scena. **20** grandi flipper d'argento gonfiabili tra gli atleti. Più di **40** membri nella troupe di ginnastica degli **Spelbound**. **50** scooter usati dai personaggi del cast. **50** metri il diametro del polipo in versione estesa. **101** frammenti utilizzati per creare il volto di **John Lennon**. 108 veicoli nella prima scena - 10 taxi neri, 10 automobili nuziali, 10 auto d'epoca, 10 auto sportive, 10 auto moderne e 10 auto con rimorchio, 10 camion, 10 ciclomotori, 4 furgoni bianchi, **3** biciclette, **3** biciclette pieghevoli e **3** skateboards. 270 bambini di 10 scuole hanno formato il Tamigi. **3500** persone nel cast della cerimonia di chiusura di Londra 2012. **5.600** metri quadrati il parterre realizzato da **Damien** Hirst. 10.000 luci usate per trasformare la città in carta da giornale, in un Luna Park luminoso dentro la scena. 70.799 piccoli pannelli montati tra i sedili del pubblico per creare uno schermo di pixel, ogni posto con nove pixel-LED.

cinque, tanto attese. Spice Girl, riunite solo per questo evento notturno. Geri Halliwell, Victoria Adams, Emma Bunton, Melanie Chisholm e Melanine Brown, dai tetti delle cabine di cinque luminosissimi taxi, targati Spice, intonavano Spice Up Your Life e Wannabe, facendo scatenare il sindaco di Londra Boris Jo-

L'ex Oasis, Liam Gallagher, con il nuovo gruppo dei Beady Eye, ha continuato la serie dei classici inglesi con WonderWall, hit del

Durante la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi il pubblico ha goduto di uno sketch di humor inglese, quando Eric Idle, stella dei Monty Python, è apparso sul palco. L'attore, attorniato da un folto gruppo di bizzarri ballerini, ha invitato gli 80.000 spettatori, tristi per la fine dei Giochi, a Guardare Sempre il Lato Positivo della Vita (Always Look On The Bright Side of Life), commovente e ironico brano scritto da un giovane Eric come colonna finale del film Brian di Nazareth, del 1979, poi diventato cult-track per tanti eventi.





Come il Mr Blue Sky della Electric Light Orchestra, macchine volanti fatte in casa hanno riempito lo stadio. Eric, aspirante uomo-razzo, dopo diversi tentativi di decollo, miseramente falliti, crollava buffamente sotto il palco.

Durante la performance del Python, i saltellanti Morris Dancers. un coro di giocatori di rugby, donne-angelo arpeggianti e sexy suore sui pattini, hanno assistito allo sparo di un cannone che ha lanciato nello stadio, per 55 metri, il vero The Rocket Man - Chachi Valencia - un attore trasformato in "palla umana".

Sul palco seguiva Jessie J, impegnata su un brano di una delle icone dei Queen, lo scomparso Freddie Mercury.

Toccava ai Muse, noti per il loro fascino planetario, prendere parte alla fase successiva, interpretando Survival, inno ufficiale di Londra 2012.

Le sponde di quattro mezzi ribaltabili, al centro di una scena di fuochi pirotecnici, si trasformavano in schermi, mostrando filmati live del 1986, con Freddie Mercury allo stadio di Wembley.

"Deyo, deyo" risuonava in tutto lo stadio all'apparire di Roger Taylor, batterista dei Queen, al centro della pista, mentre Brian May, entrato tra la folla, eseguiva l'assolo di chitarra da Brighton Rock. Con Jessie J sul palco, i tre eseguivano poi il classico inno We Will Rock You.



Evocando le immagini del passato, da Winston Churchill e Edward Elgar, attraverso gli psichedelici anni '60, la cerimonia di chiusura è culminata con uno spettacolare scorcio del carnevale di Rio, che ospiterà le olimpiadi fra quattro anni.



Subito dopo è stata innalzata la bandiera Greca, in onore delle origini dei Giochi, indicando in Rio de Janeiro, la città ospitante per il 2016. La Bandiera Olimpica veniva quindi abbassata dai membri delle forze armate, mentre risuonava l'Inno Olimpico, cantato dal London Welsh Male Voice Choir e dal London Welsh Rugby Club Choir.

Il sindaco della capitale, Boris Johnson, ha avuto l'onore di passare la bandiera olimpica a Mr Rogge, per poi darla al sindaco di Rio, Eduardo Paes; ognuno sventolandola per quattro volte, come tradizione.

È la prima volta che un paese sudamericano, mix di culture, ospiterà i Giochi Olimpici. Il passaggio di consegne è stato celebrato da musica e danze brasiliane: uno spazzino solitario apprendista di Samba (Renato Sorriso), una sfilata di carnevale che invadeva il palco, la cantante brasiliana **Marisa Monte** che, con un abito gigantesco, raffigurava la Dea dell'acqua, Yemania, festeggiata durante il Capodanno, sulla spiaggia di Copacabana.

Faceva il suo ingresso poi l'attore-cantante Seu Jorge, accompagnato da un gruppo acrobatico di guerrieri Capoeira e di coppie danzanti, compresa la modella Alessandra Ambrosio e il testimonial per eccellenza. Pelè (Edson Arantes do Nascimento). re del football mondiale.

Il discorso conclusivo è stato affidato a Sebastian Coe, presidente di Londra 2012, e al presidente del CIO, Jacques Rogge. Il capo del LOCOG commentava: "Abbiamo acceso la fiamma e abbiamo acceso il mondo. Ancora una volta abbiamo dimostrato di essere degni. Per questo voglio dire grazie al popolo di questo paese. In questa cerimonia di chiusura possiamo dire che questi sono i Giochi di tutti".

Coe ha dimostrato la sua gratitudine ai volontari olimpici che hanno donato "con energia e buona volontà, il loro tempo al CIO, stando sempre vicino a noi". Dopo aver ringraziato gli atleti e prima di introdurre il Presidente del CIO, ha aggiunto: "Quando è toccato a noi, la Gran Bretagna ha fatto il suo dovere – grazie".

Rogge concludeva: "Questi sono stati Giochi felici e gloriosi. L'eredità dei Giochi della XXX Olimpiade sarà ricordata in tutti i modi. I miglioramenti concretizzati nelle infrastrutture andranno a beneficio della nazione ospitante per gli anni a venire. Il legame umano raggiungerà tutte le regioni del mondo. Molti giovani saranno ispirati a praticare uno sport o per perseguire i loro sogni". E nel rendere omaggio a Coe, ha definito i 17 giorni delle Olimpia-

Lo stravagante musical ha segnato la fine dei giochi che hanno avuto il maggiore riconoscimento dell'ultimo secolo, celebrando una delle più significative espressioni culturali della Gran Bretagna degli ultimi 50 anni.



di "indimenticabili": "Il comitato organizzatore, ben supportato dalle pubbliche autorità, ha svolto un eccellente lavoro. Non dimenticheremo mai i sorrisi, la gentilezza e il supporto dei volontari meravigliosi, i tanto necessari eroi di questi Giochi. Voi, spettatori e pubblico, - ha continuato - siete stati la colonna sonora di questa Olimpiade. I vostri applausi, carichi di entu-

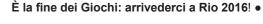
siasmo, hanno stimolato gli atleti, portando uno spirito di festa ad ogni sede di gara olimpica. Lei - rivolto a Coe - ha mostrato al mondo il meglio dell'ospitalità britannica".

Nonostante le critiche comportamentali e dopo la tragica perdita della figlia di Gary Barlow, i Take That di Robbie Williams, neo papà, salivano sul palco per interpretare il singolo Rule The

Alla mezzanotte la fiaccola, che aveva raggiunto tutti gli angoli del Regno Unito per oltre 70 giorni, si è spenta. Al tremolare della fiamma morente del braciere olimpico, dal fuoco emergeva una Fenice sospesa sopra il pubblico. Intanto la figura fiammeggiante della prima ballerina del Royal Ballet, Darcey Bussell, scendeva dall'alto sullo stadio, unendosi alle 200 ballerine che, inchinandosi davanti il braciere, danzavano sulle note sinfoniche di Spirit of the Flame di David Arnold, danza ipnotica che rappresentava il fuoco della torcia. La Bussell poi guidava in processione verso l'uscita gli artisti brasiliani.

Mentre lo stadio diventava un mare rosso, bianco e blu, il gran finale toccava ai **The Who**, con Baba O'Riley, See Me, Feel Me/ LIsten To Me e Mv Generation, e sugli schermi un susseguirsi di volti, che esprimevano il senso di unione del Regno Unito, mentre fuochi d'artificio illuminavano il cielo di Londra.

La fabbrica dei Sogni dei XXX Giochi Olimpici finisce.











SIMPLE MINDS

"IT'S OFFICIAL, ARE COOL AGAIN" Le nuove onde sonore al Giardino Bellini di Catania

di **Marco Manna**

lla fine del 1976 Malcolm Mc Laren, creatore dei Sex Pistols, in un'intervista sul Melody Maker parlava per la prima volta di una corrente musicale denominata New Wave. la nuova onda, fatta da gruppi simil-punk intrisi di elettronica.

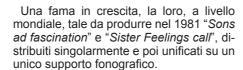
Nel 1977, a Glasgow, affascinanti da questa nuova corrente musicale, Jim (James) Kerr e Charles Burchill fondano la band Johnny and Self Abusers, realizzando un 7 pollici dal titolo "Saints and sinners".

Subentrano alla band Derek Forbes al basso, Michael Mc Neil alle tastiere e Brian Mc Ghee alla batteria, cambiando il nome in Simple Minds.

Nel 1979 avviene l'esordio con Life in a Day: tastiere avvolgenti e chitarre quasi punk che colpiscono la critica più scetti-



ca. Sempre nel 1979, vede la luce "Real to Real Cacophony" e nel 1980 danno alle stampe l'accattivante "Empires and



Nel 1982 il loro capolavoro "New gold dream 81 82 83 84" ebbe ospiti di rispetto come Herbie Hancock alle tastiere e tre batteristi, Kenny Hyslop, Mike Ogletree e Mel Gavnor.

Nel 1983 realizzano "Sparkle in the rain" con Gaynor in pianta stabile.

Nel 1985 diventano famosissimi cantando Il singolo "Don't you (forget about me)", scritto da Keith Forsey per la colonna sonora del film "Breakfast Club", brano scritto originariamente per Billy Idol, ma questa è un'altra storia, come quando il basso di Forbes viene sostituito da quello di John Giblin. Nello stesso anno realizzano un altro album di successo "Once upon time". Attivisti di Amnesty International per cui scrivono "Mandela Day", brano dedicato al premio Nobel sudafricano e alle grandi lotte contro l'apartheid.

Esce così il live che segna un percorso





davvero esaltante, In the light of city, datato 1987, dove le chitarre prevalgono sulle tastiere. Sulla stessa riga "Street fighting years", dell'89, e "Real Day" del '91, segnano la svolta e forse è per questo che la mente geniale di Mc Neil lascia il gruppo, rimpiazzato da Mark Taylor.

Nel '95 le produzioni dimostrano una verve costante ma meno creativa: "Good news from next world" e "Neapolis" nel '95, "Neon Light" 2001, "Cry" 2002, "Black and White 050505" nel 2005 e "Graffiti soul".

Intanto Jim Kerr, affascinato dalla Sicilia, dal 2002 gestisce, con il fratello, un albergo a Taormina, a cui dedica

il brano" Different world (Taormina. Me)", contenuto nell'album Black and White.

Adesso i Simple Minds, con apprezzabile onestà intellettuale, per risorgere, si rituffano nel passato.

Ritornano alle origini, con quei cinque meravigliosi album che avevano lasciato tutti senza fiato, all'alba degli anni '80. Ecco allora 5x5 Live, un progetto che li riporta sui palchi d'Europa con cinque canzoni da ognuno dei loro primi album e per celebrare l'evento viene pubblicato anche un box-set speciale: Simple Minds **5X5**, contenente proprio i cinque album rimasterizzati nella versione originale e materiale inedito tra b-side and remix. •

SIMPLE MINDS 5X5 LIVETOUR 2012

'evento sold out si è svolto nel parco della Villa Bellini di Catania, all'interno del calendario proposto per "Catania in Prima" da Musica&Suoni di Nuccio La Ferita con l'ass. Quetic; il poderoso service è stato perfezionato dal team

Si abbassano le luci per consentire che la luna illumini il palco, dove curiosi suoni elettronici annunciavano l'arrivo della band. Sul palco, per celebrare 35 anni di carriera, la voce di Jim Kerr, le chitarre di Charles Burchill, Mel Gaynor alla batteria, Ged Grimes al basso e Andy Gillespie alle tastiere.

Un lungo viaggio nel passato, aperto dalla potente "I Travel", per poi passare alle bellissime melodie di "Love song", "Celebrate" e alla travolgente "Waterfront" e alla quasi sconosciuta "In Trance as Mission".

La dirompente "This Fear of Gods" (estratta da Empires and Dance) fende l'aria con una notevole dominanza di basso.

Il pubblico viene inghiottito in un vortice elettronico durante l'esecuzione di "Hunter and the Hunted", con un pregevole assolo di Andy Gillespie, non lontano dalle atmosfere create in studio da Herbie Hancock.

La temperatura si surriscalda guando viene cantato lo stupendo brano "The American" e dal capolavoro "New Gold dream (81 82 83 84)", la sognante "Big sleep", per essere ormai caldi all'ascolto di "See the light" del 1991.





«Tutta la nostra storia musicale – ci dice un contento Mr James Kerr da Glasgow - dai primi 5 album e altre hits importanti della nostra carriera per un magnifico primo concerto nella "città dell'elefantino" come promesso al vostro sindaco ...abbiamo dato il cento per cento sul palco per il pubblico catanese».

Da " Sons and Fascination" viene estratta la strumentale "Sound in 70 cities", dove tastiere avvolgenti tagliano l'aria rarefatta. Tutti in visibilio sulle note di "Don't You (forget about me)", brano che ha reso famosa la band.

Un'altra gemma suscita commozione, "Someone somewhere in summertime", seguita dalla mitica "New gold dream", dall'omonimo album.

Brevissima pausa per un ritorno in scena con la strumentale "Theme fo great cities", tratta dall'album "Sister feelings call". Il drumming di Mel è possente e preciso, pulsante e corposo il basso di Grimes. Le schitarrate di Burchill annunciano la famosa "Sanctify Yourself".

Siamo quasi al termine di questo memorabile evento, Kerr ha canta altri tre brani, hit autentici: "Glittering prize", la mondiale "Alive and Kicking" e. infine. "Ghost Dancing". con il riff di "Gloria". omaggio al grande artista gallese Van Morrison.

Un kaledoscopico concerto, dove i Simple Minds hanno dimostrato come la musica degli '80 avesse un'anima vera, non di plastica. Al prossimo nuovo sogno d'oro. •

Jim Kerr, leader della band, in conferenza stampa aveva anticipato l'importanza del turismo in Sicilia: "Un turista in Sicilia dovrebbe innanzi tutto respirare, fermarsi a osservare il paesaggio, e assorbire le vibrazioni che l'isola e i suoi abitanti riescono a trasmettere con la loro profonda energia!"





di **Elbera Dell'Orsa**



ario Venuti potremmo definirlo "II cantautore del risveglio". Un'eccellente artista siciliano nel panorama musicale, una rivelazione ogniqualvolta si ha l'opportunità di ascoltarlo, soprattutto in un live show, dove travolge e coinvolge nel suo sentire la vita con parole ricercate. È attraverso la musica che si canta la Nuova Era: Canta la vita per la vita!

Venuti traccia con note armoniose le vie delle emozioni, che conducono verso il significato autentico e semplice della vita, scevra da inutili veli d'apparenza, ma colma di amore e di bellezza.

E così in una calda notte d'estate, in occasione della dalla sua ottima band: Franco Barresi (batteria), Vincenzo





gio e Luigi Tenco. Beatlesiano sulle orme degli XTC. Lo contraddistingue la positività e la fiducia di fronte al dilagare della corruzione e della mancanza di valori che vanno recuperati. Nell'82 entra a far parte dei Denovo con Tony Carbone, Luca e Gabriele Madonia, esperienza

Cantautore dallo stile ricercato, originale, romantico come i maestri Umberto Bindi, Pino Donag-

che durerà per poco meno di un decennio. Continua uqualmente la sua carriera da solista e riceve ampi consensi da parte della critica per l'album "Un po' di febbre". La fine degli anni '90 scandisce la sua crescita artistica, che diventa sinonimo di successo. Co-firma con Carmen Consoli alcuni brani da lei interpretati. La produzione di dischi singoli e di album diventa alquanto numerosa. Nel 2009 esce il suo sesto album "Recidivo", una raccolta di 12 canzoni, singolari in tre di esse i duetti con Franco Battiato, con Cesare Cremonini e con Carmen Consoli.

L'anno successivo calca le scene nel musical "Jesus Christ Superstar" (per la regia di Massimo Romeo Piparo), nei panni di Pilato, che lo vede impegnato nella lunga tournée per l'Italia.

Nel 2012 pubblica il suo ultimo disco, L'ultimo romantico, 12 brani scritti per la maggior parte in collaborazione con Pippo Rinaldi, in arte Kaballà.

Virgillito (basso elettrico), Osvaldo Di Dio (chitarra), Tony Bruno (tastiera).

Raggi di luci gialle e viola fanno da cornice alle note del suoi primi motivi "Rosa Porporina" e "Trasformazioni". Presenta i suoi brani con allegria, originalità ed autoironismo, seguendo un filo conduttore con giochi di parole, come se raccontasse una storia: "Buonasera, siete venuti a prendervi un po' di fresco...non per altro! Volevo dirvi che prima di essere Romantico, sono stato Recidivo" - e così introduce le sue prime canzoni.

"Mario sei un poeta dell'anima!"- un urlo si solleva dalla folla e lui risponde che questa espressione non l'aveva mai sentita. Gli applausi scrosciano spontanei. Un crescendo di suoni, di bianchi e gialli colori che si alternano sulla scena: "Penso che siete qui per un motivo...per mantenere Un Cuore Giovane" - introduce così un altro brano.

Nel successivo, dal titolo "DNA", affronta il tema dell'eterna giovinezza che, a volte, porta a fare il patto con il diavolo. Nel testo "Fammi il piacere" ironizza sullo stile delle ragazze-oggetto, che voAlessandra Nolan, moglie di Nuccio La Ferlita (general manager di Musica&Suoni, agenzia organizzatrice del concerto), è una tra le più grandi fan di Mario Venuti. È stato grazie a lui che Alessandra ha incontrato, per la prima volta, colui che sarebbe diventato suo marito: "Galeotto fu Mario, - ci dice - che ha permesso di scrivere le pagine di questo amore".

gliono a tutti i costi salire agli onori della cronaca ...il mito del moderno feconda la realtà che partorisce i mostri... si

siede al pianoforte e già dalle prime note il pubblico esulta al ritmo di "È qià domani"

Il dialogo con gli spettatori











continua per introdurre altri brani: "Accade che si va avanti all'insegna dell'indipendenza, poi, però incontri una persona che ti sconvolge l'esistenza e non te lo aspetti e vai... Nella terra di nessuno".

Mario imbraccia la chitarra e poi intona "Non è peccato". relativismo etico scritto per la cantante Svria.

E da quel momento un cambio di stile, dove percorre un viaggio immaginario ai tropici tra calipso e samba-reggae.

"Ho avuto un periodo fermo, - commenta Mario - fatto di viaggi e di letture, periodo in cui ho conosciuto una persona fantastica, che mi ha fatto da Guru e così è nata Fortuna - uno dei suoi maggiori successi con ritmo tipicamente brasiliano -".

Difficile riuscire a stare fermi con le travolgenti note dei brani che si liberano nell'aria: "Niña Morena" suonata all'ukulele, "Con qualsiasi cosa" e "Santa Maria La Guardia", dove ...la bellezza della vita non ha un'unità di misura...

Il concerto prosegue con: "A ferro e fuoco", "Sto per fare un sogno", "Rasoi" e giù applausi a profusione.

È la volta di "Mai come ieri" e del brano "Crudele" scritto con Kaballà, per il quale riceve il premio della critica al Festival di Sanremo 2004.

A questo punto i fan si scatenano e invitati da Mario The Rocker (salito sul falso pianoforte) scendono in pista e tra le note di "Fammi il piacere" e "Veramente" si lasciano andare tra danza e canto, come fosse una festal

Non può mancare il bis che lo richiama in scena e intona, accompagnandosi col piano, le

tropicale, samba-reggae e ukulele ha rinfrescato l'aria di Milo

Un concerto rock, alternato tra piano e chitarra con una parentesi

calde note dei brani: "L'ultimo Venuti saluta col cuore dicenromantico" "Un Fuoco" e "Un altro posto nel mondo".

Così in una calda notte d'estate, tra le urla e gli applausi di quanti hanno avuto il piacere di ascoltarlo. Mario do: "Grazie, siete un magnifico fiore".

Basta guardare i suoi occhi per un attimo, un solo attimo ... e scorgi il suo amore per la





UNA DONNA FRAGILE MA **FORTE COME UNA ROCCIA** La LOREN al Festival del Cinema di Taormina

di **V. C. G.**

iando arriva lei, tutto cambia. La situazione assume subito un che di istituzionale e subito torni indietro negli

Ai veri film, quelli che rivedi anche oggi e sono di una immutata. Alla vera seduzione, alla vera bellezza, al vero fascino, quello incontaminato di una vera diva: Sophia Loren.

Per un giorno Taormina rivive i fasti dei divi di una volta e lei madrina del **Festival del Cinema** è la nostra diva per eccellenza. Sino a quel momento la scena era stata di Carlo Verdone, che da vero gentleman con qualche battuta lascia il posto a Donna Sophia.

Il suo carisma è immutato ed è tangibile, lo tocchi, lo vedi, lo leggi negli occhi di tutti quelli che la vedono passare e la guardano con ammirazione. Lei sorride a tutti, saluta e trasuda cinema, il divismo quello vero delle grandi star, gli anni d'oro dei grandi registi, quelli intoccabili come lei.

Lei che si definisce una donna fragile eppure a guardarla ti sembra di avere davanti una roccia impossibile da scalfire.

Signora, lei si è definita una donna fragile eppure sono certa che nessuno lo pensa...

....Invece lo sono. Mi emoziono facilmente anche oggi che sono tornata a Taormina dopo 30 anni mi batte forte il cuore...

...e allora le batteva altrettanto oppure c'era una certa inco-

No, no batteva anche allora. Erano gli inizi della mia carriera e i problemi erano altri. La mia infanzia a Pozzuoli non è stata facile: le magistrali, la povertà. La mia mamma è stata il punto di riferimento della mia vita, se non ci fosse stata lei non avrei mai fatto la carriera che ho avuto. Avevo sedici anni. Mi disse: vieni a Roma con me, girano il "Quo Vadis", forse ti danno una parte. lo volevo tornarmene da mia sorella, dai nonni, pensavo di non farcela. Ma lei è stata forte, ci siamo messe a lavorare, abbiamo cominciato a mangiare meglio: 30.000 lire al giorno noi non le avevamo mai viste! Ho costruito tutto passo dopo passo, ho incontrato le persone giuste, la fortuna mi ha anche sorriso. Sono disciplinata, ma ho anche intuito, riesco a farmi il ritratto completo di una persona quando la incontro. E non sbaglio mai.

Nel mondo lei è considerata una diva assoluta, mettersi a nudo non pensa che possa scalfire la sua immagine?

No, la verità non deve essere mai un problema, essere veri è un segno di forza e non di debolezza.

I premi, per fortuna, non finiscono mai...

... ed ogni volta mi chiedo se me li sono realmente meritati. Insomma faccio un esame di coscienza....

...e gli Oscar?

Li lucido tutte le mattine!

Signora Lei come poche ha lavorato coi più grandi registi e coi più grandi attori, stasera ha condiviso la scena con un regista molto amato Carlo Verdone, cosa ne pensa del cinema

italiano attuale?

La nostra è stata un' epoca bellissima. Difficilmente avremo registi come Fellini, Antonioni o De Sica. Con Carlo lavorerei volentieri, non è più un giovanotto, ma è un uomo di grande intelligenza e sa percepire la gente, pertanto fa un buon cinema, un cinema perspicace, gli altri fanno filmetti e all' esterno, purtroppo, contiamo poco.

E la televisione?

La vedo, ma sinceramente non mi vengono in mente registi che lasciano il segno.

Signora cosa le piacerebbe interpretare e con quale regista?

Vorrei interpretare "La voce umana" di Cocteau, la leggo e la rileggo ed ogni volta l'emozione è sempre viva. È la storia di una donna e del suo addio all' amore ed è stata interpretata da Anna Magnani, diretta da Rossellini, a me piacerebbe che a dirigerla fosse mio figlio Edoardo.

Cosa ne pensa dell' attuale modo di vivere la bellezza di molte sue colleghe sempre pronte a ricorrere al bisturi?

La bellezza esige spontaneità. Quando vedo certe

colleghe che si rifanno dalla punta dei capelli a quella dei piedi, penso che si dovrebbero vergognare, mi fanno paura si vedono certe "stuorce" come si dice a Napoli, che fanno venire i brividi. Quello che mi domando è: "Come fai poi a guardarti allo specchio? Ti riconosci?"

Parliamo di futuro, prima il suo quello lavorativo...

Ho 3 progetti americani. Quando non si è più giovani bisogna controllare bene ciò che ti viene proposto e poi scegliere ciò che più ti piace. Questi progetti mi piacciono molto e ciò che ritengo più importante nella vita di un' attrice o di un attore è il saper gioire del proprio lavoro ed io lo faccio.

...ed ora passiamo al futuro dell'Italia, dove andremo a finire? Personalmente cerco di sperare sempre, la situazione non è facile, anzi, però basta parlare male dell'Italia.

Bisogna dare un colpo di spugna, via tutti e poi lavorare per risollevare gli animi alla gente perchè c'è troppa sofferenza in giro, davvero troppa. •



Focus On - II Personaggio

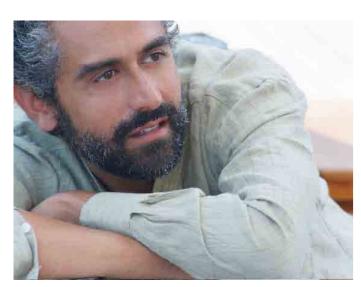
INTERVISTANDO DAVID COCO



di **Valeria C. Giuffrida**

una strana giornata per la sottoscritta quella pattuita per questa intervista. Intervista ambita, voluta, cercata, purtroppo capitata in un momento lavorativo di grandissimo stress. Quanto ha a che fare tutto ciò con un' intervista con David Coco?

Poco o molto, per la famosa legge del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, tutto ciò ha molto a che fare con questa intervista, bisogna sempre vedere come si guarda il bicchiere.



Preferisco guardare il bicchiere da uno suoi lati e lo vedo, è mezzo pieno, pieno di un incontro più volte sfiorato e più volte per vicissitudini varie mai ottenuto.

E invece, in una giornata assolutamente caotica, nella quale, magari speri di non aggiungere altra carne al fuoco, facendolo scopri che hai fatto la scelta più giusta.

Un tavolino rosso un po' scolorito dal sole, tre sedie ed un ombrellone ed ecco che la giornata, in un piccolo bar all' interno della villa di Acireale, ha cambiato aspetto e di

> colpo il caos e lo stress hanno lasciato il posto ad una interessante e rilassante chiacchierata con un attore a mio avviso speciale e probabilmente molto più incisivo di quello che lui stesso pensi.

Facciamo un passo indietro e raccontiamo da dove la passione per la recitazione

La recitazione nella mia vita è arrivata in modo casuale. Ho iniziato a fare teatro all' Istituto S. Luigi ad Acireale, coinvolto da un mio compagno di scuola, che mi invitò a fare un personaggio. In realtà da parte mia non vi era alcuna intenzione di interpretare il ruolo, ma insistette così tanto che alla fine accettai. Fu una scoperta perché la recitazione ti permette di esternare dei colori della tua personalità che, magari, per timidezza non manifesti.

Per cui la casualità è stata un punto cruciale della tua carriera...

Sicuramente, anche perché, ho proseguito nella casualità. Tutti i ragazzi dell' Istituto S. Luigi, s'iscrissero per fare il provino per la scuola del Teatro Stabile di Catania, a me non interessava più di tanto, da grande volevo fare il medico. Alla fine andammo a fare il provino ed io fui l' unico che passai, se non è casualità questa....

Non credo si tratti solo di casualità, ma di talento già palese...

...può darsi, la verità è che ho iniziato la scuola con ben poca voglia di portarla al termine, con una mia collega, un giorno si e l' altro no, dicevamo che l' indomani ce ne saremmo andati, invece, poi trovai degli insegnanti che mi fecero realmente appassionare, anche se rimango dell' idea che questo è un mestiere che non si insegna, ma s' impara

Pensi che l'essere siciliano, con dei gesti e delle personalità così forti, regali ad un attore una peculiarità diver-

No, non credo proprio. A mio avviso i migliori attori al mondo sono gli inglesi, per

cui gente molto lontani dal gesticolare o altro. Sicuramente la Sicilia ed in particolar modo Catania, ha una grandissima tradizione teatrale, probabilmente perché abbiamo una buona disponibilità ad essere istrionici, ma non sono del parere che una zona d'Italia, piuttosto che un' altra faccia la differenza.

Per assurdo il nostro cinema è molto più ingessato di quello anglosassone, perché il nostro gesticolare, noi lo castriamo, mentre loro ci lavorano. Per cui se tu quardi il nostro cinema e la nostra televisione, vedrai che le braccia non ce l' hanno, sono praticamente bloccati dal collo in giù.

Abbiamo parlato della casualità con la quale ti sei approcciato a questo lavoro, quando hai realmente compreso che questo sarebbe stato il tuo lavoro?

Sinceramente ancora non l'ho capito, anche perché viviamo dei tempi in cui è difficile comprendere quale sarà il nostro futuro. Da un punto di vista prettamente artistico spero di non comprenderlo mai per rimanere sempre nella curiosità di crescere e di mettermi in discussione.

Uno dei tuoi film che amo di più è "L'uomo di vetro". Un film impegnativo, quando hai avuto il copione hai titubato pensando all' interpretazione di Vitale?

Questa è la prima volta che mi pongono questa domanda su "L'uomo di vetro". Assolutamente si. Ho riflettuto molto leggendo il copione, perché essendo "siciliano con crosta", come faceva dire Tommasi di Lampedusa al Principe di Salina nel Gattopardo, sono molto attento a tutto ciò che riguarda la mia terra. Volendo evitare l' ennesima narrazione standardizzata della Sicilia, che mi secca abbastanza, appena entrato in possesso del copione ho pensato di essere davanti all' ennesima storia di mafia. Leggendolo, però, ho compreso che non era così. Innanzitutto perché la storia di Leonardo Vitale è vera ed a torto poco conosciuta. La storia come il film ti danno l'idea dei movimenti emotivi che in Sicilia crea l' organizzazione mafiosa e sono certi passaggi praticamente quotidiani che vanno scardinati, per cui se devi risolvere una questione qualsiasi anche la più semplice e ovvia, devi rivolgerti al qualcuno. Questo è il passaggio che deve essere demolito

Teatro, cinema, televisione, se dovessi scealiere?

Senza alcun dubbio il teatro. Sono nato a

teatro ed è li che mi sono formato. Il teatro è la vera palestra dove prepararsi ed allenarsi alle grandi maratone. Scegliere? Dove mi è possibile scelgo la qualità del prodotto, non sempre il panorama odierno ci consente di farlo. Per cui bisogna gestire la situazione con intelligenza, anche perché questo è un lavoro e come tale va rispettato.

E'anche vero che non mi sembra tu abbia mai fatto scelte poco eccelse qualitativamente...

Probabilmente sono stato fortunato, oppure, avendo presente un certo tipo di strada intrapresa, talune cose neanche te le propongono..

Hai mai "invidiato" una parte, un film, un personaggio che avresti voluto fortemente interpretare?

Sai perché? Perché penso che posso sempre interpretarla...

....un bel modo di pensare...

... ma chi me lo vieta? Nessuno! Uno dei miei più cari amici Daniele Liotti, sta interpretando The Elephant Man, quando me l'ha detto mi sono venuti i brividi, in quanto lo reputo uno dei più bei ruoli e gliel'ho detto apertamente, sono stato felice per lui perch'è una bella prova di attore, soprattutto se si tiene conto che il visivo, passa del tutto in secondo piano. Questo però, non esclude, che un giorno quel ruolo che mi piace tanto possa interpretarlo io. C' è anche da dire che io non sono uno che si propone, probabilmente per timidezza, non lo so....

....neanche per il ruolo di Pisciotta?

...per quel ruolo mi sono proposto perché già sapevo di poterlo fare, in quanto avevo appena finito d' interpretarlo al Teatro Antico di Taormina e sapevo di somigliargli tantissimo. Per cui chiamai la mia agente e guindi come vedi, non lo feci in prima persona perché per me sarebbe stato troppo e, le dissi di parlare col regista e dirgli che lei aveva Pisciotta.

Infatti così fu, appena il regista mi vide subito disse a tutti che aveva trovato Pi-

Hai mai pensato alla regia, piuttosto che alla produzione?

No, veramente né a l'uno né all'altro. Talune volte penso alla regia, magari quando vado a vedere qualcosa, uno spettacolo piuttosto che un film, ma è anche vero che è un' idea successiva ad un lavoro già elaborato da altri. Magari un giorno ci pense-

rò seriamente, però per adesso è un' idea molto lontana da me. Progetti futuri?

In autunno dovrebbe andare in onda su Rai Uno una fiction in sei puntate dal titolo "Sposami", una sorta di melò, romantico, commedia, per la regia di Umberto Marino, con Daniele Pecci, Francesca Chillemi e il sottoscritto in una specie di terzo incomodo, ma in un ruolo molto divertente. Mentre per Mediaset sto girando una serie TV in otto puntante che si chiama "Baciamo le mani", sul cui contenuto preferisco lasciare un po' di suspance. E' una storia molto intrigata interpretata da Sabrina Ferilli e Virna Lisi, su questa donna che scappa dalla Sicilia e...

... e alla fine tu la Sicilia te la porti sempre dietro...

..Volente o nolente c'è poco da fare, determinate coordinate, delle quali parlavamo prima, sono strutturate per cui è difficile uscirne. •



ISTITUTO MEDICO PSICO-PEDAGOGICO

Via A. di Sangiuliano, 87 - 95030 S. Agata Li Battiati (CT) Certificato di qualità SQ Tel. 095 212499 - Fax 095 212943 e-mail: lucia.mangano@tiscalinet.it



TAORMINA CINEMA E I NASTRI D'ARGENTO

TRIONFA SORRENTINO CON 'THIS MUST BE THE PLACE'

'Posti in piedi in Paradiso', di Carlo Verdone, la Commedia dell'anno

di **Lella Battiato**

Il Nastro d'Argento è il più affidabile e prestigioso tra i premi italiani dedicati al cinema italiano. Da Taormina, in una sinfonia di riconoscimenti cinematografici, magie dell'immagine in movimento e voci narranti, richiamando i miti dell'arte, che da tutto il mondo, negli ultimi due secoli, sono confluiti nella "Perla dello Ionio", highlight a prestigiose figure di registi, attori e operatori del cinema.

Quando in America era già nato l'Academy Award, il noto Oscar, il Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani, nel 1946, dava vita a Taormina al Nastro d'Argento, il più antico riconoscimento al cinema d'Europa, il secondo nel mondo: "Lo scopo era quello di promuovere il continuo miglioramento artistico, tecnico e industriale della cinematografia italiana e rendere omaggio alle sue rilevanti acquisizioni". Cosicché ogni anno Taormina eccelle, con diverse manifestazioni culturali e un Film Festival, con l'assegnazione dei Nastri d'Argento ai migliori protagonisti del cinema che si sono distinti nella stagione. Il riconoscimento va al cinema, con diversi premi speciali, nei ruoli creativo, interpretativo, tecnico e produttivo, offrendo guindi la possibilità di uno squardo valutativo, a tutto campo, al mondo professionale della Settima Arte, capace di esprimere la percezione dello stato di salute e di vitalità del cinema italiano. Nell'atmosfera lunare - en plein air - che illumina il Teatro Antico la cerimonia di consegna, presentata dall'attrice Stefania Rocca, con l'emiciclo colmo di pubblico, di fronte al blu profondo del Mediterraneo. I grandi assenti premiati (imperdonabili) sono i *number one*: **Paolo**



Sorrentino regista del miglior film (This must be the place) e Matteo Garrone, recente palma d'oro a Cannes (nastro europeo). L'apertura è affidata ad un videoclip di Lucio Dalla, calda voce innamorata della Sicilia. All'indimenticato frequentatore di Taormina va, alla memoria, il premio per la colonna sonora dell'ultimo film di Pupi Avati: "Ma adesso non voltarti, voglio ancora guardarti, non girare la testa... Futura".

All'asta il Nastro d'Argento che Lucio non era riuscito a ritirare quando gli fu assegnato (per il suo rapporto speciale con il cinema) nel 2004, per Prima dammi un bacio, film d'esordio del bolo-







Pierfrancesco Favino e Beppe Fiorello

gnese Ambrogio Lo Giudice. Con il ricavato dell'asta, il SNGCI contribuirà a finanziare un progetto di solidarietà destinato all'Emilia terremotata. Dalla è stato uno dei pochi candidati nella storia dei Nastri d'Argento a vincere ogni volta che è stato nominato: oltre al 2004, aveva ottenuto il prestigioso riconoscimento anche per la colonna sonora del film Borotalco, firmata con Fabio Liberatori e nel 1996 per le musiche di Al di là delle nuvole. Red carpet affollato per l'Edizione 2012. Una play-kermesse di rimandi comici, dove il passato incontra il presente, con immagini celebri e di attualità. Make-up eccentrici, palpebre psichedeliche, rossetti luminosi e idratanti nella pietra miliare di elegante highbrow. Performance, clip musicali, misteriose armonie fra attori, registi e attrici, bellezze che esprimono le qualità tra la ricerca istintiva dello speciale e l'atipico, quasi in una sinfonia di Malher, dove la musica del sogno incalza, fra atmosfere di film geniali, bizzarri e la commedia della vita del XXI Secolo sfiora la piacevole follia, rievocando temi speciali che aprono nuovi confini. "Romanzo di una strage", di Marco Tullio Giordana e "Posti in piedi in Paradiso" di Carlo Verdone si sono aggiudicati il maggior numero di premi (tre). Il primo infatti ha trionfato nella categoria di regia, fotografia (Luca Bigazzi) e scenografia Stefania Cella; il secondo in quella di attore protagonista (Pierfrancesco Favino), sceneggiatura (Giordana, con Stefano Rulli e Sandro Petraglia) l'attrice non protagonista Micaela Cescon, brava attrice anche di teatro che dedica il premio a Licia Pinelli, il suo personaggio nel film di Giordana. Onore al cinema con il premio a **Sandro Petraglia**: il terzo porta invece a casa i premi di miglior commedia, attrice protagonista Micaela Ramazzotti personaggio comico, tutto da ridere: "da ragazzina appena aprivo bocca gli amici ridevano. Pensavo di avere una malattia strana e ho represso il mio istinto. Certi film e certi autori posso dire con orgoglio che hanno funzionato su di me come terapia, liberando quella parte di me che pensavo di dover tener nascosta"; attore non protagonista Marco Giallini.

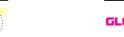
Il "Premio Lancia per il Cinema" è stato consegnato a Beppe Fiorello: "Adesso sono impegnato nel film sul-

la storia di Domenico Modugno, con lui è nata la musica". La presidente Laura Delli Colli, collaborata dal direttivo che ha messo a punto le cinquine risultate dal voto degli iscritti al SNGCI, nell'annunciare i vincitori di guesta edizione, spiega che "si è fatto lo sforzo di arrivare alla fine della stagione con dei film freschi" e che "in una stagione che registra un calo di spettatori, sembra particolarmente importante avere dei risultati come quelli che abbiamo avuto, sdoganando la commedia. Annata di opere prime importanti e successi internazionali che non vanno sottovalutati. Un cinema che ha ritrovato anche il gusto dell'impegno (Diaz e Romanzo di una strage).

Grazie a Posti in piedi in Paradiso e a opere prime come quella di Bruni (Sciallà) la commedia è rinata". Incoronati anche i fratelli Vanzina (premio alla carriera) che non trascurano la dedica a Steno, loro padre, strappando parecchi applausi. Produttore dell'anno Procacci, che ha portato Diaz nelle sale. Sbarca dalla Russia, accolto come eroe dopo 36 ore di viaggio, l'atteso Ferzan Ozpetek (miglior soggetto per Magnifica presenza), a cui sono andati due nastri (soggetto e costumi), e uno a "Diaz" di Daniele Vicari (produttore). "Terraferma" di Emanuel Crialese (colonna sonora) e "Scialla" di Francesco Bruni (Opra). Al francese "The Artist" di Michel Hazanavicius e all'americano "Drive" di Nicolas Refn, infine, i riconoscimenti rispettivamente per la pellicola europea ed extraeuropea. Verdone, felicissimo per l'inatteso trionfo, è stato l'indubbio mattatore della serata: "Raccontare con ironia e senso della misura un'emergenza sociale: dai padri separati, alla gente che non arriva alla fine del mese alla disoccupazione giovanile, ma un bel cast attiva armonia e successo". Hanno sfilato sul palcoscenico, due glorie del nostro cinema del calibro degli scenografi del premio "Oscar" Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo (in un vestito color oro e dedica al padre), insigniti dei premi speciali "Nastro d'Oro", privilegio toccato fin ad oggi a tre Nastri Sacri come Sofia Loren, Alberto Sordi e Michelangelo Antonioni.

C'è stata molta attenzione al grande cinema con "Cesare non deve morire", che quest'anno ha regalato al prestigio italiano una performance straordinaria al Festival di Berlino e successivamente festeggiato a Roma, consegnando ai decani Paolo e Vittorio Taviani il meritato nastro dell'anno. Pierfrancesco Favino è il nuovo Gassman, premiato "Acab" e "Romanzo di una strage", ruoli in antitesi: "tutti pezzi del mondo reale, del quotidiano, anche se ambientati quarant'anni fa - continua - è il set che fa le storie". Una ventata d'ottimismo e una speranza in questa serata per il cinema che ha tanti problemi, come tutti i settori produttivi del Paese. Si chiude il sipario della serata con Carlo Vanzina che invita alla riflessione: "Questa Sicilia è così forte e intelligente! E quei deficienti lassù non l'hanno ancora capito" strappando lunghi applausi. Soddisfatto il sindaco di Taormina, Mauro Passalacqua, per un evento che, di anno in anno, accresce il suo appeal e interesse





REGIA DI ENRICO CASTIGLIONE

RENAISSANCE PER "NORMA"



Taormina 2012 evento estate trasmesso in Mondovisione

di **Lella Battiato** - Photo: **Antonio Parrinello**

ul palco al **Teatro An**tico di Taormina una serata storica, con tutto esaurito, a dare un importante contributo agli input sonori, gli straordinari ricami di un'orchestra sontuosa. La Norma di Vincenzo Bellini è una tragedia lirica in due atti, che scrisse all'età di trent'anni. La prima avvenne il 26 dicembre del 1831 alla Scala di Milano, su libretto di Felice Romani.

La storia si svolge in Gallia, Norma, sacerdotessa Druida, è innamorata di Pollione, proconsole romano, da cui ha due figli. Ma l'ostile si innamora di Adalgisa, giovane novizia del tempio d'Irminsul, che confessa proprio a Norma la castità mancata. Soltanto dopo averla sciolta dai voti, apprende il nome dell'innamorato, infuriandosi. La vendetta di Norma sarà l'ordine di sterminare i romani (Guerra! Guerra!); la novizia sdegnata respinge l'amante. Ma ecco il colpo di scena: Pollione si autoaccusa di tradimento e, da innamorato della nobile donna tradita.



L'aria più famosa di quest'opera è "Casta diva", in cui Norma invoca la pace rivolgendosi alla luna, una divina lunga melodia fatta di guasi ventitre battute con una venatura di romanticismo leopardiano.

i figli al padre Oroveso che, piangente, la perdona, e sale serenamente al rogo insieme all'amato.

A dirigere l'Orchestra Sinfonica del "Bellini Opera Festival" si avvia al rogo. Norma affida è stato il maestro Giuliano

Carella e il Coro Lirico Siciliano, Francesco Costa. L'opera è stata interpretata dagli strepitosi Gregory Kunde (Pollione), Daniela Squillaci (Norma), Enrico Giuseppe lori (Oroveso, capo dei Druidi e padre di Norma), Geraldine Chauvet (Adalgisa), Massimiliano Chiarolla (Flavio, amico di Pollione), Maria Motta (Clotilde, la confidente di Norma). Lo spettacolo è stato trasmesso dalla Rai, in diretta via sa-

IN NORMA SI INCROCIANO APPASSIONATE STORIE VIVENTI

Norma non è Medea, non è una dea; è solo una donna presa da infiniti giochi di tradimento, che finisce per cedere prima di ribellarsi. In lei si ergono le eroine puniche, le principesse cartaginesi pronte a morire anziché essere romane, le donne di Numanzia, le ribelli al rigido ordine dell'Impero. La dea di Norma: la casta dea luna, da lei tradita. Occorrerà un altro tradimento perché Norma ritrovi, nel suo stesso sacrificio, le sue radici e, alla fine, perduta al centro di una mitica lotta tra amanti. Ma nel silenzio si leva la voce della Squillaci-Norma "...son io la spergiura, la vittima da bruciare", sola e senza musica alcuna, la voce vigorosa della vecchia passione ritrovata. Ritornano le lente e tremule oscillazioni dei violini, mentre sordi colpi ritmano gli ultimi istanti, le ultime parole d'amore della coppia legata dal fuoco. Effimera vittoria della sacerdotessa decaduta, della luna al suo calar. E attraverso secoli di mito e di storia, tutto quello che Roma ha carpito ai popoli della terra (le donne, le ricchezze, il grano, la libertà, l'immaginario) lentamente si vendica, suggerendo alle belle bocche delle eroine tragiche i rimorsi di un passato lontano, sopito ma inesistente.

Accanto un tenore di grande classe, Gregory Kunde, raffigurante un Pollione emozionante grazie alla sua fisicità: "proprio per entrare profondamente nel tessuto lirico che non è fatto solo di canto, ma anche di una continua rispondenza tra canto e piano orchestrale, tra voci sentimentali e riverbero degli strumenti che accompagnano le passioni e le esaltano - continua - dalla baldanza della prima scena passa ai sentimenti più profondi, fino all'eroismo della conclusione. Il mio Pollione non è solo un ruolo lirico ma una scelta di prospettiva culturale"

Daniela Squillaci, che ha sostituito la Dessy, possiede una voce di soprano lirico spinto, tonda, sonora, perfettamente sostenuta nel settore grave e con note acute squillanti e timbrate;



sostenendo il suono in tutte le intensità dell'ottava alta e la qualità del legato è valida in ogni zona della voce. Dopo un primo atto fluido, cantato con prudenza (Casta Diva ben sostenuta) e un finale d'atto di ottima qualità nell'affrontare senza difficoltà la cabaletta "Ah bello a me ritorna...". la Squillaci prende quota nel secondo atto, trovando accenti ispirati nel duetto con Adalgisa (una eccellente e vocalmente versatile Geraldine Chauvet. mezzosoprano francese), cantando una scena finale di altissimo livello, culminata in un "Deh non volerli vittime" staccato a un tempo lento, ma sostenuto con arcate di fiato di una straordinaria purezza, con un'intensità di suono e varietà dinamica.

Il basso lori, cantante di ottimi mezzi vocali, nei panni di Oroveso è apparso con un legato di notevole effetto.

Lodevole la direzione orchestrale di Giuliano Carella, direttore esperto e competente nel sostenere i cantanti, creando la giusta atmosfera complessiva; ottima la prova di orchestra e coro.





tellite, in oltre 700 sale cinematografiche e in autunno sarà trasmessa anche negli Stati Una Norma con una meravigliosa suggestione bucolica che nacque in Sicilia ed epica in Grecia, come noi la conosciamo da Gilgamesh, ispiratore del nostro Battiato, di una "Casta Diva" omaggio a Maria Callas.

Uniti grazie alla distribuzione di Emerging Pictures.

L'opera ebbe un grande rilievo nello sviluppo del Risorgimento - allorquando il coro intona "Guerra, querra!" al suono delle trombe a chiavi - per essere poi considerata come la Marsigliese italiana, simbolo della ribellione all'invasore straniero. Nel suo epistolario Bellini recitava: "il dramma per musica

deve far piangere, inorridire, morire cantando ...con il mio stile devo vomitar sangue".

Di lui il musicologo **Domenico** De Meo ricorda i versi citati dell'ode scritta da Gabriele D'Annunzio in occasione del primo centenario della nascita di Bellini. "...del sommo Orfeo dorico il Vate esalta la classica luminosità del canto la cui serena malinconia pare discendere dal siracusano Teocrito". "La melodia che vince ogni parola" (D'Annunzio). Protagonisti dell'opera, il soprano Daniela Squillaci, Norma, ruolo tra i più ardui e complessi nella storia del melodramma, insieme al tenore americano Gregory Kunde, hanno dato corpo allo scontro tra due mondi opposti: quello solare e mediterraneo dei Romani, di cui fa parte il proconsole Pollione, e quello nordico e misterico dei Galli, che cercano di ribellarsi agli invasori, cui appartiene la sacerdotessa.

Numerosi gli spettatori all'inaugurazione del "Bellini Festival IV Edizione". firmata da Enrico Castiglione, con un prestigioso parterre che a **Taormina** non si vedeva da anni: Monica Bellucci, Scarlet Johansson, Laetitia Casta, Isabella Rossellini; le muse dell'arte hanno omaggiato la "Perla dello

Uno spettacolo scenografico innovativo che, nello spazio scenico del Teatro Antico, ricrea un gioco di pietre druidiche, riti celtici e giganteschi dolmen: un'atmosfera barbarica e lunare, quella delle Gallie al tempo della conquista di Roma. Una sorta di ancestrale e preistorica Stonehenge, che il regista Castiglione ha messo in scena: "saranno questi macigni a muoversi con accorgimenti avveniristici, con una scenografia dinamica in cui riflettere le influenze astronomiche esaltando un momento magico, senza tempo, visto che i Druidi arrivarono in Gran Bretagna nel V secolo e il monumento di Stonehenge è molto più antico...".

Un allestimento in stile Castiglione-Cammarata, che rende dinamico ed avvincente lo svolgimento drammaturgico dei sentimenti e della vicenda, grazie a costumi che, pur ispirati dal libretto originale, rappresentano personaggi senza tempo. Sonia Cammarata evidenzia "per Norma ho creato un costume nero vellutato è evidentissimo il fascione rosso che avvolgendola dal busto scende a terra: il segno vuole essere violento quanto alla fine brutale è la sua storia in cui convivono prepotentemente Eros e Thanatos". •



L'Anfiteatro Falcone-Borsellino si tinge di fiori e ventagli colorati

di Ilenia Vecchio

Grande successo per Madame Butterfly. tragedia giapponese in tre atti di Giacomo Puccini, tratta dal libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, in uno spettacolo curato dalla equilibrata regia di Francesco Bondì, con i solisti dell'Opera House di Baltimora. l'Orchestra di Stato Ucraina diretta dal M° Silvano Frontalini e l'Ensemble Lirico Siciliano diretto dal M° Francesco Costa.

Location della rappresentazione l'Anfiteatro Falcone - Borsellino di Zafferana Etnea. La direzione artistica di Etna in Scena 2012 affidata al vulcanico e famoso pianista Gianfranco Pappalardo Fiumara.

Madame Butterfly non ha dubbi: scegliere la morte se non puoi conservare la vita con onore. Trafiggersi per l'uomo che ama. Non ci sono vie d'uscita per una donna che ha sofferto per molti anni senza scalfire i suoi sentimenti per il suo amore lontano, cercando di contrastare il tempo, sapendo che non esistono esercizi o formule da recitare per rimanere fedeli. Per Cio-cio-san non ci sarà niente da fare: allargherà sempre le braccia, centimetro più, centimetro meno. Pinkerton non dovrà pensare che si sia diminuito il suo amore:

Zafferana anche quest'anno celebra le grandi opere e i grandi artisti della lirica e si conferma quale città dedita alla cultura e all'arte, per altro ormai meta unica e sola riconosciuta da più parti in Sicilia.

sarà solo diventato più forte.

Durante il soggiorno nella splendida Nagasaki. Pinkerton. Ufficiale della Marina Americana (interpretato dal tenore Igor Borko), accompagnato dal sensale di matrimoni, Goro (Riccardo Palazzo), aveva sposato la geisha Cio-cio-san (il soprano Manami Hama). Il matrimonio per l'americano è solo un gioco, fatto per vanità, diversamente da Butterfly, la quale rinne«Dicon ch'oltre il mare se cade in mano dell'uomo, ogni farfalla da uno spillo è trafitta».

ga per il suo amore fede e famiglia. Poco dopo l'Ufficiale ritorna in America e non manda più sue notizie per tre anni. Ciocio-san, però, forte di un amore ardente e tenace, aspetta il suo ritorno con sicura fiducia e, pur soffrendo nella lunga attesa accanto al bimbo nato dal breve matrimonio, continua a ripetere a tutti la sua incrollabile fede nel ritorno dell'amato, rifiutando le proposte dei pretendenti, trascorrendo





Il soprano Manami Hama, nipponica che da molti anni vive in Italia, protagonista ideale per comprendere il complesso rapporto tra Oriente e Occidente

Che emozione vivi in Terra di Sicilia?

"Questa mia tappa pucciniana rappresenta la mia 250esima Madama Butterfly ed ogni volta e sempre la prima volta con nuove emozioni. Da Medea a Norma, la Madama Butterfly vive la stessa condizione di donna, donna madre, donna che dona amore, donna lacerata dal dolore, donna del sacrificio. Questa condizione viene vissuta in ogni rappresentazione come se fosse sempre la prima della mia vita e sempre con emozioni diverse. Venire in Sicilia e a Zafferana per questa importante prima mi crea gioia. Voglio tanto trasmettere un momento della storia giapponese alla vostra Sicilia."

Cosa significa oggi interpretare il personaggio Butterfly? "Cerco di interpretare il mondo orientale così come Puccini cercava di intenderlo attraverso la sua musica e la trama dell'opera. lo desidero esprimere al meglio l'idea che Puccini aveva del popolo giapponese e della loro terra. Madame Butterfly è interpretata egregiamente da molti artisti italiani e stra-



nieri, ma certi movimenti sia delle mani che dei piedi sono per noi naturali perché fanno parte della nostra cultura. Per questo motivo, molto spesso, quest'opera viene impersonata da attori orientali. Quando vesto i panni di Cio-cio-san mi compenetro nel personaggio e sento quasi che Puccini mi guidi sul palcoscenico. Quindi spero sempre di interpretare al meglio Madame Butterfly così come avrebbe voluto il suo compositore".

la vita quasi in miseria, aiutata dalla fedele Suzuki (il mezzosoprano Jae Hee Kim).

È il celebre soprano Manami Hama a conferire suggestione ed efficacia alla rappresentazione. La mimica delicata, l'enfasi dei tumulti e degli strepiti ben suggellano il dualismo del personaggio e dell'atmosfera al contempo limpida e dolce, amara e crudele. Le sue movenze, di sposa bambina, restituiscono l'esotismo all'opera, sono fedeli a Puccini, al suo desiderio di creare una rappresentazione mista di Oriente e Occidente. La scenografia è essenziale, sfondo bianco e piccoli accessori che ricreano l'atmosfera nipponica: giardino, lanterne, tavolini, fiori. Tutto è racchiuso nel microcosmo della casa di Cio-cio-san e concentrato non su violenti contrasti esteriori, ma su atroci dissidi interiori.

Dignitosi anche i coprimari: il tenore Riccardo Palazzo (Goro) e il mezzosoprano Jae Hee Kim (Suzuki). Lo spazio scenico del coro viene sacrificato sul verde ai margini del palco.

L'opera si dispiega verso un finale tragico, fatto di amore e morte.

Per toglierle ogni illusione, il console Sharpless (il baritono Dobromir Momekov) si reca da Butterfly per leggerle la lettera ri-

"Madama Butterfly è il ritratto di una liberazione: la fanciulla nipponica, nella pienezza della sua sensibilità, si libera dalle costrizioni del costume occidentale e diventa pienamente decorosa, Madame Pinkerton, come si proclama in punto di morte. - Certamente. Nella tragedia di Butterfly scritta da John Long secondo gli schemi coloniali della ragazza di piacere (alla base dell'odierno sciagurato turismo sessuale), Puccini recuperò la scelta morale: Butterfly si volge al Cristianesimo, prega il Cristo, mentre la sua fantesca adora il Buddha. La scena finale ha l'andamento del martirio".

(Francesco Bondì, regista palermitano)













Regia Francesco Bondì; Maestro del Coro Francesco Costa; Direttore e concertatore Maestro Silvano Frontalini; Cio Cio San/ Madama Butterfly Manami Hama, Suzuki Jae Hee Kim;, Pinkerton Igor Borko; Sharpless Dobromir Momekov; Goro Riccardo Palazzo; Lo zio Bonzo Riccardo Bosco; Il principe Yamadori Alberto M.A. Munafó; Kate Pinkerton Antonella Arena; Lo zio Yakusidé Giuseppe Costante; Il Commissario Imperiale Daniele Cannavó; L'Ufficiale del Registro Francesco Costa; La madre Serena Cravana; La zia Daniela Calcamo; La cugina Tiziana Fiorito; Marco Grimaldi Management



"Un'opera lirica di grande commozione e di altissimo profilo artistico, non solo per le prestigiose partecipazioni dei cantanti presenti in scena, ma per l'ensemble strumentale e per la regia curata da Francesco Bondi".

(Gianfranco Pappalardo Fiumara, direttore artistico di *Etna in scena* e noto pianista)

cevuta da Pinkerton in cui gli annuncia il suo ritorno con la moglie americana Kate (Antonella Arena), per prendersi il figlio ed educarlo secondo gli usi occidentali. La lettura però viene continuamente interrotta da Cio-cio-san che, ingenuamente, ancora crede nel ritorno del marito.

La presenza di *Pinkerton* infrange i sogni della Butterfly. Dinnanzi alla verità e allo sgretolarsi delle sue speranze, in silenzio,



senza clamore, dopo aver abbracciato disperatamente il figlio, come una meravigliosa farfalla, in nomen omen, dispiega il suo ultimo battito d'ali e si trafigge con un pugnale nel petto ...facendo Harakiri. La storia di *Cio-cio-san* è la tragedia di un amore finito male, dell'incanto che cade, di un amore che sembra come le foglie tristi

di un salice piangente, a cui dai un'altra

possibilità. Per qualche settimana sembra

rinvigorirsi insieme al basilico e al rosmarino. ma è una finzione: ha cambiato colore ed è diventato fragile, le foglie si sbriciolano a toccarle, i rami secchi si sono riempiti della polvere della strada. Una tragedia, insomma, tutta espressa entro le mura di una casa, in cui "la mosca prigioniera come la definisce Suzuki nell'epilogo della vicenda - sbatte le ali senza possibilità di





Potere e Assassini nella tragedia di Shakespeare

lanti, per la Compagnia Teatro delle Ombre, interpretano a Catania William Shakespeare, nella magia d'essai raccolta dal Teatro del Tre del grande Gaetano Lembo, che collabora con la sapiente regia dello stesso Daniele Scattina.

Tragedia dell'assassino, dell'ambizione del potere, delle tenebre, della dannazione, della paura. Tutte le definizioni appaiono parziali, di fronte al dramma che conclude la parabola tragica di Shakespeare.

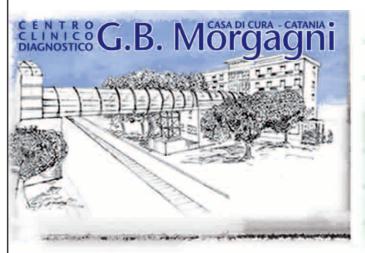
È il suggello di un processo di conoscenza in cui l'uomo impara ad accettare anche il male come una tragica parte di sé. Per questo motivo nasce Lord and Lady Macbeth, come necessità di esplorare l'essenzialità dei sentimenti così profonda ed attuale. Così anche la scena è gelidamente vuota, segnata solo da alcuni elementi (un trono, due cubi) indispensabili per raggiungere l'obiettivo.

aniele Scattina e Chiara Nico- In quel vuoto, in quel buio, dapprima si materializzano alcune presenze, poi dei suoni, l'indistinto crescere di alcune voci (le streghe) che segneranno il destino del protagonista. Tutto nasce da due attori quasi ininterrottamente presenti sulla scena, ora in un lento e disordinato movimento, ora in una frenetica danza, alla ricerca di quel sonno che Macbeth "ha ucciso", quasi che il mondo della scena possa essere pensato solo come visione. Una sola figura si stacca progressivamente da questo coro per definirsi come personaggio: Lady Macbeth. A lei è dato di esprimere la parte tragica, il lato barbarico della tragedia, salendo col gesto e la voce, trascinando talora con sé lo stesso protagonista.

È la parola a perdere *Macbeth*. Lì è il germe dell'illusione suscitata dalla voce gioiosa delle streghe, lì fa perno Lady Macbeth per forzare l'indecisione dell'uomo, il suo ritrarsi davanti all'azione. Un'ambiguità in tutto il dramma: il bello è brutto,



la battaglia vinta è perduta. E di questa ambiguità partecipa anche il "male", che non è evidentemente un impero lontano da esorcizzare ma qualcosa di ben più vicino e in qualche modo quotidiano, che appartiene a ognuno di noi. •







Focus On - Teatro Brancati in tour



RAGAZZI PER SEMPRE **PAZZI, COZZE E RIZZI**...voci e ricordi del dopoguerra catanese



on è un incontro di vertice politico come sembrerebbe, Musumeci e Lombardo sono solamente due "ragazzi per sempre", ritornati nella loro Catania del dopoquerra. E allora evviva all'invito di un altro "ragazzone", il nostro Pippo Baudo, che in video esorta la coppia a ringiovanirsi ed a ritornate a fare quello che hanno sempre fatto ...il musical-

Per "Etna in scena", il Teatro della Città ha messo in scena Ragazzi per sempre, pazzi, cozze e rizzi, con il grande Tuccio Musumeci mattatore dell'anfiteratro di Zafferana "Falcone Borsellino", per la regia di Antonello Capodici, con il maestro Nino Lombardo, che si alternava al piano tra le scene di Riccardo

Completavano il cast Ivano Falco, Enrico Manna, Giorgia Migliore, Claudio Musumeci, che indossavano i costumi forniti





dalle Sorelle Rinaldi.

I profumi dei frutti di mare, appunto cozze e rizzi, da cornice in uno spettacolo fresco-estivo, pieno di comicità vera e stimolante, intriso di gags e melodie in una Catania degli anni '50 e '60, dove si proiettano i ricordi di Tuccio e Nino. In un'epoca post bellica sacrificio e grande impegno erano i motivi per far emergere l'arte del Teatro, futuro per un grande attore, Tuccio, e per l'amico Nino Lombardo, grande pianista e compositore.

Chi meglio di loro due per ripercorrere i momenti vissuti nelle strade cittadine, durante le feste di piazza, nei locali più alla moda della città e allora tante risate, per ricordare quei periodi di successo e di qualche insuccesso, riproducendo, in audio e video, i tratti più significativi della loro carriera nazionale e inter-

Come in una serena chiaccherata tra amici, a Zafferana, Tuccio con la sua verve comica e Nino con il suo pianoforte, ci regalano un racconto pacato e piacevole, in un musical-varietà che sa dei teatri di avanspettacolo, ricordi dove tutto era possibile, 50 anni





di storia dello spettacolo Italiano di due sempre giovani nell'animo e nella mente, "Ragazzi per sempre", dunque.

HIACCHIERANDO CON **IL MAESTRO NINO LOMBARDO**

di **Antonella Guglielmino**

ome è nata l'idea di mettere in scena questo spettacolo?

"Tutto nasce da un manifesto degli anni '50 ritrovato al Teatro Brancati. In quel periodo ero stato scritturato alla Rai, quindi, il mio nome era stato posto testa alla locandina, mentre i Pippo Baudo erano stati scritti di seguito, ma con caratteri più piccoli, seppur ben leggibili. Oggi questo manifesto è stato posto all'ingresso del teatro. e da esso è nata l'ispirazione di mettere in scena questo spettacolo".

Una carriera importante la sua, da dove traeva ispirazione per la composizione dei suoi brani?

"Da ragazzo ero appassionato dei musical americani, erano il mio pane quotidiano. Da essi prendevo tutte le idee, che poi facevo mie, rielaborandole, secondo il mio feeling. Inoltre, adoro non solo la musica, ma anche il teatro. Insito nel mio dna, dato che mio nonno possedeva un teatro che si chiamava Arena Imperiale"

oggi nello scenario dello spettacolo in genere?

"Purtroppo oggi si da tutto troppo per scontato, mentre prima, quando si faceva un film, c'erano diversi passaggi. Prima la preparazione, poi il debutto. Inizialmente in proa caratteri piuttosto evidenti in vincia, dove si registravano le prime reazioni del pubblico e nomi di Tuccio Musumeci e poi nelle grandi città. Dove si aspettava trepidanti le critiche, i plausi. Oggi, mi sembra che tutto questo non ci sia".

Dopo la Rai, qual è stato il suo percorso?

"Mi si sono aperte molte porte, ma io ho preferito non lasciare la mia terra, il mio Regno. Ho ricevuto molte proposte dal Nord. Ad esempio sono stato scritturato per circa due anni dalla "Voce del Padrone" per registrare due dischi da 45 giri. In quel periodo, però, si usava lanciare un solo artista all'anno, malgrado il direttore generale, Mister Lee, fosse infervorato dalla mia musica, fui costretto a cedere il passo perché stavano preparando al debutto un altro artista, che era Albano".

Qual è il rapporto fra l'uomo



Tuccio Musumeci e Nino Lombardo

"Ancora oggi, dopo sessant'annidi carriera, quando devo fare uno spettacolo, lo stress è dietro l'angolo che mi fa l'occhiolino. Divento scontroso, nervoso e taciturno. Alla fine quando ritorno a casa, mi rassereno, ma invece, d'andare a dormire, vado in cucina e preparo gli spaghetti con la salsa di pomodoro e se trovo la carne, preparo le cotolette.

Solo in questo modo lo stress accumulato scema inesorabilmente e alle 7 del mattino vado a dormire. Ogni serata suscita un'emozione che parte da dentro e non si riesce ad estirpare".

Concludo l'intervista al maestro Lombardo augurandogli che "...andrà sempre bene, per i Ragazzi per Sempre".



LA FEBBRE DA GIOCO **NON VUOLE SCENDERE!**



di Giuliana Corica

uando si crede fermamente in un progetto, la cosa più coerente è parlarne a gran voce, affinché la cassa di risonanza diventi sem-

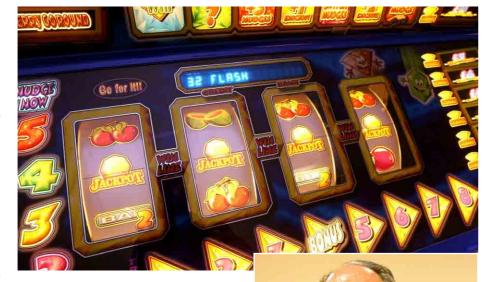
Questo è quello che si è preposto di fare, sfoderando la sua professionalità e competenza nel settore, il dr. Paolo Nicotra, già presidente del Comitato AIDS, Droga e Dipendenze, Distretto Lions 108Yb Sicilia, anno 2011-2012, per quel che concerne il purtroppo dilagante male della Febbre da gioco.

Di questo argomento avevamo avuto già modo di parlare ampiamente nel n.12/2012 della nostra rivista, in relazione ad un convegno di ampio tenore tenutosi presso l'Hotel Nettuno di Catania, cui hanno dato il loro contributo chiarificatore esperti dell'argomento, ma di diversi settori ed ambiti, e racchiuso in una raccolta-libro, consegnato alla comunità.

Ma il dr. Nicotra non si è di certo fermato qui! La sua profonda considerazione per l'argomento lo ha portato a trattarlo in un altro partecipatissimo convegno, tenutosi presso il Salone delle Bandiere del Palazzo Municipale di Messina, dal titolo Persi nel gioco: tra illusioni di controllo e comportamenti patologici.

Anche in questo caso è stato punto focale il gioco d'azzardo visto come dilagante patologia. Sono state riesaminate tutte le cause scatenanti già ampiamente analizzate e trattate. Ma il vero reale scopo di questo convegno, che ci si augura - come sottolinea proprio il dr. Nicotra – non rimanga evento sporadico, è creare una sensibilizzazione tangibile sull'argomento, in quanto, sebbene ancora non riconosciuto istituzionalmente come malattia vera e propria, è dilagante e annichilente.

"Occorre fare qualcosa di pratico, rimarca il dr. Nicotra, in quanto la febbre da gioco coinvolge sempre di più. La stessa mancanza di reddito, oggi, spinge le masse a tentare la fortuna proprio attraverso un gioco irresponsabile. Anche lo Stato fa



la sua parte! Sempre più a corto di risorse economiche - osserva il presidente del Comitato -, continua ad infierire soprattutto sui ceti più bassi attraverso una alta pubblicità di giochi d'azzardo".

Necessiterebbe, quindi, in un momento storico-culturale come quello attuale, arrivare ad una responsabilizzazione effettiva delle Camere, attraverso un'interrogazione volta a legiferare sulla idoneità dei bandi pubblicitari del gioco: tutto questo avrebbe il precipuo scopo di far capire la loro effettiva pericolosità!

Precisa ancora il dr. Paolo Nicotra di come non sia assolutamente posto dallo Stato un divieto per il gioco d'azzardo da parte dei minori: "La stessa legge utilizzata per l'acquisto dei tabacchi dovrebbe subire un ampliamento".

I Lions messinesi, in prima linea sull'argomento, hanno creato delle associazioni onlus contro il gioco d'azzardo. Numerose, riferisce il dr. Nicotra, sono le richieste di aiuto e le testimonianze raccolte, che evidenziano il ruolo fondamentale che in situazioni come queste svolgono le famiglie. In quanto necessitano di ascolto e supporto, tanto familiare quanto di centri di ascolto specificamente predisposti, come anche delle Chiese.

E la sedicente "società politica buona" deve intervenire.

A Catania, ad esempio, il Gruppo SERT dell'ASP Distretto Catania 2 sta cercando di monitorare e dare assistenza a questo grave problema, in sempre maggiore aumento. Perché si tratta di una vera e propria ludopatia, sebbene non riconosciuta, di un gioco ad oltranza, di gambling, ovvero di disturbo mentale. •







di **Antonio di Paola**

ella suggestiva cornice del Lido dei Ciclopi, in Acitrezza, si è svolta l'annuale Festa delle Bandiere per iniziativa del Club service Lions Catania Faro Biscari.

Si tratta di festeggiamenti in onore di giovani, figli di Lions, provenienti da ogni parte del mondo, che trascorrono, grazie al Campo Internazionale Trinacria del Distretto Lions 108 Yb, un periodo di vacanze, ospiti di famiglie Lions siciliane. Presenti alla manifestazione il presidente del club dott. Alberto Rovelli, il segretario distrettuale dott. Alfino Liotta, il notaio Maria Grazia Tomaselli, presidente della IV Circoscrizione. il prof. Alfio Forzese, presidente XII Zona, il dott. Giuseppe Spampinato, presidente della V Circoscrizione e diversi rappresentanti di vari club.

Rovelli ha affermato che, com'è tradizione, "il Lions Club Catania Faro Biscari ospita i partecipanti al Campo Trinacria, che consente ai

giovani di diversi paesi di fare amicizia e scambiarsi reciprocamente le loro esperienze".

Il dott. Aldo Cordaro, coordinatore del Campo Trinacria, ha asserito che quest'anno i ragazzi ospiti sono 16 e provengono da 15 nazionalità

diverse. Sono subito diventati amici e, anche con linguaggi differenti. riescono a farsi capire ed andare d'accordo. Infine la dottoressa Tomaselli ha manifestato apprezzamento nel vedere questi ragazzi uniti come non mai.

I ragazzi, quindi sono sfilati con le bandiere del proprio Paese accompagnati da calorosi applausi.

I giovani ospiti sono: Johanna Koell (Austria), Anoek Beckers (Belgio), Paula Juurik (Estonia), Anne Perrin (Francia), Greta Rauer (Germania), Devansh Sheth (India), Martine Olaussen (Norvegia), Najeee Venloo (Olanda), Andrej Bilek (Repubblica Ceca), Sorina Brasoveanu (Romania), Jean Nicolas Ettlin (Svizzera), Ismail Gundogdu (Turchia), Aybuke Barkcin (Turchia), Pietro Kohut (Ucraina), Zita Tomsancsi (Ungheria), Kaleigh D'Apolito (Usa). •









I LIONS ALLA SVOLTA EPOCALE

a kermesse del Lions International, Club Distretto 108 Yb, si è conclusa felicemente al S.Tecla Palace di Acireale, dopo due giorni di intensa attività. Particolarmente soddisfatto il nuovo governatore dott. Antonio Pogliese per l'andamento dei lavori e per la presenza massiccia di oltre un migliaio di Lions provenienti da tutta l'isola.

Nel pomeriggio di venerdì il Governatore Pogliese ha presenziato ad una riunione di oltre 60 persone facenti parte della direzione del Distretto, nel corso della quale ha distribuito le cariche sociali ed ha presentato il suo staff formato dal segretario del distretto dott. Alfino Liotta, dal tesoriere dott. Nunzio Pucci e dal cerimoniere del distretto Giuseppe Santangelo. Quindi ha brevemente accennato al suo documento programmatico.

Nella mattinata di ieri, presenti il presidente della Provincia on. Giuseppe Castiglione, l'on. Basilio Catanoso, il deputato regionale Nicola D'Agostino, il sindaco di Acireale Nino Garozzo, il vescovo di Noto mons. Antonio Staglianò, il prof. Luigi Rizzo in rappresentanza del Lions di Malta e molte altre autorità, che hanno tutti rivolto il saluto e l'augurio ai dirigenti del Lions. Presenti il past presidente dei governatori avv. Salvatore Giacona, e i past governatori Vacirca, Cacciola, Sartorio, Cavallaro, Contraffatto, Salmè, Amodeo, Pellegrino,



Scamporrino e Di Pietro.

Dopo si è avuto il saluto del dott. Giuseppe Spampinato. presidente della V Circoscrizione, dalla quale dipende Acireale, è stata la volta del prof. Giuseppe Grimaldi, past presidente internazionale, seguito dall'ing. Salvatore Ingrassia, secondo vice governatore, dal prof. Gianfranco Amenta, primo vice governatore. e dall'immediato past governatore Salvatore Di Pietro.

Il governatore ha illustrato la sua relazione. A proposito del cambiamento che sta caratterizzando questo millennio ha dichiarato: «Noi e la nostra associazione non siamo un piccolo atollo nell'oceano ma siamo



una piccola parte dell'insieme sociale». Quindi ha fatto riferimento ai 4.500 soci siciliani,

molti dei quali eccellono nei vari campi sociali. «Per quanto concerne la politica - ha dichiarato





Il sindaco di Acireale, Nino Garozzo

Il past presidente internazionale, Pino Grimaldi



- i rapporti debbono essere improntati all'insegna del confronto e sul piano paritario. In prossimità di elezioni di qualsiasi tipo - ha continuato Pogliese - è necessario escludere di invitare i politici».

A proposito di meeting che ogni club realizza periodicamente il governatore ha affermato: «La cultura del risultato significa possedere la capacità di valutare le potenzialità dell'associazione rispetto agli

obiettivi da perseguire, che devono possedere i promotori delle iniziative associative. a vari livelli, evitando di essere velleitari»

A proposito di collaborazione con le altre associazioni il Governatore ha detto: «La metodica vincente è la sinergia con le altre associazioni omogenee specie per finalità. La sinergia fa aumentare in modo esponenziale il peso delle singole associazioni, dei singoli club».

Come tema di studio distrettuale è stato scelto "Dall'associazionismo alla società civile: dalle analisi alle proposte". mentre il tema del service distrettuale sarà: "La cultura della prevenzione: il rischio sismico in Sicilia"

È stata affrontata quindi la tematica della solidarietà che deve essere fatta dalla fondazione internazionale e non dai singoli club, i cui risultati spesso sono improduttivi.

Il governatore Pogliese ha concluso affermando che il Lions deve acquisire il riconoscimento del ruolo sociale, il riconoscimento dell'autorevolezza e il ruolo di sussidiarietà alla politica con responsabilità amministrativa.

Nel pomeriggio sono seguiti una serie di interventi sulla relazione, ai quali ha risposto il governatore esaustivamente. Durante la giornata è stato illustrato il Campus Trinacria che consente a centinaia di giovani di tutti i paesi del mondo di essere ospitati in Sicilia da famiglie di Lions, e successivamente sono sfilati in sala, molto acclamati, una quarantina di giovani con le bandiere delle loro nazioni.

NEL SEGNO DI UNA RAGIONATA CONTINUITÀ

Dall'associazionismo alla società civile: dalle analisi alle proposte. Noi dobbiamo essere utili . . . facciamo ruggire i Lions. Apertura operativa alla Riunione delle cariche. La relazione programmatica del Governatore Antonio Pogliese

di **Lucy Gullotta**

e serve è il motto del Lions: è sempre valido - dice il governatore del Distretto Sicilia, Antonio Pogliese - e va, soltanto, contestualizzato: la traduzione del motto oggi potrebbe essere: "Noi dobbiamo essere utili"

Al Santa Tecla di Acireale la "Riunione delle cariche" del Distretto Lions 108Yb Sicilia: è l'incontro tra governatore distrettuale e soci che hanno incarichi distrettuali, ed è la sostanziale apertura operativa del nuovo anno sociale, nel quale il Distretto sarà quidato da Antonio Pogliese, noto commercialista catanese, da molti anni impegnato nel Lions e nella società etnea e siciliana. In uno scenario di crisi diffusa, Pogliese suggerisce come aggiornare il ruolo dell'associazionismo in un dibattito per "un rinnovamento nella continuità".

Il tema dell'incontro è, ovviamente, quello che il governatore distrettuale ha indicato per il proprio anno di servizio: "Dall'associazionismo alla società civile: dalle analisi alle proposte". All'apertura un primo intervento del governatore Antonio Pogliese e, tra l'altro, le relazioni del segretario distrettuale Alfino Liotta e



del tesoriere Nunzio Pucci, gli interventi dei vicegovernatori Gianfranco Amenta e Salvatore Ingrassia.

Importante è stata, in mattinata, la relazione programmatica del governatore

Pogliese e il conseguente dibattito costituito da venti interventi liberi. Nel pomeriggio si sono tenute sessioni di formazione per gruppi di lavoro (presidenti di circoscrizioni e di zone; presidenti e





vicepresidenti di club; segreteria di club; tesorieri di club), e in serata una seduta



plenaria con relazione di sintesi del governatore Pogliese e interventi del past direttore internazionale Domenico Messina e del former international Pino Gri-

"La partecipazione a questo incontro - ha detto il governatore Pogliese - diventa indispensabile in una fase in cui è avvertita l'esigenza della diffusione della cultura della continuità, della sinergia e del risultato: fondamenti di una proficua politica associativa. Sono convinto che il dibattito interno sulle linee programmatiche e sulla nostra associazione sia il presupposto per il rinnovamento associativo nel segno di una ragionata continuità". •

GLI OBIETTIVI DEL GOVERNATORE

«Lavorare per una società più giusta».

«Interessare l'associazione verso temi politico-sociali di cittadinanza attiva»

«La causa principale del degrado di Catania si può identificare nell'assenza di un comune sentire, nella mancanza di proposte. Bisogna lavorare in sinergia con le altre associazioni perseguendo la cultura del risultato e della sinergia» «Tutte le grandi opere all'inizio appaiono impossibili, diamo inizio al cambiamento»

Concreto e determinato. Con una visione d'insieme che guarda dritto al futuro, alla progettazione. Antonio Pogliese, governatore Lions Distretto 108Yb - Sicilia non ha dubbi sugli obiettivi da raggiungere durante il suo mandato.

Il primo, e forse il più importante, è quello di spostare gli interessi dell'associazione verso temi politico-sociali: in modo razionale, attraverso la cultura della prevenzione, come può essere quello del rischio sismico; ma anche attraverso un lavoro che deve essere condotto in sinergia con gli altri club service operanti nella provincia di Catania e le altre organizzazioni che si muovono nel sociale.

Attraverso la cultura del risultato e della continuità, perché senza quest'ultima i risultati ottenuti diventano vani nel tempo. «Ritengo sia indispensabile - afferma Pogliese - creare un processo di contestualizzazione che porti le associazioni ad occuparsi dei grandi temi sociali nell'ambito di ben definiti programmi, con pochi ma ambiziosi obiettivi da raggiungere. In definitiva la nostra asso-

ciazione può e deve essere utile alla società in cui opera, attuando il motto "We serve"».

Come governatore l'intento di Pogliese sarà quello di definire l'attività dei Lions nel ruolo di cittadinanza attiva.

«La causa principale del progressivo degrado di Catania - asserisce - credo possa essere identificata nell'assenza di un comune sentire, nella mancanza di analisi e di proposte da parte dei cittadini e delle associazioni. In sintesi, nell'assenza della cosiddetta società civile. E la mancanza di una società civile - prosegue - è conseguente in parte alla politica clientelare che in Sicilia ha raggiunto livelli improponibili; bisogna lavorare affinché si ritorni ad una società in cui il rispetto delle regole sia di nuovo un bene comune e questo può essere realizzato solo se si entra nell'ottica del "fare sistema". In un momento di crisi come quella che stiamo vivendo si sente forte l'assenza di un soggetto sociale un tempo assai più in salute come la borghesia, disgregata da una classe politica del tutto inadeguata a risolvere i problemi della gente, anzi essa stessa problema. Serve allora stabilire – e conclude - un nuovo ruolo di cittadinanza attiva per chi si voglia impegnare».

L'occasione dell'incontro per la presentazione delle nuove cariche in seno al Distretto 108Yb - Sicilia Lions offre al governatore Pogliese l'occasione di esporre il proprio programma basato, come è nel suo carattere schietto, sui fatti più che sulle parole. «Nella logica dei club service all'inizio dell'anno di servizio vengono presenWe serve è il motto del Lions: è sempre valido - dice il governatore del Distretto Sicilia, Antonio Pogliese - e va, soltanto, contestualizzato: la traduzione del motto oggi potrebbe essere: "Noi dobbiamo essere utili".



tati i diversi progetti: il tema distrettuale, che costituisce la politica generale dell'anno e il service distrettuale che invece definisce il servizio concreto sul territorio. Non a caso il tema distrettuale propone il mio modello

ideale di lavoro: "Dall'associazionismo alla società civile: dalle analisi alle proposte", mentre quello del service si snoderà su un altro argomento a me caro "La cultura della prevenzione: il rischio sismico in Sicilia", temi che considero di grande spessore oltre che di pregnante attualità sociale».

Un anno impegnativo, dunque, quello che si appresta ad affrontare il nuovo governatore Lions, che si propone di ridisegnare una nuova politica associativa. «È evidente che il primo passo sarà quello di avere un riconoscimento del ruolo sociale all'associazione: nella capacità di proporre, di monitorare, di sostenere oppure di criticare o asseverare, a seconda dei casi, la politica con responsabilità amministrativa con un ruolo di sussidiarietà. L'associazionismo asserisce - non è interessato alla concertazione, che è stata una delle cause degli sprechi della finanza pubblica degli anni '90, in quanto la politica è scelta e la politica etica non ha necessità di concertare. L'associazionismo non è interessato alla partecipazione in quanto i club service ed altre forme associazionistiche hanno lo scopo di contribuire al bene comune ma non possono né vogliono assumere posizioni di politica di parte. In quest'ottica il ruolo sociale del Lions deve propugnare il ritorno all'etica della politica contrastando con ogni mezzo la politica clientelare. Qualche anno addietro qualcuno sosteneva che "tutte le grandi opere all'inizio appaiono impossibili", diamo inizio al cambiamento», conclude il nuovo governatore Lions. •

VIII CHARTER NIGHT AND BELL'S PASSAGE

Alberto Rovelli NEO PRESIDENTE **DEL LIONS CLUB CATANIA FARO BISCARI**



di **antonio di Paola**

on una solenne ed elegante cerimonia con la presenza delle massime autorità lionistiche, è stata celebrata la VIII Charter Night e il Passaggio della Campana al Lions Club Catania Faro Biscari.

Il prof. Sebastiano D'Urso, presidente uscente, dopo aver ringraziato il direttivo tutto per aver collaborato alla realizzazione dei vari meeting e manifestazioni che hanno caratterizzato l'anno sociale, ha dichiarato: "Accettare un incarico così prestigioso, è stato per me emozionante, gravoso, ma entusiasmante".

D'Urso ha, quindi, fatto un excursus della intensa attività del club, ricordando, tra ali altri, il meetina "100 progetti per Librino", l'interclub "L'osteoporosi: diagnosi e prevenzione", l'incontro con Giovani Lions Giapponesi, la partecipazione al "Premio Campochiaro" per giovani artisti emergenti, la realizzazione di "Un poster per la pace" e il "Concerto di solidarietà" a favore degli alunni bisognosi di Librino, l'annuale toccante manifestazione del "Memorial day", al cimitero di guerra del

Commonwealth di Bicocca, insieme ai militari americani di Sigonella, e infine la nostra ciliegina sulla torta, la partecipazione al Lions Day Awards - Premio Faro Biscari, assegnato guest'anno al grande campione siciliano Enzo Ma-

pana il neo Presidente dott. Alberto Rovelli ha dichiarato: "È per me motivo di orgoglio e di prestigio assumere la presidenza di un club che ha un grande carisma e popolarità. Cerchèrò di seguire le scie tracciate dai miei predecessori, e darò al club tutte le mie forze e il mio entusiasmo, aiutato dal nuovo direttivo. Sottoporrò il programma, in linea di massima già formulato, all'approvazione del direttivo, ed insieme lavoreremo nel modo migliore per il bene delle nostre popolazioni".

Dopo un breve ringraziamento

Dopo il passaggio della cam- al presidente uscente e auguri di nuovi traguardi al neo presidente da parte dell'avv. Matteo Licari, Presidente di Zona, dell'ing. Alfredo Foti, Presidente di Circoscrizione, e del Past Governatore Francesco Salmè (che otto anni fa ha tenuto a battesimo il club), ha preso la parola il Governatore eletto dott. Antonio Pogliese che si è detto certo che "il club diventerà uno dei più significativi e prestigiosi del Distretto". Il Governatore Pogliese ha quindi voluto anticipare quello che sarà il suo tema per l'anno sociale 2012/13: "La cultura della prevenzione". ●

Alberto Rovelli riceve il testimone da Nuccio D'Urso



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS DISTRETTO 108 Yb SICILIA

IV Circoscrizione - Zona 13

LIONS CLUB CATANIA FARO BISCARI

Anno Sociale 2011 – 2012

Presidente Prof. Sebastiano D'Urso

(Presidente)

(Segretario)

(Tesoriere)

(Censore)

(Consigliere)

(Consigliere)

(Consigliere)

(Cerimoniere)

(Immediato Past President)

(Presidente Comitato Soci)

(1° Vice Presidente)

(2° Vice Presidente)

Proposta di composizione del Consiglio Direttivo per l'Anno Sociale 2012-2013

- Alberto Rovelli
- Sebastiano D'Urso
- Giuseppe Bellofiore Vito Costa
- Salvatore Cristando
- Marina Palmeri
- Salvatore Pulvirenti
- Fabio Pistorio
- Alfio Trovato
- Giuseppe Tomaselli
- Aldo Paradiso 12 Alberto Floridia
- 13 Isabella Guarino
- Enzo Stroscio
- 15. Domenico Bondì
- Elena Di Blasi
- Guido Cosentino







PREMIO INTERNAZIONALE "ANTONIETTA LABISI"

XIX EDIZIONE DELLA "TARGA D'ARGENTO"

Un evento mondano occasione di grande riflessione

Internazionale Antonietta Labisi, presieduta dall'avv. Corrado Labisi che la istituì nel 1985 per ricordare la scomparsa prematura della madre Antonietta, fondatrice e direttrice dell'Istituto Medico psicopedagogico "Lucia Mangano" e costantemente impegnata nel sociale, ha organizzato il Premio Internazionale "Antonietta Labisi", assegnato come da tradizione a personalità ed organismi distintisi nel campo sociale, della ricerca, della scienza e della cultura. La prestigiosa Targa d'Argento perpetua la sua missione e anche per il 2012 sceglie nove illustri realtà a cui riconoscere il va-

Condotta da Nino Graziano Luca, questa edizione si è svolta il 16 giugno, presso l'Hotel Nettuno, davanti ad un folto pubblico e alle numerose autorità intervenute. Un video storico-sociale della Labisi ha reso più suggestiva e importante la motivazione per la consegna dei premi, come ha ricordato commosso in una citazione il vice presidente dell'Associazione dott. Salvo Labisi.

I momenti di spettacolo sono stati affidati alle performance della soprano Gonca Dogan e del tenore catanese Filippo

nche quest'anno l'Associazione Micale (applauditi nella belliniana Casta Diva, Nessun Dorma - dalla Turandot di Puccini - e nella classica 'O Sole mio), con la straordinaria partecipazione del Maestro Vincenzo Spampinato (invitato dalla Sinuhe Third agency) che ha aperto la manifestazione cantando Madreterra. l'inno siciliano che ha onorato la bandiera della Regione Siciliana.

> È stato conferito l'ambizioso e storico riconoscimento ai prescelti che per questa diciannovesima edizione sono stati: per la scienza il prof. Renato Bernardini e il prof. Korotkov Konstantin Gheorghievick, preside della Facoltà di Fisica Quantistica di Sanpietroburgo, per l'arte il generale Antonio Pappalardo, per la cultura prof. P. Heinrich Pfeiffer S.J., teologo docente universitario di Storia dell'Arte, per la Criminologia il prof. Alessandro Meluzzi, psichiatra, psicologo clinico e psicoterapeuta, per il giornalismo Adriana Pannitteri, scrittrice e giornalista Rai TG1, per la regia Alfredo Lo Piero, per l'impegno sociale l'ing. Gerardo Rosa Salsano, presidente nazionale C.A.D. Sociale (Centri Ascolto del Disagio), per il giornalismo il bimestrale Globus Magazine, diretto dal dott. Enzo Stroscio, organo ufficiale di informazione della Sinuhe Third.





Soddisfatto il Presidente Corrado Labisi che non ha mancato di osservare come "dall'impegno altamente sociale della madre Antonietta scaturisce la vera forza di riflessione di ciò che siamo, della nostra identità siciliana, anche attraverso momenti mondani con premiazione di valori per le nostre realtà professionali, uomini e donne, al di là di ogni ideologia politica. Anche questa edizione si è caratterizzata per l'altezza dei premiati nella tradizione della Targa d'Argento "

La manifestazione è stata allietata dalla presenza di tanti altri ospiti ed artisti, tra cui il pianista acese Antonello Tonna, l'attore del Teatro Stabile di Catania Miko Magistro, lo scrittore Pippo Firrincieli, il corpo di ballo latino-americano del Laboratorio d'Arte diretto da Alessandra Lo Piero e il gruppo tutto al femminile delle Charlie's Angels.

Non date la Spada al Guerriero ... se non sa ballare e cantare !!!



Vincenzo Spampinato



Filippo Micale e Gonca Dogan



Pippo Firrincieli e Miko Magistro







Alfredo Lo Piero









Gerardo Rosa Salsano











Laboratorio d'Arte diretto di Alessandra Lo Piero



Le Charlie's Angels



Enzo Stroscio con Nino Graziano Luca

GLOBUS Magazine Targa d'argento Antonietta Labisi 2012 XIX Edizione - Catania Hotel Nettuno

Il prestigioso magazine, in una splendida cornice di pubblico, all'Hotel Nettuno di Catania, ha ricevuto l'award per il giornalismo "Targa d'Argento Antonietta Labisi", manifestazione di premiazioni di eccellenze, giunta alla XIX edizione. Il Premio Internazionale viene assegnato come da tradizione a personalità ed organismi distintisi nel campo sociale, della ricerca, della scienza e della

Il premio per il giornalismo a Globus Magazine è stato consegnato al direttore editoriale, Col. med. dott. Enzo Stroscio, dall'avv. Francesco Ciabattoni, della sezione di Ascoli-Piceno.

La redazione era rappresentata inoltre dal dott. Angelo Torrisi, presidente del Comitato Scientifico, Giuliana Corica. Elbera dell'Orsa e Marco Manna. •





di **Carmelo Zaffora**

(Psichiatra, pittore e scrittore)

Significa, come molti secoli dopo ha sot- terra è quella di ripercorrere, perfezionantolineato il filosofo gnostico Plotino nelle Enneadi, che la funzione dell'uomo sulla

dosi, i gradini della scala che portano direttamente a Dio.



La Kabbalah è una via aspra ed accidentata, un percorso difficile, non privo di pericoli. Se condotto con disciplina e rispetto, pazienza e dedizione, può consentire alle mani dell'uomo coraggioso quella "ricezione" che lo renderà Uomo di Dio e persona illuminata.



Si nasce incompleti poiché è nell'ardore



Carmelo Zaffora con la sua opera Menorah

beto con il quale è stata scritta la Torah, perviene alla scoperta della tradizione nascosta, occultata dentro i segni delle lettere, dentro il loro suono, il loro significato simbolico, il numero che corrisponde a ciascuna di esse pervenendo, soltanto alla fine di un lungo e faticoso percorso, al segreto dell'intera creazione.

Il cabalista, interpretando i segni dell'alfa-

Trascrizione

Ădōnāy

ĒI

Ělōhîm

Ehyeh

Hāyāh

Yehōwāh

Originale

È soltanto attraverso questa strada che l'individuo può attingere alla vera conoscenza del mondo ed ai suoi arcani. La Kabbalah quindi, contrariamente a quanti pensano molti profani, non è una propaggine della magia, una volgare scienza in grado di esercitare il potere dell'uomo sull'uomo, bensì un metodo di miglioramento e perfezionamento dell'anima. Ecco che essa è allora scoperta ed illuminazione.

Un esempio che può dimostrare come nelle lettere dell'alfabeto ebraico si celi la conoscenza è quello riguardante la seconda lettera dell'alfabeto: la Beth - a. Il primo verso della Genesi recita bereshit barà Elhoim.. che significa all'inizio il Sianore creò..

Molti cabalisti, nel corso dei secoli, si sono chiesti come mai nel Libro dei Libri la creazione del mondo non viene avviata con la prima lettera dell'alfabeto ebraico l'Aleph א che ha valore di 1. Ma poi, rifacendosi alla forma della lettera Beth. hanno compreso che nella suo aspetto formale vi era celato il segreto del suo si-

Ecco la spiegazione: all'origine dell'origine non vi poteva essere niente sopra, niente sotto e niente alle spalle, ma tutto doveva essere rivolto in avanti, al futuro, ai tempi da venire e quindi, la lettera scelta per consacrare l'avvio della creazione, è chiusa in queste tre dimensioni ma tutta

aperta all'avvenire.

Pronuncia

[ăðo:na:j]

[e:1]

[ĕlo:hi:m]

[EhyEh]

[ha:ya:h]

[jəho:wa:h]

Un altro e straordinario esempio cabalistico sta nelle lettere che compongono il Nome divino Yod Hè Wau He che hanno valore numerico di 45, lo stesso della parola Adam.

Traduzione

Signore

Dio

Dèi

"lo sono"

Colui che è

Jahvè

Geova

La cultura della Kabbalah, che ripercor-





della ricerca della completezza che l'essere umano completa il suo compito più alto.

fonte è stato distaccato.

etteralmente la parola Kabbalah

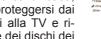
significa "tradizione" e, nel senso

periore.



DAVID BOWIE E LA KABBALAH

Si racconta che David Bowie passava i suoi giorni scarabocchiando enormi Pentagrammi sulle pareti di casa, conservando la propria urina nel frigo per proteggersi dai malefici, scolpendo enormi monoliti davanti alla TV e ricercando messaggi in codice nelle copertine dei dischi dei



La cosa più terrificante di tutte fu l'esorcismo della piscina,

le cui acque vennero agitate e portate all'ebollizione finché una immagine del diavolo non venne dissolta sul fondo della medesima.

Durante le sessions a Los Angeles per incidere Station to Station, Bowie bruciò candele nere per allontanare «visitatori indesiderati» che provenivano dall'aldilà. Il retro della cover dell'album Station to Station (RCA 1976) reca un'immagine estremamente interessante. Il noto cantante britannico appare seduto a terra mentre disegna con un carboncino una strana figura; un'altra foto più allargata ci aiuterà a capire di che si tratta. Bowie sta tracciando un Albero della Vita, il noto diagramma cabalistico che illustra i vari attributi divini.

re la storia dell'umanità, è stata espressa in libri fondamentali. Uno tra questi, il più enigmatico e "oscuro" è il Sepher Yetzirah, ovvero il Libro della Creazione, il quale contiene la chiave per aprire le segrete porte della conoscenza introducendo l'Eletto alla forza posseduta dalle 22 lettere dell'alfabeto ebraico che possono combinarsi con metodi arditi e speculativi conosciuti come Ghymatria, Notarikon e Temuràh

In questo libro si parla anche delle Sefirot, le dieci emanazioni divine.

Le sefirot vengono definite i mezzi attraverso cui Dio agisce nel creato. Sono dieci, ognuna delle quali ha un suo proprio nome, oltre a un undicesimo simbolo che, solitamente, non viene considerato una vera e propria sefirot.

La rappresentazione delle dieci sefirot si chiama "Albero della Vita", che equivale alla "scala di Giacobbe" di cui si parla nella Genesi. La rappresentazione grafica dell'Albero della Vita è composta da un tronco centrale chiamato "Colonna dell'Equilibrio" e da due rami, posti uno a



La rappresentazione grafica dell'Albero della Vita è composta da un tronco centrale chiamato "Colonna dell'Equilibrio" e da due rami, posti uno a destra e l'altro a sinistra, chiamati rispettivamente "Colonna della Grazia" e "Colonna della Severità".

destra e l'altro a sinistra, chiamati rispettivamente "Colonna della Grazia" e "Colonna della Severità". L'undicesimo simbolo rappresenta il divario tra Dio e l'uomo.

Le dieci sefirot sono collegate tra loro da ventidue "sentieri" ognuno dei quali è associato alle lettere dell'alfabeto ebraico.

Altri libri fondamentali per lo studio della Kabbalah, che si ricorda può essere avviata e compresa soltanto compiuti i quarant'anni di età, sono lo Zohar, scritto in Catalogna nel XIII secolo, l'Alfabeto di Rabbi Akiwa, La Guida dei Perplessi di Maimonide, ed alcuni introvabili e stupendi libri di Avraham Abulafia, che per un decennio visse in Sicilia gli ultimi anni della sua esistenza terrena fondando diverse scuole di Kabbalah nel periodo compreso tra il 1281 e il 1291.

In conclusione, in questa breve nota su una delle dimensioni più arcaiche e profonde della storia dell'umanità, si può affermare che la Kabbalah è una via aspra ed accidentata, un percorso difficile e non privo di pericoli ma che, se condotto con disciplina e rispetto, pazienza e dedizione, può consentire alle mani di chi ha avuto il coraggio di spingersi in questa direzione, quella "ricezione" che lo renderà Uomo di Dio e persona illuminata. •









LA SICUREZZA HA TUTTI I PIANI CHE DESIDERI

DOPPIA SICUREZZA IN CONDOMINIO

SICUREZZA STABILE è la nuova polizza dedicata al condominio e alle famiglie che lo abitano, con la quale assicurare:

- lo stabile in caso di incendio e di altri eventi rischiosi, compresi quelli atmosferici;
- il condominio e i condòmini per i danni causati a terzi o ad altri condòmini, con speciali garanzie che proteggono i loro diritti e interessi.



...E NON FINISCE QUI!

L'ALBA DEL GIORNO DOPO DI "IN AMORE, SUCCEDE..."

Licia Aresco Sciuto racconta e si racconta

di Giuliana Corica

eincontrare una donna affabile, una mamma meravigliosa, che è anche raffinata scrittrice è sempre un vero piacere!

Un'intervista alla d.ssa Licia Aresco Sciuto per parlare ancora una volta del suo libro "In amore, succede...", già presentato ed omaggiato nella nostra rivista del quarto trimestre 2011, la numero 10: invito ad un'attenta rilettura!

Fu in quell'occasione che abbiamo avuto la fortuna di partecipare alla presentazione di questo libro, che ancora vanta numerosi consensi di pubblico e critica.

Ma oggi, seduta comodamente nel salone di una perfetta padrona di casa, ho potuto scoprire nuovi aspetti di questo personaggio: una donna eclettica, impegnata ed amante dei viaggi, sempre "con la valigia pronta ed un biglietto in mano - per come lei stessa si è definita - alla scoperta di nuove culture e nuovi orizzonti, per arricchire il suo già vastissimo bagaglio culturale e multietnico".

Di certo, però, non mi sono privata di chiederle qualche curiosità in merito al suo libro, che tanto ho amato leggere con curiosità, d'un fiato.

Ci ha raccontato, con sulle labbra il sorriso smagliante che la contraddistingue, come abbia avuto il piacere di inaugurare, su diretto invito di Maria Vittoria Fagotto Berlinghieri, Presidente FILDIS per la sezione di Siracusa, il loro anno sociale proprio con la presentazione del suo libro. Il tutto ha avuto luogo presso la Sala Costanza Bruno del Palazzo della Provincia di Siracusa, sotto l'egida del Sovraintendente ai Beni Culturali di Siracusa, la d.ssa Maria Teresa Di Blasi, in veste di moderatore. Una voce d'eccellenza, che ha letto con

grande emozione, commuovendo anche i presenti, è stata quella di Ezio Donato: ha svolto un po' il ruolo del "regista". lui. grande attore, con una oculata scelta dei testi da interpretare.

Ruolo diverso è stato quello, invece, di Pippo Pattavina nella presentazione al Grand Hotel Excelsior di Catania, voluta da Maria Teresa Fogliani Messina del Soroptimist Club catanese. Pattavina ha creato una sorta di gioco di puzzle, mettendo in scena un fitto intreccio. come un fil rouge tra presenti e protagonisti dei racconti.

Ed in questo breve excursus Licia ci ha resi partecipi di alcune curiosità. Una



scrittrice in erba che, alla tenera età di sette anni, inizia a scrivere tante poesie. Poi, il suo genere cambiò, affezionandosi alla prosa. Una data sancisce il passaggio: 4 marzo 2010. Seguendo una trasmissione televisiva con Gigi D'Alessio, compare, quale grande ospite della serata, il nostro caro ed indimenticato Lucio Dalla: lui, da grande bolognese, che canta Trieste. Da allora nasce questo nuovo grande desiderio, ossia affidare a dei testi di prosa, le sue "creature", per l'appunto, pensieri ed emozioni, il tutto in racconti nati quasi per caso ma dei quali, ancor prima di iniziarne la scrittura, ha già chiari in mente tanto l'inizio quanto la fine. Una prosa intrisa d'amore, il "sale della vita", per come lei stessa la definisce; racconti privi del solito "happy end", in un mondo in cui i vari personaggi hanno svariati problemi, ma dai quali ciascuno riesce a

trarne la giusta positività. Ma il sorriso più bello Licia ce lo riserva per la fine: dice, infatti, "la vera felicità nasce in me alla fine della novella, in quanto mi compiaccio della felicità della creatività".

E ci anticipa un piccolo scoop: le prossime scritture saranno dedicate ai classici, da sempre sua passione indiscussa, mondi dalla nostra autrice letti e riletti, con animo, maturità e consapevolezza sempre diversi. Li riattraverserà, per noi, con una chiave di lettura innovativa, moderna ma conservatrice, attraversando, tra nord e sud, quei mondi a lei da sempre tanto cari.







Pascucci Assifinanza snc

Agenzia Generale di Catania

Via G. Castorina 28 (Vulcania) Tel. 095448811



di Elbera Dell'Orsa

khenaton e l'Antico Egitto è il titolo della conferenza organizzata dal Lions Club "Agorà". La serata, interessante e ricca di contenuti. ha catturato l'attenzione della platea presente nel salone del Museo Diocesano di Catania.

In apertura il dott. Matteo Licari (presidente di zona Lions e studioso di sociologia dei gruppi) presenta la figura di Akhenaton, decimo faraone della diciottesima dinastia egiziana, come colui che rivoluzionò (subendo sicuramente l'influenza ebraica), il pensiero religioso, affermando l'esistenza di un unico Dio.

Considerato un eretico, in quanto sovvertì i dettami della religione politeista fino ad allora professata, in effetti, fu il precursore delle religioni monoteiste, e per certi versi un rivoluzionario, in quanto abolì la pena di morte e i sacrifici che venivano offerti agli dèi. "Il loro cuore è simile al nostro. la differenza consiste nella teologia, ma il cuore, - conclude Licari - il nocciolo è sempre quello.

Il presidente del sodalizio, dott. Enrico Licciardello, nel proseguire traccia delle linee essenziali sull'Antico Egitto, descrivendo i simboli dell'immortalità Egizia: la croce ansata o chiave del Nilo, ripresa successivamente dai cristiani coopti, lo scettro e il flagello testimoni ufficiali del potere faraonico. Si sofferma sulla descrizione delle piramidi e della Sfinge, il cui corpo di leone, antecedente al volto umano, risale ad epoche successive. Dà una chiara descrizione della suddivisione, in Alto e Basso Egitto. delle terre attraversate dal Nilo (6.695 Km) in epoca faraonica.



Nella mitologia Egizia, tra le varie divinità, veniva adorato il Sole conosciuto come il Dio Amon-Ra, promanatore di vita. Gli Egizi credevano che nascesse e tramontasse ad occidente, considerando un punto di osservazione posto al disopra di esso; inoltre la centralità del Sole li portò ad essere i precursori del pensiero eliocentrico. Durante la campagna napoleonica in Egitto (1798) venne ritrovato in modo del tutto casuale un importante reperto storico, noto come la Stele di Rosetta, una lastra in basalto che riporta tre diffe-

renti grafie. Il generale Jacques François Menou, al rientro dalla spedizione francese, riportò in parecchi libri gli appunti di viaggio che descrivevano nel dettaglio le tre parti della Stele, oggi custodita presso il "British Museum" di Londra.

Nel descrivere gli obelischi Licciardello ne evidenzia la simbologia, come un trait d'union tra Dio e la terra alla quale trasmette la Sua forza, e sottolinea l'atto di donazione, da parte dell'Egitto ai francesi, dell'obelisco posto a Place de la Concor-





Nell'elencazione delle XXXIII dinastie egizie, che vedono Cleopatra come ultima sovrana della discendenza Tolemaica (30 a.C.), fa una dettagliata cronistoria dei vari periodi, specificando che le megalitiche piramidi furono costruite fino alla VII dinastia.

Nel racconto storico della XVIII dinastia, che darà inizio al Nuovo Regno, considerato un impero, il presidente si sofferma sulla figura di Amenophis III, sposo di Tiye, chiamato il "Re dei Re", per le capa- del Sole e artefice della creazione di tutte cità di grande diplomatico. Alla sua morte salì al trono il figlio Amenophis IV, conosciuto come Akhenaton.

Il suo pensiero rivoluzionò totalmente l'antica tradizione che riteneva il faraone un semidio: infatti si considerava profeta di un unico Dio. All'età di 12 anni sposò Nefertiti dalla cui unione nacquero 6 figli. Durante il suo regno sostituì il culto del Dio Amon con il dio unico Aton, creatore tempo ha paura delle piramidi". •

le cose.

Fu una sfida contro la potentissima casta sacerdotale, ritenuta come portavoce degli déi. L'idea dell'unico Dio verrà poi continuata da Mosè che nacque e visse in Egitto (probabilmente molto vicino ad Akhenaton) e da San Francesco.

Il presidente conclude con una frase famosa "L'umanità ha paura del tempo, il

IL VERO VOLTO DI AMENOPHIS IV

AKHENATON PROFETA E ALFIERE DI UN UNICO DIO

Il faraone più discusso e chiacchierato della storia, inventore del Monoteismo, racchiude nella sua figura e nella storia della sua famiglia incredibili segreti ed enigmi.

di Elbera Dell'Orsa

to e porre la parola fine alla sua storia, è come parlare del Pozzo di San Patrizio ... impossibile trovarne il fondo! Secondo quanto affermano alcuni studiosi, è difficile stabilire il periodo in cui ebbe inizio la leggendaria storia di una civiltà giunta sulle sponde del Nilo, proveniente probabilmente da Atlantide prima del suo inabissamento. E non ci sarebbe da stupirsi se questi fossero stati i discendenti di un popolo vissuto, chissà quanti eoni di anni fa, su Saturno! Una storia di sicuro affascinante e misteriosa, dalle cui pagine emergono fatti e grandi faraoni, come

Akhenaton

Aveva tratti fisici particolari: mento stretto e ciglia lunghe. Il cranio allungato poggiava sul collo sottile. Gli occhi sognanti. i lineamenti delicati e femminei evidenziavano le labbra carnose e la fronte alta. Il peso degli anni trasformò il suo corpo: i fianchi si allargarono e il ventre cominciò a gonfiarsi. Tutto lasciava presupporre l'essenza femminea del faraone (rappresentata da statue



che in realtà servivano ai sacerdoti per soddisfare i loro bassi istinti. Sin dalla più tenera età fu istruito dalla madre Tiye (o Tiyi), principessa nubiana di carnagione nera, al culto del dio solare Aton, raffigurato come un globo luminoso attorniato da raggi carichi di luce e di calore, proprietà benefiche per gli esseri viventi. Le mani, poste all'estremità di ogni singolo raggio, hanno il preciso compito di entrare in contatto col divino. Si annoverano decine di divinità nel Pantheon egizio, ma il Sole venne





Le statue che raffigurano Akhenaton a figura intera sono assolutamente sconcertanti, perché mostrano il faraone con un corpo, fianchi, vita e genitali femminili: è evidente il seno e il ventre tipico di una gravidanza, e le gambe e i glutei hanno la forma tipica di quelli delle donne. Tutto lascia presupporre che Akhenaton non fosse un uomo, ma proprio una donna: del resto i nomi egizi sono unisex e possono essere attribuiti indifferentemente a un maschio o a una femmina. Tesi contrarie sostengono che, trattandosi di un semidio il faraone incarna il femmineo e il mascolino, caratteristiche dell'Unità Divina (Padre-Madre), pertanto l'interpretazione delle statue va letta anche in chiave diversa.

Nel corso del suo regno il volto di Akhenaton si deformò sempre più, assumendo un aspetto "alieno". Secondo recenti studi questa deformazione potrebbe essere dovuta alla Sindrome degenerativa di Marfan, caratterizzata tra i vari sintomi da una forte dolicocefalia, viso allungato e

Ufficialmente la nuova religione ebbe breve vita. Il genero di Akhenaton, Tutankhaton, sebbene molto giovane, successo alla morte del faraone, restaurò l'antico culto. Cambiò il proprio nome in Tutankhamon (immagine vivente di Amon) e riportò la corte a Tebe.

Re di una civiltà giunta sulle sponde del Nilo, proveniente probabilmente da Atlantide prima del suo inabissamento, discendente di un popolo vissuto, chissà quanti eoni di anni fa, su Saturno!

sempre venerato in quanto rappresentava il divino in senso universale. Sposò una sua cugina, Nefertiti, la cui bellezza è una delle più celebrate nella storia. Fu l'unico faraone, che professò la religione monoteista, dove *Aton unico Dio e re*, rappresentava tutte le divinità. Il faraone lasciò comunque la libertà di culto fino alla fine del suo regno. Il nome di guesta unica divinità non è comunque un nome nuovo, poiché figura nei testi sacri delle Piramidi, dove il dio Atum simboleggia il Sole Divino che alberga in ogni essere umano. Il viaggio del dio Atum negli inferi, secondo questa dottrina segreta riservata a pochi eletti della cerchia del Faraone, rappresenta il cammino iniziatico del neofita che libera il proprio pneuma (in greco: spirito) divino dall'attaccamento alle cose materiali. Tale insegnamento esoterico trova la sua massima espressione nel Libro Egizio degli Inferi.

Le raffigurazioni del dio Aton (Sole), che invia i suoi benefici raggi sulle mani dell'uomo, dimostrano che il culto solare del dio Aton è solo una metafora per esprimere il carattere divino dell'essere umano, per lui sono stati creati il Sole e la natura, come testimoniano l'Inno ad Aton di Akhenaton e i frammenti scritti da Tutmoses (Mosè) nella Genesi.

Quest'ultimo è un libro che, nonostante la presenza di un' influenza javhista ed elhoista, rivela in tutta la prima parte un' origine atonista. Da dove l'autore della Genesi può avere estrapolato frasi del tipo: "...finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere sei e polvere tornerai"?

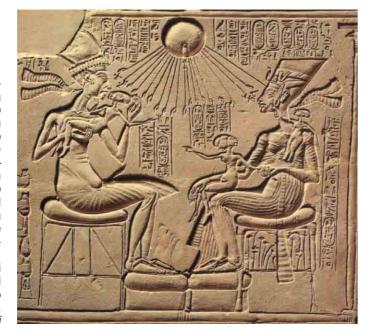
Evidente la negazione dell'oltretomba, sostenuta dallo stesso faraone. Nella Genesi, il più importante testo sacro della religione di Aton che ci sia rimasto, l'idea di un'origine divina dell'essere umano è palese: creato "a immagine e somiglianza di Dio". Nell'originario testo egizio traspare il profondo ed esoterico significato dei geroglifici che recita: "fatto della stessa natura di Dio". Ciò viene confermato dallo scrittore, storico e filosofo francese Edouard Schurè.

Sembra che lo stesso Gesù, secoli più tardi, trasse da questi testi il pensiero riguardante l'aspetto divino della natura umana, per come ci appare nel Vangelo di Tommaso, nella versione meno rimaneggiata della Genesi, che sicuramente girava nella comunità Essenza dove lui visse.

È improbabile che l'esodo dei seguaci di Aton, sotto la guida di Mosè, sia avvenuta in maniera pacifica. Nel testo biblico traspare il clima di una guerra civile tra i seguaci di Aton il cui comando venne affidato al generale Mosé e coloro che volevano restaurare gli antichi culti pagani. Il filosofo Celso afferma: "Gli Ebrei. Egiziani di stirpe. hanno lasciato l'Egitto perché si ribellarono allo Stato e ne disprezzavano la consuetudine religiosa".

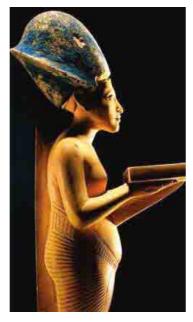
Gli Ebrei in origine erano quindi Egiziani con consuetudini religiose diverse. La città di Tebe, oggi Luxor, vide sostituire il dio Amon, uomo dalla testa di falco, col disco solare, le cui mani offrono Ankh, la chiave della vita, al mondo.

Il faraone intuì che occorreva istruire il popolo sul significato simbolico del disco solare principio di vita. Cambiò il suo nome da Amenophis (pace di Amon) in Akhenaton (colui che è utile al Dio



Aton) e dedicò il grande tempio di Karnak al nuovo Dio. Nel V anno del suo regno, il faraone diede inizio alla costruzione di una nuova capitale, che chiamò Akhet-Aton (Orizzonte di Aton), l'odierna El-Amarna.

Il suo palazzo sorgeva al centro della capitale e i templi si affacciavano su cortili aperti dove venivano celebrati i riti del nuovo culto a differenza del precedente che veniva officiato nelle cappelle interne ai templi e potevano accedervi solo gli iniziati. Il definitivo culto del Dio Aton avvenne verso la fine del regno di Akhenaton. Durante il suo regno si pensava che l'obelisco fosse un raggio del disco solare pietrificato e che al suo interno vi fosse il Dio



Gli ultimi anni del suo regno furono penosi e drammatici e nella capitale non si respirava più lo stesso entusiasmo di un tempo. A tutto questo si aggiunse la separazione del faraone dalla moglie, che si trasferì nella parte più a nord della capitale. Preferì sognare la propria vita piuttosto che viverla e all'età di ventinove anni Akhenaton si spense, dopo aver consacrato la propria vita al suo dio, dimenticando spesso di essere stato anche sovrano.



Focus On - Il Filo di Arianna



di **Marilisa Yolanda Spironello**

el giorno del suo compleanno una delegazione della struttura Casa delle Farfalle di Viagrande, incontra Laura Salafia. Per l'occasione il noto centro di educazione ambientale ha portato una piccola voliera con una decina di farfalle vive e una riproduzione in legno della farfalla "Aurora dell'Etna".

Laura è sempre stata affascinata dalle farfalle e la sua stanza presso l'Unità Spinale Unipolare dell'Ospedale Cannizzaro di Catania è stata abbellita con decine di adesivi e sagome di farfalle colorate. Laura sta migliorando le sue condizioni di salute e, nell'attesa di poter visitare la Casa delle Farfalle, le farfalle sono venute da lei

Nella stessa occasione del compleanno di Laura un'altra interessante testimonianza ha fatto da cornice alla bella giornata di solidarietà: la presenza del Maestro di Karate Gianni Pane con alcuni suoi atleti e la figlia Maria Grazia. Proprio quest'ultima ha raccontato la sua esperienza di aver superato una grave malattia anche grazie alla determinazione, la speranza e lo sport.

In più una strana coincidenza: la farfallina "Aurora dell'Etna", specie endemica del territorio etneo, è oggetto di una ricerca da parte della Casa delle Farfalle in collaborazione con l'Unione Italiana Zoo e Acquari (UIZA) allo scopo di analizzare le ragioni di un preoccupante decremento della popolazione che ne fa teme-



Laura Salafia con alla sua destra Claudio Vota



re la sua estinzione.

Si tratta di un vero e proprio simbolo del territorio etneo e della sua biodiversità. In pratica, la causa principale del problema sofferto dalla farfalla sarebbe il degrado dell'ambiente naturale procurato dall'uomo, esattamente come Laura è stata ferita da un'azione frutto del degrado ambientale della società.

Ma allo stesso modo, l'uomo, con le attività di ricerca e di studio scientifico, sta lavorando per migliorare le condizioni più adatte alla farfalla e sta applicando tutte le conoscenze tecnologiche e mediche per quarire Laura.

La farfalla è simbolo di vita, con il suo fascino, i colori e la leggerezza, ma è anche simbolo di vulnerabilità e delicatezza essendo molto sensibile ad ogni cambiamento ambientale e non possedendo alcuna arma di difesa, la presenza di farfalle in natura è indice di qualità ambientale; curiosamente Laura è diventata a Catania un simbolo della società che vuole il riscatto dal degrado

Il nome "Aurora" deriva dalle macchie arancioni sulle ali che ricordano il sorgere del sole, cioè la Speranza di rinascere.

Un Grazie a Claudio Vota, un amico di Laura e dei gestori della Casa delle Farfalle, che con grande umanità e simpatia ha ideato e organizzato l'evento. •





Il Teatro Antico di Catania ed Etnafest in memoria di Borsellino

LA SICILIA DI PAOLO

Il riscatto dal Male, la parte sana della Sicilia

di Antonella Guglielmino - (photo Antonio Parrinello)

a manifestazione "La Sicilia di Paolo" ha registrato un grande successo. L'evento è tra le manifestazioni di punta della nona edizione di Etnafest. Organizzato dalla Provincia Regionale di Catania e dal Teatro Stabile in ricordo di Paolo Borsellino, ucciso con la sua scorta dalla mafia, in via D'Amelio, a Palermo. Il teatro-greco della città etnea, gremito di gente, ha dato testimonianza di attenzione e di partecipazione ai problemi che da sempre attanagliano la nostra terra ed ha dimostrato di voler rilanciare un'immagine migliore della Sicilia.

A consuntivo della manifestazione, il presidente della Provincia regionale di Catania, Giuseppe Castiglione, si è così espresso: «Avevamo proposto un appello alla città affinché questa data, rimasta scolpita nelle coscienze di migliaia di siciliani, fosse l'occasione per ritrovarsi. Siamo contenti che questa iniziativa sia stata apprezzata e che abbia trovato il consenso di tantissima gente».

Il procuratore della Repubblica, Giovanni Salvi, ha sottolineato che «Venti anni fa sarebbe stato impensabile riunirsi in un Teatro e parlare a viso aperto di mafia», ed ha ricordato come «L'intuizione di Rocco Chinnici di rivolgersi ai giovani oggi è sempre più attuale e si è rivelata vincente».

Sul palco si sono succeduti dei professionisti, artisti, che ogni giorno con il loro lavoro dimostrano al mondo intero che esiste l'altra Sicilia, quella onesta, produttiva, creativa. Uno spettacolo, condotto da Salvo La Rosa, a cui hanno contribuito grandi nomi come Paolo Buonvino, Pietrangelo Buttafuoco, Lando Buzzanca, Francesco Cafiso, Marella Ferrera, Silvia Francese, Luca Madonia, Vincenzo Pirrotta, David Coco, Giampaolo Cigno, Maria Pia Daniele, Pippo Rinaldi "Kaballà", Lucia Sardo, Gaetano Savatteri, Francesco Cafiso. Tutto condito con gli eccellenti video di Andrea Camilleri e Ficarra e Picone.

Il direttore del Teatro Stabile, Giuseppe Dipasquale, ha organizzato sapientemente lo spettacolo tra ilarità e momenti di riflessione, allo stesso tempo con impegno civile e alta tensione culturale nel ricordo di una strage annunciata. Inoltre ha afferma-

Il Teatro Stabile di Catania era rappresentato dal direttore Giuseppe Dipasquale e dal consigliere di amministrazione Filippo Sciuto.



Giuseppe Dipasquale e Ruggero Razza



«Venti anni fa sarebbe stato impensabile riunirsi in un teatro e parlare di mafia» ha dichiarato il procuratore della Repubblica Giovanni Salvi.

to: «Il Teatro stabile di Catania è partecipe per ricordare, attraverso l'arte, questo anniversario terribile. La memoria è l'unico strumento per restare sui fatti, guai a dimenticarlo».

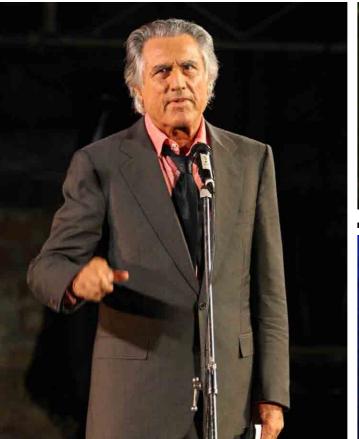
Anche il sostituto procuratore Pasquale Pacifico, segretario dell'Associazione nazionale magistrati, fa riferimento alla memoria: «In Sicilia i magistrati svolgono un ruolo con impegno e determinazione, mai dimenticando l'insegnamento dei giudici Falcone e Borsellino».

Sulla scia delle dichiarazioni di Pacifico si ricollega Silvio Ontario, presidente regionale dei Giovani di Confindustria, ri-



Pippo Rinaldi "Kaballà"









Francesco Cafiso



Paolo Buonvino



badendo con forza l'impegno degli imprenditori siciliani contro il 'cancro' che attanaglia la Sicilia abbinando «la campagna di mobilitazione per l'espulsione dell'associazione di chi ha avuto rapporti con la mafia».

A questa manifestazione hanno aderito: l'Associazione nazionale magistrati, I giovani industriali di Catania, Addiopizzo, Obiettivo legalità, Libera, Cittàinsieme.

L'impegno della magistratura, delle forze dell'ordine, della società civile (presenti alla manifestazione i rappresentanti di Addiopizzo, CittàInsieme, Libera e Obiettivo Legalità) e delle associazioni imprenditoriali, ha fatto da cornice ad un evento che, costruito sul percorso cultuale voluto dal regista, Giuseppe Dipasquale, non ha mancato di integrare ai momenti di spettacolo anche importanti spunti di riflessione.

"La Sicilia di Paolo" fa parte del Festival della Legalità, un progetto curato dalla Provincia Regionale di Catania. Dallo spettacolo sarà realizzato un dvd che verrà distribuito nelle scuole e venduto. I proventi delle vendite saranno utilizzati per finanziare idee "giovani e siciliane". L'iniziativa è stata tenuta a battesimo dal procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, il 7 maggio scorso.

Le conclusioni su questo evento sono state fatte dal vicepresidente della Provincia, Ruggero Razza: «Questa iniziativa nasce dalla volontà di far crescere nella società la cultura della legalità. Nel settembre del 1990, parlando a una platea di giovani a Siracusa, Paolo Borselino ebbe a preconizzare la sua possibile uccisione, ma disse che sarebbe "morto sereno" se tanti giovani avessero continuato a combattere per le loro idee. È questa la ragione per la quale oggi, nel ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo evento, siamo convinti di aver compiuto una scelta giusta». •







CNSA, I DUBBI SUGLI ENERGY DRINK

Combinare questo tipo di bevande con l'alcool può creare rischi per la salute

di **Roberto Quartarone**

monito arriva direttamente dal ministero della Salute: attenti agli energy drink, le bevande energetiche che promettono di dare forza e concentrazione a chi le

È stato infatti richiesto un parere scientifico al Comitato nazionale per la sicurezza alimentare, organismo del ministero, istituito nel 2008 e formato da 18 esperti. E il responso non è affatto rassicurante: il consumo eccessivo di bevande energetiche non è "scevro da rischi per la salute umana". Tantomeno per i cocktail che li combinano con

Il Cnsa prende in considerazione il risultato di vari studi europei e statunitensi, che hanno messo in luce il consumatore-tipo: tra i 18 e i 35 anni, anche se è forte anche la presenza di adolescenti tra i consumatori.

E la diffusione è preoccupante tra gli studenti universitari, se si dà credito a uno studio dell'Ateneo di Messina: il consumo si attesterebbe al 57 per cento degli alunni.

I problemi principali messi in luce dal ministero sono insiti nella forte concentrazione di caffeina (dal 150 al 300 per cento in più rispetto ad altre bevande basate sulla guesta sostanza) e nella combinazione con l'alcol (definito un "rilevante problema di salute pubblica").

In quest'ultimo aspetto, sono indicati tra i rischi segnalati la sottovalutazione dell'ebbrezza alcolica, il rischio di disidratazione, le alte razioni del ritmo cardiaco e della funzionalità renale

Ben più inquietante il monito finale del Cnsa, che invita ad "attrezzarsi per contrastare l'eventuale diffusione anche in Italia di energy drinks alcolici, acquistabili anche on-line, in particolare nelle fasce di popolazione più deboli, come gli



Negli Stati Uniti, i caffeinated alcoholic drinks sono stati praticamente banditi

adolescenti"

Il dibattito sulle bevande alcoliche contenenti caffeina. ancora poco affrontato in Italia, ha avuto una certa eco negli Stati Uniti due anni fa, quando alcuni Stati iniziarono a bandire i caffeinated alcoholic drinks proprio per i gravi rischi per la salute (e per vari casi di ricoveri di giovani per avvelenamento da alcol): l'intervento della Food and Drug Administration (il dipartimento americano che si occupa di alimenti e medicine) ne poi ha di fatto bandito l'uso in tutto

PROGETTO "IO BEVO SICURO"

Un'importante iniziativa dell'Assessore Barone. Sconto del 50% sui cocktail analcolici e gadget per tutti contro l'uso di alcool tra i giovani di Ragusa. Tra i testimonials TEO TEOCOLI, MARIO **BIONDI e JOELF DIX**

foto di Angelo Camillieri



ono oltre una ventina i locali che hanno aderito all'iniziativa "lo bevo sicuro" promossa, nell'ambito di un progetto finanziato dalla Regione, dall'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Ragusa all'interno della progettualità del Distretto Socio Sanitario n.44. Una vera e propria campagna di sensibilizzazione che tende a invitare i giovani a ridurre l'uso dell'alcool invogliandoli a scegliere sempre più i cocktail analcolici. Per raggiungere questo obiettivo, i locali che hanno aderito si sono impegnati ad abbattere del 50% i costi dei cocktail analcolici.







I giovani fruitori che sceglieranno di acquistarli riceveranno delle tessereregalo magliette, chiavette usb, portacellulari e altri divertenti gadget con il logo del progetto.

«Dopo l'anteprima nel corso del festival "A Tutto Volume", abbiamo avviato il progetto già da qualche settimana anche a Marina di Ragusa trovando l'adesione di numerosi locali – spiega Francesco Barone, assessore ai Servizi Sociali del Comune di Ragusa -Nel corso delle varie serate il Comune. assieme ai locali, promuove la campagna "lo bevo sicuro" mediante momenti di attrazione e la presenza di gruppi musicali. Richiamiamo l'attenzione dei giovani per poi lanciare il messaggio chiave contro l'abuso dell'alcool. Durante l'estate avremo numerosi testimonial che staranno accanto al nostro progetto»

A parlare con i giovani ci saranno Joele Dix, Teo Teocoli, Mario Biondi, punti che serviranno ad ottenere in Pintus, Baz e gli speaker e gli artisti di

Radio 105 in tour, in diretta anche da Marina di Ragusa.

I locali che hanno aderito all'iniziativa, promuovono lo sconto sui cocktail analcolici mentre le hostess incontreranno i giovani per sottoporre un questionario sull'uso dell'alcool con domande predisposte dal Sert che collabora attivamente al progetto. "Ringrazio fortemente il Sert - spiega ancora Barone – perché ha aderito all'iniziativa e mediante il questionario andremo a realizzare uno screening, finora inesistente, sull'alcool e i giovani di Ragusa. Il Sert, con Pippo Mustile che ringrazio, si è occupato anche di formare i barman spiegando il comportamento da tenere dinnanzi ad un cliente particolarmente brillo".

Nei prossimi giorni saranno disponibili anche degli etilometri monouso che saranno consegnati ai giovani che ne faranno richiesta. •

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola

UOTIDIANO DI SICILIA

Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

www.quotidianodisicilia.it

dal 1979

Direttore Carlo Alberto Tregua











'dalla rivista settimanale "Gli Altri" diretto da Piero Sansonetti, con la vicedirezione di Angela Azzaro www.glialtrionline.it)



quel cervellone statistico che è, **Bloomberg**, si è fatto qualche conto e ha deciso già da tempo che, come gestore della città forse più importante del mondo, proprio non può sopportare che i suoi cittadini si ammalino per colpa di quello che ingeriscono o inalano volontariamente.

Prima se l'è presa col fumo e i grassi insaturi nei ristoranti, adesso tocca ai pop corn, alle bibite gassate, ai soft drinks, al caffè e ai succhi zuccherati. Ne sarà vietata la vendita in contenitori al di sopra dei 500 ml nei locali pubblici, pena una multa di 200 dollari. Tutta roba che contiene uno sproposito di calorie e, quindi, non va bene, ingrassa.

A luglio gli esperti si riuniranno in seduta pubblica per spiegare ai cittadini i motivi delle proibizioni (che premurosi...), quindi si procederà a settembre con un voto finale, e dall'anno prossimo via con le super multe.

È chiaro che l'interesse primario di Bloombera sia quello di risparmiare quattrini, stessa linea dei commercianti di New York, che stanno valutando azioni legali perché temono, invece, di perderne. Il problema è che con la salute dei singoli tutto questo c'entra poco. Il proibizionismo non è mai servito, Bloomberg è troppo intelligente per ignorarlo e l'impatto di questa sorta di vera persecuzione su chi soffre di disturbi alimentari, o è anche semplicemente molto goloso, può essere devastante. E poi queste proibizioni riguardano tutti, nascendo da un modo distorto di intendere le funzioni di chi amministra la cosa

pubblica, dall'idea malata di doversi sostituire al 'pater familiae' avendo a che fare con un branco di ragazzini deficienti, irresponsabili, incapaci di

A proposito, anni fa alcuni di questi ragazzini fecero causa alla catena MacDonald's perché, essendosi abboffati di panini a ritmo di una decina al giorno, si ritrovavano obesi. Ebbene, in un Paese in cui i governanti abbiano deciso di assumersi, loro, la cura degli stili di vita dei governati, niente di più logico di quella causa. Però non c'è proprio motivo per scherzare o per sentirsi superiori: la questione è seria e contagiosa.

Abbiamo dimenticato che il ministro Girolamo Sirchia voleva penalizzare ali obesi fornendo loro una qualità di servizi sanitari scadenti, per esempio relegandoli al fondo delle liste di attesa per le analisi e via dicendo, in modo da punirli per bene, i delinquenti, e costringerli a dimagrire? Abbiamo meccanismi di autoregolazione che possono attivarsi solo se si permette loro di attivarsi e le proi-

La battaglia contro l'obesità si vince anche limitando l'uso di bevande troppo zuccherate. Parola di Michael Bloomberg, sindaco di New York, che per la sua città ha in progetto il divieto di vendere bibite in quantità superiore a mezzo litro. Se la proposta diventerà legge, da marzo 2013 nessun ristorante, teatro, cinema, venditore di strada, piscina o palestra potrà distribuire bottiglie o bevande alla spina extra-large. La conferma finale deve arrivare dal "Board of Health". l'organo responsabile della sanità cittadina, i cui membri attuali sono stati tutti nominati dal sindaco, ed è quindi molto probabile che il sogno di Bloomberg diventi realtà.



In Italia il ministro Girolamo Sirchia voleva penalizzare gli obesi fornendo loro una qualità di servizi sanitari scadenti, per esempio relegandoli al fondo delle liste di attesa per le analisi e via dicendo, in modo da punirli per bene, i delinquenti, e costringerli a dimagrire.

bizioni li alterano. Se non c'è pericolo di respirare troppo è perché l'aria non costa, quindi a nessuno viene in mente di proporci di consumarla con gusto o luoghi in cui ci insegnino

a consumarne di meno. Col cibo, è evidente, non è così. Ma qualunque intervento censorio e repressivo peggiorerà, ovviamente, le cose.

La prevenzione, in questo campo, è un mito pericoloso, poiché impedisce di ascoltare il proprio corpo, lo dà per insano da subito, pregiudizialmente. Come disse un presidente del Consiglio di destra, il barone Ricasoli, la prevenzione può essere molto illiberale. A distanza di 120 anni, ancora non lo abbiamo capito. (www.glialtrionline.it) ●





VIA LIBERA A BELVIQ

La pillola antiobesità riammessa dalla FDA

di **Nuccio Sciacca**

La Food and Drug Administration (FDA) ha approvato un nuovo farmaco anti-obesità. La pillola contiene Lorcaserina (Belviq - Arena Ph.Inc.) ed è stata progettata per bloccare i segnali dell'appetito nel cervello, in modo da aiutare le persone a sentirsi appagate più in fretta, dunque senza dover ingurgitare troppo cibo.

Secondo gli studi clinici, i pazienti in media hanno perso circa il 5% del loro peso cor-

Come rileva il New York Times, la pillola era stata respinta dall'FDA nel 2010 per le preoccupazioni sui tumori sviluppati dagli animali su cui era stata sperimentata la pillola. L'azienda produttrice ha però presentato di nuovo la domanda, allegando maggiori dati,

da cui è emerso che i rischi per l'uomo di sviluppare un tumore per via del farmaco sono bassi. La pillola dovrebbe essere in vendita negli Stati Uniti a partire dall'anno prossimo.

La terapia si propone agli adulti obesi con un Indice di Massa Corporea superiore a 30, o a quelle in sovrappeso con un BMI da 27 in su, se soffrono di ipertensione, o diabete di tipo II o colesterolo alto. •



chael Rubens Bloomberg (Boston, 14 febbraio 1942) è un imprenditore e politico statunitense, attuale sindaco di New York. Eletto con il Partito Repubblicano. Io ha poi abbandonato rimanendo indipendente. È uno degli uomini più ricchi del mondo. Nel 2009 la rivista specializzata Forbes lo pone in 17esima posizione e nel 2010 lo classifica al 10º posto tra i 400 uomini più ricchi d'America, con un patrimonio stimato di 18 miliardi di dollari. Rappresenta un terzo dei 16 miliardi dollari del mercato finanziario dei dati globale, con un fatturato stimato di

L'impero economico del primo cittadino nasce anche dalla Bloomberg L.P. è un'azienda software che fornisce servizi e analisi dei dati aziendali, come piattaforma di scambio e di equity, per le società finanziarie e per le organizzazioni di tutto il mondo, attraverso il terminale Bloomberg (Bloomberg Professional Service).

La Bloomberg L.P. (Limited Partnership Delaware) è stata fondata nel 1981 da Michael Bloomberg (l'attuale sindaco di New York City) con l'aiuto di Tommaso Secunda e di altri partner (ex Salomon Brothers). Possiede la proprietà del 30% della Bank of America Merrill Lynch. La sua sede attuale si trova presso la Torre Bloomberg, 731 Lexington Avenue a Midtown Manhattan, New York City. L'edificio è noto anche come One Beacon Court per il Faro rettangolare.

La società è cresciuta tanto fino ad includere un servizio globale di collegamenti esterni e in streaming, tra cui la Bloomberg Television (rete televisiva satellitare finanziaria con sedi in USA, Europa e Asia) e Radio WBBR business, Internet e giornali (Bloomberg Markets Magazine).

Bloomberg detiene l'85% del gruppo societario; il suo prodotto principale: generare denaro, senza dimenticare però la sua attività filantropica. Fonda la Bloomberg Family Foundation. Nel 2010 si contano ben 553 milioni di dollari donati in beneficienza e destinati ad organizzazioni come la World Lung Foundation, la World Health Organization e la International Red

di **enzo stroscio**

Cross (CRI). Generosa è stata la donazione al Sierra Club e alla sua campagna per sostituire le centrali a carbone con impianti che sfruttano energie pulite, comprese quella eolica e quella solare: 50 milioni di dollari della BFF permetteranno dunque alla campagna Beyond Coal Campaign del Sierra Club di ampliare l'intervento ambientalista dai 15 Stati previsti a 45 Stati complessivi (tutti americani).

Il Guardian riporta l'intervento del miliardario in favore del Planned Parenthood, controversa organizzazione abortista, per lo screening preventivo contro il tumore al seno.

Al sindaco della Big Apple l'idea di lanciare un concorso per costruire un campus di ingegneria hi-tech nell'area di Roosevelt Island. •

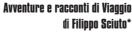




6,6 miliardi dollari.

Il tempo rallentato di un vero hammam

VIAGGIO NELL'UNIVERSO DI ATATÜRK





erano rimasti, ormai, pochi e confusi ricordi del mio ultimo viaggio ad Istanbul, effettuato negli anni ottanta, ed ero curioso di conoscere come questa città avesse reagito al fenomeno della globalizzazione economica-culturale. Nella primavera di qualche anno fa, complici ottimali condizioni di viaggio e di clima, ritorno ad Istanbul, per un soggiorno di 5 notti. Ricordo come la Città abbia avuto un passato travagliatissimo: nel 476, Odoacre depone l'ultimo imperatore romano d'occidente, e nel maggio del 1453 le armate Turche di Mehemet II, Maometto il Conquistatore, a seguito di una epica battaglia, conquista Costantinopoli, che cessa di far parte della sfera d'influenza occidentale: scompare, così, l'Impero Romano, ed Istanbul diviene la capitale dell'Impero Ottomano. Una città, dunque, che porta le stigmate della cultura greca, romana ed ottomana e che nella attuale configurazione geo-politica incarna la delicata funzione di cerniera fra il mondo occidentale e quello orientale. Un crogiuolo di etnie e quindi di costumi, tradizioni, religioni che qui s'incontrano e convivono, malgrado il retaggio delle continue guerre che hanno caratterizzato la sua storia. Un luogo dove le diversità si fondono ed i contrasti riescono ad esaltarsi, quasi sempre, in una nuova dimensione di cosciente responsabilità. Due mondi che trovano nel Ponte sul Bosforo non solo una concreta struttura di comunica-

zione fra Europa ed Asia, ma, soprattutto, la fonte per la

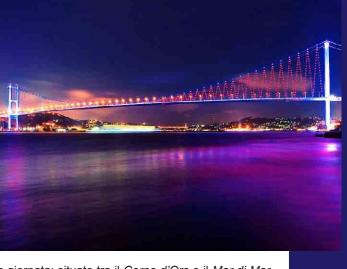
ricerca continua di un dialogo, elemento fondante di una convivenza pacifica. La popolazione si é quasi triplicata negli ultimi 30 anni, passando dai duemilioni e mezzo dei primi anni ottanta agli oltre tredicimilioni attuali. Di questi il 70% vivono nella parte europea e circa il 30% nella

La stragrande maggioranza della popolazione di Istanbul è di fede musulmana, ma nella città convivono diverse comunità religiose, retaggio del passato Ottomano. Secondo l'ultimo censimento esistono ad Istanbul 2691 moschee, 123 Chiese, 26 sinagoghe. Il 1924 segna la fine del Califfato, che aveva regnato dal 1517, e la Turchia diviene uno Stato democratico e laico, con l'inizio di una educazione laica e con il controllo dello stato sugli affari religiosi. La città è stata sede del Patriarcato Ecumenico e di altre Chiese Ortodosse.

L'approdo nel mio albergo sul Bosforo, mi rinnova subito gli sbiaditi ricordi, regalandomi, in questo primo tiepido pomeriggio, l'emozione dei cromatismi aurei del Corno magico: barche cariche di turisti estasiati solcano le acque di questo fiabesco tratto di mare, un ovattato silenzio, interrotto dallo sciabordio delle onde sul piccolo molo del nostro albergo, rende questo momento pregno di piacevoli sensazioni, dalle quali provo rammarico distrarmi. Il giorno successivo, desideroso di conoscere il tessuto vero della città, mi faccio condurre da una guida esperta nella città vecchia: le zone di Fatih. Fener e Balat. patri-







monio dell'Unesco, sono fra le più ricche di storia e le più caratteristiche della città: girovagando nei vicoli vocianti di questi antichi quartieri, fra botteghe, caffè, locali e piccoli ristoranti, entri nel tessuto reale di guesta metropoli. La guida mi rivela che malgrado l'importanza storica di questi luoghi, solo una piccolissima parte di turisti viene coinvolta a visitarli, colpa, afferma, dell'industria del turismo, che vuole dare una immagine stereotipata e fortemente riduttiva della città, al fine di massimizzare i profitti. Peccato, perché le zone che visito ti parlano in termini assai reali della storia e della cultura di questa città. Una ricchezza straordinaria di monumenti religiosi, fantasiose architetture, colori e profumi, fanno di Fatih uno dei guartieri più conservatori, e con una ortodossia, il cui riferimento ne è la monumentale Moschea. Nei suoi vicoli, popolati soprattutto da immigrati dell'estremo est anatolico, troviamo piccoli locali, chioschi specializzati in Kebab e altre appetitose pietanze, espressione di tradizioni culinarie regionali, che hanno trasformato questa zona in un vero centro gastronomico della città. Raggiungiamo, quindi, la Moschea di Zeyrek, prima Monastero Bizantino di Cristo Pantocratore, secondo come grandezza solo a Santa Sofia, e poi le strade anguste con le loro caratteristiche case in legno, del periodo ottomano.

Lasciandoci alle spalle Fatih, poco lontano, il Gran Bazar, una città nella città, con i suoi mille ordinati negozi, che si dipanano, sotto le arcate, in un groviglio di vicoli, profumati d'incensi

Qui, la necessità di un momento di ristoro, induce la mia guida a consigliarmi di provare l'esperienza del "tempo rallentato di un vero hammam", ed io non me lo faccio ripetere due volte: vengo invitato ad entrare in una sala, "camekan", dove consumo una tazza di tè, in una cornice riposante. Quindi mi forniscono del tessuto, da drappeggiare attorno alla vita, il "pestemal" e delle pantofole, per poter meglio camminare sul pavimento caldo; attraverso una stanza di transizione "sogukluk", entro nella sala principale dell'hammam, "hararet", dove inizia il periodo della "purificazione": in una luce naturale che filtra dall'alto delle volte, con un gorgoglio perenne d'acqua, vecchi muri romani e panche di marmo, dove si materializzano forme diafane, sono i muti testimoni di un massaggio, curato da mani esperte, impegnate a rituali vecchi di secoli.

Nei giorni successivi visito la Moschea Blu, nome legato alle 21043 piastrelle di ceramica turchese inserite nelle pareti e nella cupola. Decorata in toni che degradano dal blu al verde, è rischiarata dalla luce che filtra dalle oltre 260 finestrelle, che, unitamente a quella offerta da grandi candelabri, crea un'atmosfera quanto mai suggestiva. Costruita nel XVII secolo, dal Sultano Ahmed I, è stata eretta quaranta anni dopo la Moschea di Solimano, ed è dotata di una loggia privata al piano superiore, che il Sultano poteva raggiungere anche a cavallo. Vanta ben sei minareti, con un'ampia cupola centrale sulla quale si appoggiano 4 semicupole e, ad esse, altre semicupole più piccole, rischiarate da piacevoli giochi di luce.

Il Palazzo di Topkapi, merita almeno alcune ore della

nostra giornata: situato tra il Corno d'Oro e il Mar di Marmara, splendido esempio di architettura bizantina, è stato l'antica residenza del Sultano, protetto da un muro di cinta, possiede un accesso garantito da varie porte. Attualmente è adibito a museo e contiene gli splendidi manufatti del tesoro del Sultano.

L'ultimo spazio temporale del mio breve soggiorno, lo dedico visitando il quartiere di "Galata", a nord del Corno d'Oro: fondato dai Genovesi, al tempo della loro Repubblica marinara, si è sviluppato su una collinetta prospiciente il mare, sulla quale si erge la Torre di Galata, sul cui ingresso, ancora oggi, è possibile leggere una iscrizione storica che commemora Genova. Contornata da strette vie, che ricordano tanto i "carruggi", è caratterizzata dal famoso Ponte di Galata, meta e rendez-vous dei numerosi turisti, che non scavalca il Bosforo, come credono in molti, ma collega solo due parti della vecchia città, sul Corno d'Oro, tutto in territorio europeo.

Ma non si può andar via da Istanbul, senza una minicrociera su questo tratto di mare, che effettuo nel mio ultimo giorno disponibile. Prendo il battello nell'affollatissima piazza Eminonu e mi lascio trascinare nell'esperienza di vedere la città dal mare. Dal battello i monumenti che avevo visto, acquistano una dimensione diversa, e lungo le sponde è possibile ammirare, nella loro bella architettura. le splendide case ottomane, restaurate e appartenenti a ricche famiglie Turche, che vi trascorrono i weekend; e poi piccoli e deliziosi paesini, meta di numerosi cittadini per i ristoranti di pesce fresco. Ed è con questa ultima immagine che concludo questa rivisitata Istanbul, piacevolmente sorpreso dalla sua dignitosa condizione di vita, che con l' innato senso dell'ospitalità, dell'ordine, della pulizia, dona al visitatore il segno di una matura educazione civica. •



*Filippo Sciuto, noto medico cardiologo e geriatra, coltiva da molti anni due passioni, l'arte contemporanea e i viaggi: a questi dedica quasi tutte le proprie risorse, a fronte di suggestive sensazioni emozionali.





IL CATANIA È PRONTO A STUPIRE ANCORA

E SONO SETTE!

I rossazzurri protagonisti per la settima stagione consecutiva in serie A Il Catania del patron Nino Pulvirenti è pronto a stupire ancora

di **Antonio Longo**

E sono sette. Il Catania si appresta a vivere la settima stagione consecutiva nella massima serie. Il precedente "record" di sei presenze in serie A, datato anni Sessanta del secolo scorso, è ormai in archivio.

Il progetto continua grazie alla perseveranza e alla grinta del patron Nino Pulvirenti che, con un occhio agli equilibri di bilancio e con l'altro rivolto alla ricerca di nuovi talenti da valorizzare, sta regalando ampie soddisfazioni

Il nuovo mosaico rossazzurro, affidato alla guida tecnica del mister Rolando Maran, potrà contare ancora una volta sui punti fermi che hanno rappresentato i pilastri dell'organico della scorsa stagione, supportati dai nuovi arrivi, tra gli altri Castro, Doukara e Ronin.

A seguito dell'addio del bomber Maxi Lopez, la stagione 2012/2013 potrebbe consacrare Pablo Barrientos come la nuova stella del Team dell'Elefante. Fantasia, sinistro imprevedibile, dribbling ubriacante: già lo scorso anno i tifosi rossazzurri hanno apprezzato le sue eccelse doti tecniche. In casa Catania il futuro potrebbe ruotare attorno al talentuoso giocatore argentino.

In una difesa che, praticamente, ricalca quella dello scorso anno e che, salvo alcune amnesie, ha ben figurato grazie alla sagacia tattica e alle doti atletiche degli indomiti condottieri Legrottaglie e Spolli, è già

> aperta la sfida tra Anduiar e il nuovo arrivato Frison per ricoprire il ruolo di numero uno. Il pacchetto arretrato può, inoltre, fare affidamento su Alvarez e Potenza sull'out destro, su Capuano e Marchese sul fronte

La Serie A si fa sempre più difficile per il Calcio Catania che resta in attesa del nuovo stadio di San Teodoro ...e di tanta fortuna!



Il nuovo mosaico rossazzurro è affidato alla guida tecnica di Rolando Maran, con la direzione sportiva di Nicola Salerno.

opposto, sulla duttilità tattica di Bellusci, sul neoacquisto

A centrocampo saranno ancora Lodi ed Almiron il cuore pulsante della manovra rossazzurra, con i "soliti" Biagianti e Izco a macinare chilometri su chilometri senza soluzione di continuità. Notevoli le aspettative riposte nei piedi e nell'inventiva del nuovo arrivato Lucas Castro.

In attacco Bergessio e Gomez sono chiamati a confermare quanto di buono mostrato nelle precedenti stagioni, il ritorno alle pendici dell'Etna del talento mai completamente sbocciato di Morimoto andrà valutato sul campo, il neoacquisto Doukara potrà fornire nuova linfa ad un reparto avanzato per scardinare le difese avversarie più arcigne.

Lopez è ormai solo un ricordo.

È con queste certezze che il Catania è pronto a stupire ancora una volta i suoi tifosi, l'obiettivo minimo è naturalmente quello di confermarsi come una delle più interessanti realtà nell'Olimpo dell'italico calcio. Il progetto proseque.



Redazionale a cura di ST Europe

RSA RESIDENZA SALUTE C/DA NAVICCIA ADRANO

L'OTTIMIZZAZIONE DELLA CURA Fra appropriatezza e farmacoeconomia

di Valeria La Rosa

"Uno spazio interattivo che informa sui farmaci e sulla loro corretta gestione è, sicuramente, uno dei nodi principali nell'analisi della buona pratica clinica".

È l'obiettivo dell'incontro-dibattito sul tema L'ottimizzazione della cura, fra appropriatezza e farmacoeconomia. tenutosi nella sala conferenza della struttura sanitaria e socio assistenziale "Residenza Salute" in c/da Naviccia Adrano. Ad aprire il convegno è stato il prof. Salvatore Verzì, presidente della suddetta struttura residenziale, il quale ha posto l'interrogativo sulla dinamica della farmacoeconomia, indicando una linea politica comune per criteri assistenziali di qualità e di alto profilo della cura. Promossa dalla CTA Helios di Gravina di Catania, l'iniziativa ha coinvolto l'insieme delle figure professionali che operano intorno al progetto di cura: i direttori amministrativi e sanitari, medici, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali, delle équipes di CTAKENNEDY di Adrano, di CTA HELIOS, Gravina di Catania, della Casa di Cura VILLA SOFIA di Acireale, della RSA RESIDENZA SALUTE di Adrano, della RSA LE PALME di Trecastagni, della Comunità Alloggio NOEMA di Adrano e Sant'Agata Li Battiati e dell'Ass. **KENNEDY** di Adrano e Acireale.

"È interessante come professioni da matrici formative diverse, concorrono al proseguimento di un compito comune - ha dichiarato **Giuseppe Seminara**, psichiatra, direttore Sanitario CTA Helios di Gravina di Catania -", che ha introdotto i lavori parlando della condivisione del progetto farmacoterapico in Rsa, come un "forte indice predittivo dell'efficacia dell'intervento stesso, dal momento che poche aree hanno rilevato le stesse divergenze d'opinione che la psicofarmaco terapia solleva".

Nella relazione sul tema "Farmacoterapia e contesto di cura. La nostra esperienza". Seminara ha spiegato, poi, che efficienza ed efficacia della spesa farmaceutica, ottimizzando i bilanci economici e razionalizzando la spesa sanitaria, sono la conditio sine qua non: "nessun problema sanitario può essere utilmente affrontato, senza prendere atto della centralità del paziente, delle sue esigenze e delle sue aspettative all'interno di un ampio concetto di cura e di presa in carico".

A relazionare, inoltre, sono stati il dott. Giuseppe Bonaventura, Informatore scientifico del farmaco, sul tema "Il valore del farmaco a brevetto scaduto nell'appropriatezza terapeutica" e il dott. Carmelo Rinaudo, Neurologo e



In alto, un momento dell'incontro. Qui, Enzo Stroscio consegna la targa di riconoscimento al prof. Salvatore Verzì per il Lions Day Awards 2012

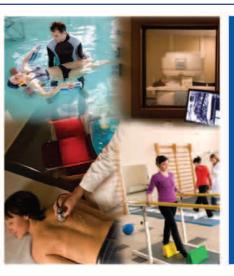


Psichiatra, Direttore Scientifico CTA Helios di Gravina di Catania, sul tema "Appropriatezza terapeutica ed uso offlabel dei farmaci", i quali hanno parlato, rispettivamente, accanto all'aspetto farmaco economico. "dell'appropriatezza terapeutica, sui farmaci generici o a brevetto scaduto, e dell'utilizzo off-label dei farmaci, cioè con eccezione d'uso rispetto a quanto stabilito dalle schede tecniche relative". Momenti di confronto e di costruttivo dibattito sono, dunque, la migliore garanzia per la costruzione di un contesto di lavoro sinergico e funzionalmente valido. •









Diagnostica per Immagini

e Ortopedica

TAC Spirale multi-slice

Terapia fisica

Risonanza Magnetica Nucleare Open

Riabilitazione a domicilio



La Statunitense Kaleigh D'Apolito



Nuccio D'Urso e Enrico D'Arrigo



Un momento della Cerimonia delle Bandiere



Enzo Stroscio con Pippo Pattavina







PER LA PUBBLICITÀ SU Sinuhe Third .. very events & web-site on-line Globus Magazine - printed-book & web-site on-line



Sinuhe Third Agency
P.za Corsica 9 - 95127 Catania (Sicilia - Italy)
Tel./Fax (+39) 095 372030
Tel.(+39) 095 7226757
info@sinuhethird.it

Marketing&Commerce

amministrazione@sinuhethird.it Tel./Fax (+39) 095 372030 - (+39) 337 888334 info@sinuhethird.it vincenzo.stroscio@tin.it

www.sinuhethird.it

















<u>le</u> Grandi Eurozioni Italiane www.gruppormb.com



Direttore Responsabile: Pino Pesce
pinopesce@aliceposta.it
Direttore Editoriale: Pippo Ragonesi











PARTNERS SPECIALI E DI RETE PER LA DISTRIBUZIONE LOCALE

Special Partners & Sicilian Network - Puoi trovare GLOBUS Magazine anche a:

MUSIC LAND dischi - via Gradisca, 9
MUSIC LAND dischi - via Gradisca, 35
ARTI SONANTI dischi - p.za Vitt. Emanuele II, 38
Teatro METROPOLITAN - via S.Euplio, 21
Teatro BRANCATI, via Sabotino, 4 Teatro FELLINI - via Enna, 26 Teatro ERWIN PISCATOR - via Sassari, 116 Circolo Presidio Militare - via G. D'Annunzio, 33 Ordine Medici/Chirurghi/Odontoiatri - v.le Ruggero Lauria, 81A MUSEO DIOCESANO - p.za Duomo, 8
ORTO BOTANICO - via Antonino Longo, 19
BCC Credito Etneo - via Cesare Beccaria, 3
STUDIO 3 Luxury Hair Style - via Etnea, 557
PROFUMIA Daily SPA - AGA Hotel - v.le Ruggero di Lauria, 43 UDIFON - via Giosuè Carducci, 31/33 SIDE A Modern Art Gallery - v.le V.tt.Veneto 5/AB LANZANO' Strumenti musicali - via Caronda, 128 SUONIeVISIONI - via V.Giuffrida, 107/B IL SIGILLO Antica Liuteria - via AsiloS.Agata, 18 STURIALE Cornici - via Umberto I, 299 EMPIRE WineBarDisco - via Zolfatai, 12 ALTAIR Nuovo Club - via E.Pantano, 38/F ZOI CLUB - via A.Santangelo Fulci, 17 Tennis UMBERTO - via Mons. Domenico Orlando, 5 BLANC à MANGER - via Martino Cilestri, 75 CARTOTRE Cartoleria - via Messina, 310 SECONDO NATURA Erboristeria - via Musumeci, 153 Autoscuola LA RAPIDA, via Leucatia, 107/b Autoscuola TODARO, via F.Crispi, 242 Agenzia Pratiche Auto GATTO - via V.E.Orlando, 109 Caffè EUROPA - c.so Italia, 302-306 L'ETOILE D'OR RistoBar - p.za Umberto, 6/7 CAPRICE Bar Pasticceria Prestipino - via Etnea, 30 ART Cafè by Mirone - v.le Vitt. Veneto, 7/E SCARDACI Bar Pasticceria- via S. Maddalena, 84 Cafè SAUVAGE - c.so Italia, 1 Bar ANGELO MUSCO - via Umberto, 295 Bar LEOPARDI - via G.Leopardi, 12 Bar MARINO - via Verona, 25 Bar SAPIENZA - v.le Libertà, 49 Bar FONTANAROSSA - via S.G.La Rena IL SALE ArtCafè - via S.Filomena. 10/12 American Bar LONGO - via C.Beccaria, 17 LA CANTINACCIA - via Calatafimi, 1/A PC STORE - v.le Ionio, 129 ECO STORE - via Firenze, 67 ECO STORE - via Cesare Beccaria, 88 ECO STORE - via Acicastello, 17 (c/o IperSimply) AUGUGLIARO - p.za Michelangelo Buonarroti MAUGERI - df. La Sicilia/Telecolor - v.le O.da Pordenone, 19 MONSERRATO - via G.D'Annunzio, 10 OROFINO - via Milo, 6 SANTA MARIA DELLA GUARDIA - p.za S.M.della Guardia SCORDO - via Leucatia, 65 PORTOGHESE - p.za Vitt. Emanuele II, 3 SANTO LA ROSA - via Marletta / p.za Duomo AGA Hotel - v.le Ruggero di Lauria, 43 EXCELSIOR Grand Hotel - p.za Giovanni Verga, 39 NETTUNO Hotel - v.le Ruggero di Lauria, 121 ROYAL Hotel - via A.di Sangiuliano, 337 ACICASTELLO (CT)



SHERATON Hotels - via Antonello da Messina, 45

ACIREALE (CT) FOTOEXPRESS - c.so Italia, 112 TIME'S COFFEE - c.so Umberto, 213 COMPUTERMANIA - c.so Savoia, 86 RE Dolce Freddo - via G. Verga, 53/55 ADRANO (CT) Circolo "Barone Guzzardi" - p.za Umberto Teatro BELLINI - via San Pietro 7 SEVEN caffè - p.za Umberto, 49/50 Libreria SAN PAOLO - Centro Comm.Etnapolis BIANCAVILLA (CT) AUTOLIP Peugeot - v.le dei Fiori, 196 SCANDURA Pasticceria - via V.Emanuele, 499

Villa delle Favare - Biblioteca Comunale **CALTAGIRONE**

SEM Strumenti Musicali - via Madonna della Via, 123 **CASTIGLIONE DI SICILIA (CT)** ETNA Golf Resort & SPA - S.S.120 km 200

IL PICCIOLO Golf Club - S.S.120 km 200 GIARRE (CT) Autoscuola LA RAPIDA, via Callipoli, 90

GRAVINA (CT)

Bar CENTRALE - via G.Marconi, 25

MASCALUCIA (CT)

LA CARRETTERIA - p.za Trinità, 32

Caffè UMBERTO - p.za Umberto I, 100-102 NICOLOSI (CT) Autoscuola MADONNA DELLA GUARDIA - via De Felice, 8

PATERNO' - MOTTA S.Anastasia (CT) Masseria PORTIERE STELLA - Autostrada CT-PA, uscita Motta Gisella LAURIA fotografia - via E.Bellia, 138

Centro Dischi FARO - Via Nicolosi Gian Battista, 109

SANT'AGATA LI BATTIATI (CT)
Bar BELLINI by Melito - via Bellini, 41
Cafè BATTIATI - p.za Marconi, 1-3
Edicola MARZA' - via Bellini, 7/A SOFTAIR & Co. - via Umberto, 26 SAN GIOVANNI LA PUNTA (CT)

PROFUMIA Daily SPA - Le Zagare Centro Commerciale SAN GREGORIO (CT)
L'ANGOLO DELLA SPESA - via Roma, 92/B

TREMESTIERI ETNEO (CT)

OLEANDRO PizzoTrattoria - via Etnea, 128

VIAGRANDE (CT)

ORA LUXURY Grand Hotel Villa Idria Resort & SPA

Libreria CIRCOLO PICKWICK - via Ghibellina, 32 Casa Musicale SANFILIPPO - via La Farina, 69

Gastronomia LA BUONA FORCHETTA - via S.Cecilia, 76

GIARDINI NAXOS (ME) Bar SAN GIOVANNI- via Umberto, 529

MALVAGNA (ME) Farmacia MONTALTO - via Nuova, 48

TAORMINA (ME)

LA GIARA Night Society - vico la Floresta, 1 ATLANTIS BAY Grand Hotel - via Nazionale, 161

MAZZARO' SEA Palace Grand Hotel - via Nazionale, 147

CODAS - via Ruggero VII s.n. Ortigia MUSIC LAND - v.le Teracati, 158/G Edicola ROMANO E.- via Algeri c.da Mazzarrone Edicola SALERNO S. - largo Servi di Maria Edicola FORTUNA - p.za Cappuccini 1 SAN CATALDO (CL) ELIOS INN Hotel - via Piave, s.n.

CA.MA. Pubblicità - zona industriale PARTNERSHIP INTERNAZIONALI

CERN - Ginevra CH (European Organization for Nuclear Research) NIACM - Illinois USA (National Italian American Celebrity Magazine) TELETHON FONDAZIONE - Roma ITA (Muscular dystrophy and other genetic diseases) CABIBBO-LAB INFN - Roma ITA (Universita di Roma TorVergata) INFN - LNS - Catania ITA (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Lab. Nazionali del SUD) C.O.D.A.S. - Siracusa ITA (Centro Osservazione Divulgazione Astronomia)

RAI 1-2-5, RAI Sicilia, RadioRAI, Canale 5, LA 7 Università di Catania. Port Authority Catania. Ordine dei Medici di Catania. Ordine dei Medici di Siracusa Quotidiano di Sicilia, FAI - deleg.Catania Lions, Rotary e Kiwanis Internationals Inner Wheels - Fidapa - Soroptimist







Il Teatro di

Eduardo & Salvo

Associazione Nuovo Mondo Teatro Erwin Piscator



Stagione teatrale 2012/2013

Teatro Erwin Piscator

Via Sassari 116, Catania

ABBONAMENTO A 6 SPETTACOLI € 70,00



di Luigi Pirandello

HOSTESS...LA MIA PASSIONE!

di Eduardo Saitta

I MAFIUSI

di Rizzotto e Mosca

DELITTO IMPERFETTO

Giallo Comico di Saitta-Failla

'U RIFFANTI

di Nino Martoglio

MATRIMONIO ALLA SICILIANA

Ouando un invito alle nozze...non è gradito! commedia brillante di Eduardo Saitta

Unni ti fai L'ESTATI, L'INVERNU

Info e prenotazioni

il Teatro di Eduardo & Salvo Saitta: 095 918052 - 349 6914387 Dal 13 settembre Teatro Erwin Piscator: 095 386780

Botteghino: via Sassari 116, Catania

